

# COLTIVIAMO PAESAGGI

Una mappatura dal basso di iniziative partecipate  
di agricoltura urbana in Emilia-Romagna



 Regione Emilia-Romagna

Assessorato ai trasporti,  
reti infrastrutture materiali  
e immateriali, programmazione  
territoriale e agenda digitale

Direzione Generale  
Cura del Territorio e dell'Ambiente

Servizio Pianificazione urbanistica,  
paesaggio e uso sostenibile  
del territorio




# COLTIVIAMO PAESAGGI


Una mappatura dal basso di iniziative partecipate  
di agricoltura urbana in Emilia-Romagna

© 2016 REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ASSESSORATO AI TRASPORTI,  
RETI INFRASTRUTTURE MATERIALI  
E IMMATERIALI, PROGRAMMAZIONE  
TERRITORIALE E AGENDA DIGITALE

DIREZIONE GENERALE  
CURA DEL TERRITORIO  
E DELL'AMBIENTE

 [territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio](http://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio)

 [paesaggioER@regione.emilia-romagna.it](mailto:paesaggioER@regione.emilia-romagna.it)

 Paesaggio Progetti Europei

 [issuu.com/paesaggioer](http://issuu.com/paesaggioer)

#### **HYBRID PARKS**

**Combining abilities, creating synergies and enhancing the performance of parks for sustainable development policies**

#### **SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA, PAESAGGIO E USO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO**

Roberto Gabrielli  
*dirigente*

Barbara Fucci  
*coordinamento progetto*

Luisa Ravanello  
Francesca Poli  
*gruppo tecnico*

Marisa Dalla Noce  
Lorella Dalmonte  
Enrica Massarenti  
*amministrazione e segreteria*

Francesco Guaraldi  
Valentina Manzato  
*segreteria tecnica e rendicontazione*

#### **COLTIVATORI DI PAESAGGI**

**Una mappatura dal basso di iniziative partecipate di agricoltura urbana in Emilia-Romagna**

Progetto della  
**Regione Emilia-Romagna**

Nell'ambito del progetto di cooperazione territoriale europea  
**Hybrid Parks**  
**Programma Interreg IVC**  
**Finanziato con Fondi FESR**

*A cura di*  
**Barbara Fucci e Francesca Poli**

*Hanno collaborato*  
Francesco Guaraldi  
Valentina Manzato

*Progetto grafico*  
Francesca Poli

*Video*  
Barbara Fucci  
Gabriella Ruggieri  
*youtube: "Coltivatori di paesaggi in Emilia-Romagna"*

In copertina e retro-copertina:  
foto tratte dal ciclo di eventi "Arte nell'Orto"  
(© Federico Spaggiari, CEFAC)



## **INDICE**

- 6 INTRODUZIONE**
  - Esperimenti urbani per città e territori più verdi
  - Coltiviamo paesaggi
- 12 COMMUNITY GARDENS**
- 34 ORTI COMUNALI**
- 42 NON SOLO FRUTTA E VERDURA**
- 54 IL GIARDINO DEI SEMPLICI**
- 60 A SCUOLA NELL'ORTO**
- 76 GIARDINI TERAPEUTICI**
- 86 ESPERIENZE DI SENSIBILIZZAZIONE**
- 98 ARTE NELL'ORTO**
- 106 ARTE NELL'ORTO / HYBRID PARKS**



# INTRODUZIONE

## ESPERIMENTI URBANI PER CITTÀ E TERRITORI PIÙ VERDI

Con il progetto **Hybrid Parks**, insieme ad altri enti europei, la Regione Emilia-Romagna ha lavorato sul ruolo che parchi, giardini e spazi verdi in generale possono svolgere per lo sviluppo di **politiche urbane sostenibili**.

Il confronto con altre realtà europee, soprattutto del nord Europa, ci ha permesso di arricchire il nostro bagaglio di esperienze.

Nell'ambito del progetto, il nostro obiettivo si è focalizzato sulle potenzialità espresse dall'**agricoltura urbana** per il miglioramento della qualità della vita nelle nostre città. Gli orti urbani possono infatti concorrere alla realizzazione delle **infrastrutture verdi urbane** e apportare benefici sotto un **profilo ecologico ed ambientale** oltretutto alle utilità sociali ben conosciute.

Il filo conduttore del lavoro svolto è la ricerca di esperienze di **orti urbani come veri e propri spazi pubblici, creativi e multifunzionali**.

Non solo aree dove coltivare frutta e verdura, ma luoghi dove si favorisce l'**inclusione sociale, l'integrazione** tra diverse fasce della popolazione e la sperimentazione di **modelli di vita comunitaria**.

Queste pratiche vedono quindi il coinvolgimento delle persone più diverse, di tutte le età e si può scoprire come questi paesaggi marginali siano rivitalizzati grazie all'agricoltura urbana.

In accompagnamento alla massiccia tendenza verso le **produzioni agricole biologiche** propria della nostra regione, ci sono anche i cittadini che si prendono cura di parchi e giardini di quartiere; studenti che coltivano e piantano frutti, ortaggi e fiori in fazzoletti di terra togliendo spazio all'asfalto; giovani che stanno riprendendo a coltivare la terra ... tutto con una sensibilità ai bisogni di una società sempre più attenta alla qualità di ciò che si mangia.

Si tratta di piccole realtà che rivendicano temi importanti come la **sovranità alimentare, la tutela del paesaggio, la cura del verde urbano** e, con questo quaderno, abbiamo voluto mettere in valore le iniziative che hanno risposto alla nostra chiamata.

Possiamo definirle **pratiche di microrigenerazione urbana diffusa** che concretamente contribuiscono a rendere più vivibili le nostre città.

Ci interessava far conoscere le loro esperienze, imparare dalle loro storie. Dunque, cosa c'è di meglio se non andarli a scoprire?

Raffaele Donini



## COLTIVIAMO PAESAGGI

Da qualche anno stiamo indagando il tema degli **orti urbani nell'accezione più ampia**.

Tema marginale, se vogliamo, rispetto alle grandi questioni dell'urbanistica e del paesaggio ma importante per tante persone che vivono e lavorano nelle città. Attraverso l'iniziativa **"AAA: coltivatori di paesaggi quotidiani"**, che nasce nell'ambito del progetto europeo **Hybrid Parks** - Interreg IVC, abbiamo cercato di **comprendere ruoli e funzioni degli orti urbani e la loro relazione con gli altri spazi verdi**. In particolare abbiamo chiesto, attraverso la rete internet e i social network, di segnalare le iniziative di ambito regionale, producendo una sorta di **mappatura dal basso** di esperienze di giardini e orti condivisi, di attività di divulgazione e sensibilizzazione, di progetti didattici o corsi di formazione, al fine di ricercare e catalogare casi studio regionali.

La nostra idea di fondo è di **promuovere gli orti e i giardini urbani, riconoscendoli quali elementi dell'infrastruttura verde urbana e periurbana, necessaria per il miglioramento delle condizioni di vita cittadine, nell'ottica della salute pubblica e della mitigazione dei mutamenti climatici**.

L'obiettivo è mettere in evidenza la relazione tra zone ortive e contesto urbano e dare risalto ad una forma di cura del territorio che preserva la risorsa suolo, costa poco e può rendere più piacevole la vita in città.

L'iniziativa ha portato alla schedatura di una cinquantina di "situazioni", diffuse su tutto il territorio regionale ma particolarmente concentrate sulla città di Bologna.

Sia associazioni sia singoli cittadini hanno segnalato esperienze variegate:

- **orti comunali tradizionali**
- **orti condivisi / giardini autogestiti** da associazioni o gruppi di cittadini
- **iniziative didattiche e formative** (per bambini e/o adulti)
- **esperienze di comunicazione/diffusione**
- **organizzazione di eventi**

Forse per la scarsa dimestichezza con gli strumenti informatici, dai centri sociali per anziani sono arrivate poche

segnalazioni sulle ben note esperienze degli orti per anziani, diffusi da più di 20 anni a Bologna e Modena.

Sono state invece rilevate varie **iniziative dal basso, spontanee, frutto dell'amore dei singoli o di gruppi di persone per il verde, per il cibo naturale, a km 0, ...** una cura per i propri luoghi di vita tanto da provare a cambiarli tramite piccole azioni quotidiane, come appunto la coltivazione di piante.

Nasce quindi dal basso, ed è interamente auto-finanziato, il progetto dell'**Orto ST'Orto** di Ravenna che dal 2011 riunisce studenti del corso di laurea in Scienze Ambientali e singoli cittadini nella gestione di un orto sinergico con bancali spiralizzati.

A Cesena, per esempio i volontari dell'Annfasc stanno lavorando per creare un orto, giardino e fattoria per disabili su terreni avuti in concessione dal comune.

Tra le iniziative didattiche indirizzate ai più piccoli si segnala il progetto **Aule Verdi** a Rimini - **L'Orto delle Lune** che prevede la realizzazione di una rete di orti-giardini sociali e didattici nelle scuole primarie e secondarie provinciali. Il **giardino di Gabrina** nasce nel Parco delle Acque Chiare di Reggio Emilia con l'intento di coltivare erbe officinali e aromatiche, privilegiando le specie autoctone e rispettando i principi di coltivazione biologica e biodinamica. Diversamente, il **Teatro Orto di Cà Shin** a Bologna vuole unire l'armonia del paesaggio agricolo collinare alla produzione artistica in orto biologico e biodinamico, dove si alternano corsi di orticoltura per adulti e bambini, spettacoli teatrali e concerti tra pomodori, zucchine ed insalate. Il risultato è quello di generare un luogo intimo e magico, dove gustare una cena romantica a lume di candela.

Un'esperienza del tutto differente ha sede al Casoncello di Loiano, dove una leggiadra e appassionata signora ha realizzato in venti anni un orto giardino di notevole valore ambientale, etico ed estetico, utilizzando solo prodotti naturali, destando interesse a livello internazionale. Un'altra iniziativa è stata promossa dal centro sociale antagonista **Labas** di Bologna che qualche anno fa ha occupato una caserma dismessa nel centro di Bologna e dove, previa

attività di de-asfaltatura, è stato creato un orto del quale i promotori e realizzatori sono molto orgogliosi.

Per promuovere questi luoghi e la loro vocazione multifunzionale, nell'agosto del 2014 è stata ideata una **manifestazione culturale** chiamata "**ARTE NELL'ORTO**" e organizzata in quattro tappe itineranti in varie città della regione.

Il filo conduttore delle quattro azioni è stata la **sperimentazione degli orti urbani come veri e propri spazi pubblici creativi e multifunzionali**, mostrando al pubblico come l'agricoltura urbana possa **aumentare la qualità della vita cittadina e svolgere funzioni sociali**, ma anche come gli orti possano essere **luoghi esperienziali, evocativi, contemporanei**. Gli orti hanno ospitato spettacoli, performance ed installazioni originali pensate per i luoghi specifici, valorizzando le risorse umane, associative, pubbliche e private già presenti per creare un effetto rete.

Le attività sono state coordinate tra loro, con l'idea di realizzare un "*evento a tappe tra gli orti dell'Emilia-Romagna*", offrendo la possibilità alle persone di partecipare a tutti gli incontri.

Gli orti 'sociali' e le diverse esperienze di agricoltura e giardinaggio possono diventare uno degli elementi delle infrastrutture verdi urbane che a loro volta fanno parte della infrastruttura verde regionale – in corso di definizione parallelamente all'aggiornamento del Piano Paesaggistico regionale.

Obiettivo della Regione è collaborare con ANCI e Università di Bologna (in particolare il Dipartimento di Agraria) per **supportare i comuni nell'incremento di aree dedicate all'agricoltura urbana con metodi di coltivazione biologica**. Parallelamente si intendono valorizzare le iniziative segnalate da associazioni e gruppi di cittadini nell'ambito del progetto "*AAA: coltivatori di paesaggi quotidiani*" aprendo un tavolo di discussione con gli stakeholder attivi nel territorio, sfruttando i canali già attivati.

Un'ulteriore attività del Servizio riguarda la **schedatura dei regolamenti comunali** per la gestione delle aree or-

tive, che rappresenterà una prima ricognizione sulle modalità in cui i comuni della regione stanno disciplinando gli spazi dedicati all'agricoltura urbana. L'obiettivo è quello di avere una panoramica della situazione regionale ma anche proporre un "modello di regolamento" che possa servire da linea guida.

Nonostante la loro diffusione negli ultimi anni, fino a diventare "di moda", gli orti possono essere definiti come "territori ai margini":

- **margini fisici** perché spesso si trovano in ambiti periurbani o periferici, ai bordi della città;
- **margini disciplinari/settoriali** perché non sono presi in considerazione né nelle attività dei settori/dipartimenti di agricoltura, né dalla pianificazione.

Proprio per questo il PAESAGGIO potrebbe essere l'ambito dove valorizzare queste esperienze.

Tante persone diverse fra loro testimoniano, con il loro agire quotidiano, curando piccole o grandi porzioni di terreno, la volontà di trasformare e rendere più vivibili e belli i luoghi quotidiani. Si tratta di **riappropriazione di spazi abbandonati, degradati o anche solo trascurati** che rinascono. Una sorta di urbanistica inversa.

**Gli orti e le esperienze di agricoltura urbana possono quindi diventare uno degli elementi predisponente l'infrastruttura verde delle città e, grazie alle forti componenti sociali, culturali e didattiche intrinseche, costituiscono uno spazio sociale partecipato che può concorrere alla qualità della vita urbana.**

Barbara Fucci



### COMMUNITY GARDENS

- 01 - Orteo
- 02 - Terraviva
- 03 - St'Orto
- 04 - Tetti via Gandusio
- 05 - Ortelli
- 06 - La Fonte
- 07 - Orto Prunaro
- 08 - Z.A.G.O.
- 09 - Arvaia
- 10 - Orto Madiba

### ORTI COMUNALI

- 11 - Quartiere Europa
- 12 - Correggio
- 13 - Modena, Carpi, Sassuolo

### NON SOLO FRUTTA E VERDURA

- 14 - Giardini del Casoncello
- 15 - Giardino di Gabrina
- 16 - Giardino del Guasto
- 17 - Giardino in Movimento
- 18 - Aiule Saporite

### IL GIARDINO DEI SEMPLICI

- 19 - SS.Caterina e Barbara
- 20 - Ortinsieme

### A SCUOLA NELL'ORTO

- 21 - Orto delle Lune
- 22 - Orto barattolo-energetico
- 23 - Orto a scuola e in fattoria
- 24 - Fattoria Urbana
- 25 - Orto del Becco
- 26 - Coltiviamo-CI
- 27 - Hortis

### ORTI TERAPEUTICI

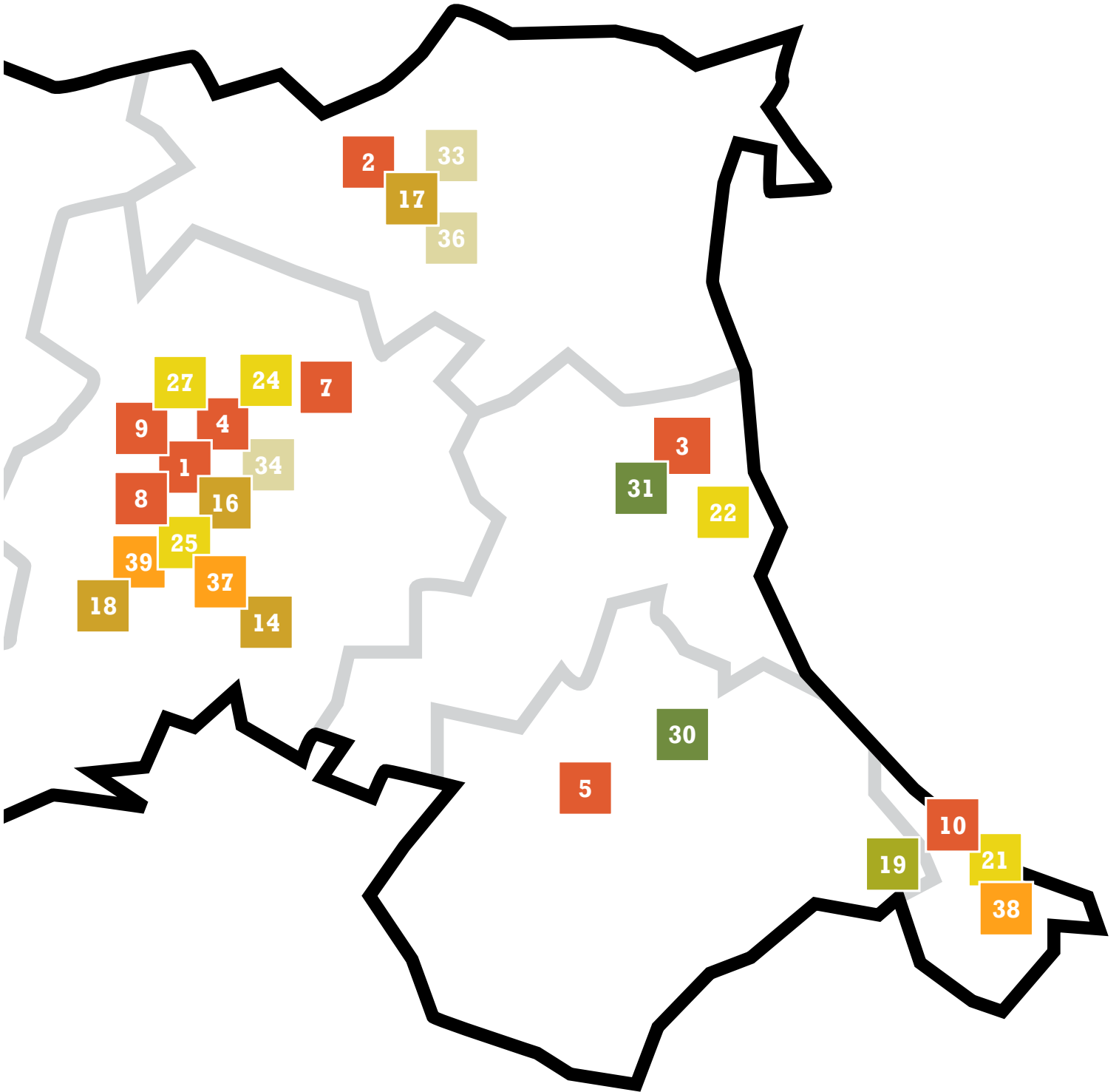
- 28 - Casa circondariale St.Anna
- 29 - La Lucciola
- 30 - Giardini del Benessere
- 31 - Oltre il Giardino

### ESPERIENZE DI SENSIBILIZZAZIONE

- 32 - God Save the Green
- 33 - Fruttiprendoli
- 34 - Gramigna
- 35 - Germogli Urbani
- 36 - Un bosco in città

### ARTE NELL'ORTO

- 37 - Teo'
- 38 - Tangreen
- 39 - Ai 300 scalini



# COMMUNITY GARDENS

**Gli orti e i giardini condivisi sono spazi aperti pubblici e privati utilizzati da una comunità di persone che li coltiva e si rifornisce di ortaggi e fiori freschi. Si sono sviluppati, in genere, come azioni di riappropriazione di spazi pubblici in disuso e la loro diffusione contribuisce a migliorare il presidio territoriale, la socialità e l'ambiente.**

**In accezione contemporanea i *community gardens* sono nati nelle metropoli degli Stati Uniti per contrastare la compattazione dell'edificato urbano e si sono poi diffusi in varie città del mondo. In Italia ci sono tante interessanti iniziative che si autopromuovono sui social network.**

**A condividere la cura dell'orto spesso sono intere famiglie, amici, gruppi eterogenei di adulti che vivono nello stesso quartiere.**

"Arte nell'Orto #2" a Reggio Emilia  
(Federico Spaggiari)









1

## ORTEO: L'ORTO LIBERO DI VIA ORFEO

Il progetto **Orteo** si inserisce in un più ampio esperimento di **riqualificazione dal basso e autorecupero di spazi urbani abbandonati e degradati**, che vuole far riflettere al contempo su questioni ambientali, alimentari ed economiche. Temi sui quali il collettivo **Làbas - Laboratorio contro la crisi** - è attivo da anni.

La realizzazione dell'orto è iniziata nel 2013, contemporaneamente all'occupazione dell'**ex-caserma Masini**, uno spazio abbandonato nel cuore di Bologna. Decine e decine di giovani bolognesi hanno contribuito come volontari alla creazione dell'orto, prima **de-asfaltizzando una parte del piazzale centrale**, poi occupandosi dell'**arricchimento, cura e lavorazione della terra** ed in seguito della **semina e cura degli ortaggi**.

Oltre allo spazio principale dedicata all'orticoltura (circa 30 mq), sono state create altre **4 vasche in legno**,

costruite riciclando i rami delle potature degli alberi presenti all'interno del lotto, lasciati all'incuria per oltre dieci anni. In queste vasche, così come nell'orto, sono state seminate piantine di **insalata e/o specie alimentari**, fertilizzando il terreno riutilizzando il **guano animale (di piccione)** che aveva infestato gran parte dell'area cortiliva.

**Orteo non è solo un orto, ma un'alternativa concreta dentro e contro la crisi**, un progetto sulla **riappropriazione e messa a valore di aree**



2

1. Orteo, sullo sfondo le 4 vasche di legno riciclate. (© Làbas)

2. La realizzazione dell'orto: rimozione del cemento, fase di scavo e rimozione terreno sterile. (© Làbas)

3-4. I prodotti dell'orto: fasi intermedie di crescita degli ortaggi. (© Làbas)

5-6. I prodotti dell'orto (© Federico Spaggiari)





3

**altrimenti lasciate all'abbandono, un esperimento sociale su pratiche comunitarie** mosse e regolate dalla sola forza della cooperazione sociale. Orteo vuole rappresentare una buona pratica di sovversione dei modelli di produzione e circolazione di beni e merci, basato sulla **biodiversità**, sulla **solidarietà** e l'**eco-sostenibilità**.



4

L'esistenza di un'orto all'interno dello spazio occupato ha contribuito fortemente all'**integrazione con gli abitanti del quartiere**, che hanno più facilmente accettato la presenza del collettivo ed iniziato ad interessarsi alle attività proposte. Inoltre, l'organizzazione di un **mercato settimanale** gestito da *Campi Aperti*, con **prodotti locali e biologici**, ha aperto le porte della caserma ai residenti e favorito ancora di più la condivisione di saperi e tecniche contadine, sane e sostenibili, tra la comunità locale.

Questi principi sono infatti alla base delle iniziative di **Làbas**, che ritiene che le **pratiche collettive e democratiche** siano un motore positivo del cambiamento, dove la **riappropriazione diretta** e l'**autoproduzione** rappresentino reali vie d'uscita dalla crisi.



5

Ad oggi, l'esperienza è stata completamente **autofinanziata dal basso**, attraverso il **lavoro volontario** di molti ragazzi e ragazze e grazie al ricavato ottenuto in occasione di **serate di auto-finanziamento** organizzate all'interno degli spazi della ex caserma Masini.



6

In futuro si auspica il coinvolgimento del quartiere Santo Stefano nell'**ampliamento dell'area ortiva**, nell'ottica di instaurare un circolo virtuoso che porti anziani, studenti, famiglie e altri soggetti "deboli" a prendersi **cura del verde urbano**: un progetto che attraverso la **cura collettiva di un orto sociale** possa arrivare alla produzione di alimenti genuini, economici, promuovendo al contempo **relazioni sociali** nuove e sane, che possano innescare e introdurre **miglioramenti nella qualità della vita dei cittadini, specie per le fasce più deboli**.

Difficile da realizzarsi, qualora il Comune decidesse di procedere con il progetto di riqualificazione dell'ex caserma approvato nelle varianti al POC di luglio 2015, dove si prevede la nascita di un albergo, una trentina di alloggi, attività commerciali e ristorative.

## ORTEO: L'ORTO LIBERO DI VIA ORFEO

### DOVE

Via Orfeo 46  
Bologna [BO]

### COSA

Spazio dedicato all'orticoltura  
Community gardens  
Organizzazione di eventi  
Mercato biologico a Km0

### QUANTO

Orto 30 mq  
N.1 vasca principale circa 1mq  
N.4 vasche circa 4mq

### QUANDO

Maggio 2013: inizio attività

### CHI

Làbas – laboratorio contro la crisi  
Collettivo politico all'interno dell'ex caserma Masini occupata

### CONTATTI

[www.labasoccupato.wordpress.com](http://www.labasoccupato.wordpress.com)  
[www.labasoccupato.com/category/project/orfeo/](http://www.labasoccupato.com/category/project/orfeo/)  
[labas.bo@gmail.com](mailto:labas.bo@gmail.com)  
Facebook: Orteo



## ORTI CONDIVISI TERRAVIVA

Gli **Orti Condivisi** si trovano nel centro di Ferrara, all'interno delle mura cittadine, in uno spazio di proprietà del Comune gestito dal 2010 dall'**associazione Nuova Terraviva**. Circa **20 persone** si occupano della manutenzione e cura quotidiana dell'orto, in maniera condivisa e con **sistemi naturali** introdotti grazie al supporto di esperti e professionisti del settore. Viene principalmente utilizzato il **metodo biodinamico**, ma un'area consistente è riservata anche alle **coltivazioni sinergiche**. Periodicamente vengono organizzati **corsi di formazione per adulti** sulla semina, sulla fertilizzazione senza uso di concimi, sulla cura delle piante senza uso dei pesticidi ma anche su come allestire un impianto di irrigazione, creare una serra o semenzario o ristrutturare attrezzature.

Il gruppo partecipa anche al **movimento della Transizione**, un movimento culturale che propone



7

un nuovo modello sostenibile non dipendente dal petrolio e caratterizzato da un alto livello di resilienza ([www.transitionitalia.wordpress.com](http://www.transitionitalia.wordpress.com) - [www.ferraraintransizione.wordpress.com](http://www.ferraraintransizione.wordpress.com)).

Il progetto dell'orto nasce dalla volontà di offrire a qualsiasi persona, senza distinzioni di età, l'opportunità di imparare a coltivare un orto con lo spirito della **condivisione**, coinvolgendo anche le fasce sociali più disagiate e meno integrate, grazie ad una particolare attenzione all'**orto**

**terapia** e alle **esperienze didattiche**. Inoltre, l'associazione si prefigge di **diffondere la cultura e conoscenza di alimenti e prodotti della tradizione locale** e promuovere la valenza dei cibi naturali, soprattutto se coltivati con le proprie mani.

Dall'agosto 2010, circa **1.000 mq** di terreni sono regolarmente coltivati, senza conflitti o scontri tra i volontari. Il gruppo si è creato in modo totalmente spontaneo, riunendo **giovani, anziani e famiglie** che lavorano ad un progetto comune. Fin dai primi







9

tempi, all'interno del gruppo sono emerse naturalmente attitudini, capacità e preferenze dei singoli, che hanno portato ad un'equa ed autonoma divisione dei compiti. A volte ci si incontra per lavorare, a volte per osservare ed imparare, a volte per chiacchierare, mangiare insieme o cantare...

L'esperienza è totalmente **autofinanziata** e ciascun partecipante contribuisce alle spese con una **quota di 120 euro all'anno**. Il gruppo è alla ricerca di finanziatori per l'acquisto di attrezzature e materiali.

L'associazione Nuova Terraviva supporta le attività, mettendo a disposizione non solo il terreno ma anche alcune attrezzature.

Obiettivi per il futuro sono la **divulgazione dell'esperienza** e l'**incremento sia della superficie coltivata che del numero di volontari**. L'impegno necessario per la gestione degli orti è infatti, talvolta, gravoso sui pochi partecipanti e l'apertura a nuovi membri porterebbe notevoli vantaggi.

7. Ingresso agli Orti da via delle Erbe.

8. I volontari al lavoro per la realizzazione dell'orto nell'estate del 2010.

9. Corsi estivi coi bambini in visita all'orto.

10. Corsi di formazione per adulti su coltivazioni biodinamiche e sinergiche.

11. Prodotti "fai da te" per la cura dell'orto.

12. Produzione di piantine in serra.

(© www.orticondivisi.altervista.org)



10



11



12

## ORTI CONDIVISI TERRAVIVA

### DOVE

Via delle Erbe 29  
Ferrara [FE]

### COSA

Spazio dedicato all'orticoltura  
Community gardens  
Organizzazione di eventi  
Corsi di formazione  
Orto terapia  
Laboratori con bambini

### QUANTO

Orto 1.000 mq

### QUANDO

Agosto 2010: inizio attività.  
2010: espansione 500 mq di orto.  
2011: espansione 800 mq di orto.  
2012: realizzazione di tunnel-serra con produzione di piantine, ed installazione di impianto di irrigazione goccia a goccia.

### CHI

Associazione Nuova Terraviva

### CONTATTI

[www.orticondivisi.altervista.org](http://www.orticondivisi.altervista.org)  
[orticondivisiferrara@gmail.com](mailto:orticondivisiferrara@gmail.com)





## ST'ORTO

Il desiderio di avere un **contatto diretto con la terra, di coltivare il proprio cibo**, capire la dimensione del tempo, delle stagioni ha spinto un gruppo di **studenti universitari di Ravenna** a riappropriarsi delle tecniche di produzione di cibo a scala umana, in un'epoca in cui prevalgono il consumo di massa e la banalizzazione della relazione tra uomo e territorio.

Per i ragazzi dell'associazione studentesca, coltivare un orto non ha soltanto il valore di offrire cibo fresco di stagione, ma soprattutto **trasmettere ai membri della comunità i concetti di lavoro di gruppo, gioco, collaborazione, trasmissione dei saperi, scoperta dei sensi, convivialità e valore del concetto di filiera**. Gli studenti, principalmente iscritti al corso di laurea in Scienze Ambientali, aspirano ad una educazione completa, che coinvolga anche la manualità e il corpo, e non soltanto l'intelletto.

Dopo due anni di sperimentazione di agricoltura tradizionale, nel 2012 il progetto **St'Orto** si evolve per met-



tere in pratica tecniche di **agricoltura sinergica**. Viene così costruito un orto sinergico con bancali spiralizzati e negli anni si susseguono diversi gruppi di studenti e cittadini per contribuire attivamente alla produzione agricola, seminando, trapiantando e raccogliendo i prodotti dell'orto.

Il **volontariato** è una delle colonne portanti del progetto, assieme al desiderio di creare un ambiente di lavoro in cui la condivisione e la creatività abbiano un peso maggiore rispetto al guadagno. Lavorando per



13. Spirale sinergica con pacciamatura in paglia.

14. Sperimentazione per la coltivazione di pomodori in verticale.

15. La preparazione del terreno.

16. Raccolta delle fragole.

(© ASSA Ravenna)





15

**St'Orto**, i volontari posso imparare il senso e il valore del tempo e dello spazio naturali e biologici in relazione al consumo: l'orto infatti produce in base alle risorse naturali e al lavoro dell'uomo e i prodotti non sempre bastano per tutti.

Questa è un'azione formativa importante, soprattutto in un contesto come quello attuale che propone linee e modelli di tempo di vita molto diversi. Una riscoperta che porta a riconsiderare e rivalutare non soltanto i sensi percettivi, ma anche temi generali che riguardano lo sviluppo della società umana globale (ad esempio, il tema del rapporto tra scelte produttive "in serie" e sostenibilità biologica del pianeta a reggere determinati ritmi di crescita).

La gestione ed il finanziamento dell'orto sono a carico dell'ASSA - Associazione Studenti di Scienze Ambientali che, oltre ad autofinanziamenti dei partecipanti, nel corso degli anni ha usufruito anche di contributi da parte dell'Associazione Flaminia.

Considerando che un orto sinergico non ha necessità di cure quotidiane,

il gruppo si divide i compiti secondo un calendario settimanale, così che le mansioni ed i singoli impegni non risultino troppo pesanti. Purtroppo però, essendo gestito da un gruppo di universitari, è difficile garantire la continuità del progetto negli anni e c'è il rischio che in futuro il progetto venga abbandonato.

Proprio per questo nell'ultimo periodo il gruppo di è posto l'**obiettivo di avvicinare i cittadini ravennati agli studenti universitari**, attraverso un percorso di riappropriazione di spazi pubblici abbandonati.

Nei 5 anni di attività, numerosi studenti e cittadini si sono avvicinati all'orto, finendo poi, in alcuni casi, per dare vita a nuovi progetti di orticoltura urbana dopo aver tratto spunto ed ispirazione da **St'Orto**.



16

## ST'ORTO ORTO RAVENNA STUDENTI

### DOVE

Via Sant'Alberto 163  
Ravenna [RA]

### COSA

Community garden

### QUANTO

Orto 666 mq

### QUANDO

2010: creazione orto.  
2012: passaggio da coltivazioni  
tradizioni ad orto sinergico.

### CHI

ASSA - Associazione Studenti di  
Scienze Ambientali

### CONTATTI

[www.ravennastudenti.org/orto](http://www.ravennastudenti.org/orto)  
[www.flickr.com/photos/35894021@N04/](http://www.flickr.com/photos/35894021@N04/)



## ORTI SUI TETTI IN VIA GANDUSIO

Considerando la grande opportunità che gli orti comunitari presentano come **momento di aggregazione sociale**, di **terapia alla solitudine**, di **lotta al degrado delle relazioni sociali e del patrimonio edilizio** e di inizio di **autoproduzione sostenibile**, l'Associazione Culturale BIODIVERCITY in collaborazione con il Comune di Bologna ha realizzato una **rete di orti sociali comunitari sui tetti di alcuni edifici di edilizia popolare nel Quartiere San Donato**.

Il progetto è nato allo scopo di incoraggiare **un utilizzo alternativo dei tetti terrazzati** degli edifici di edilizia pubblica residenziale di via Gandusio, nella primissima periferia della città, a ridosso del Fiera District: ampi spazi (500 mq in totale), con una vista panoramica a 360° sui tetti rossi di Bologna, al tempo non utilizzati né accessibili ai condomini. La finalità principale del progetto è stata il **contrastare il degrado strutturale e sociale dei palazzi creando un'occasione di incontro e lavoro comunitario e di condivisione dei saperi attraverso la creazione di interessi e luoghi e tempi di svago comune**.

17

17. Orti idroponici sui tetti di via Gandusio: vista panoramica sulla città e delle torri residenziali progettate dall'arch. Zacchioli.

18. Insalata sui tetti e vista del il gasometro nei pressi dello scalo ferroviario; sullo sfondo il centro città e le colline bolognesi.

19. Vista d'insieme dell'orto sul tetto.

(© Associazione Culturale BIODIVERCITY)

Nel 2009 è partito il progetto pilota per la realizzazione di un **orto idroponico** in bottiglie di plastica di acqua minerale riciclate sul tetto del civico n.10 al quale ha fatto seguito l'anno successivo l'esperienza sui civici 6 e 12 con orti fuori suolo. L'area oggetto di intervento è un complesso di quattro palazzine comunicanti, civici 6, 8, 10 e 12 per un totale di 160 nuclei familiari. Sono stati realizzati due orti, al n. 6 al n. 12, aggregando gli inquilini dei quattro civici e cre-







19

ando di fatto due gruppi di lavoro, distinti nello spazio ma insieme ricompresi nel tempo comune sociale e produttivo.

Gli orti comunitari di via Gandusio rientrano in un più ampio progetto associativo e comunale, denominato “Green Housing” il cui obiettivo è di rendere sostenibile e verde la città e di migliorare le relazioni tra le persone e il modo di vivere lo spazio cittadino. Infatti, **la coltivazione condivisa di piante ortive, la cura degli spazi comuni e l’organizzazione di piccoli eventi creano e rinsaldano i legami di solidarietà e di conoscenza originati dalla contiguità abitativa.**

Gli orti sui tetti di via Gandusio sono uno **spazio urbano recuperato** e un **laboratorio sociale di orticoltura condivisa**, di comunicazione, di interazione e integrazione tra gli abitanti bolognesi, i “vecchi” immigrati dal sud e i “nuovi” italiani di origine extracomunitaria. Sono moltissimi gli orti urbani in città, ma solamente in via Gandusio sono comunitari e a gestione collettiva. I destinatari del progetto sono infatti tutti gli abitanti dei civici interessati, coinvolti in base alla disponibilità e all’interesse per la orticoltura.

L’intero progetto vive anche attraverso il suo raccontarsi, rendendo partecipi delle attività e degli eventi sia i condomini che gli abitanti della città tutta. Questo è anche lo scopo degli eventi: diffondere il “modello” esplicitandolo all’esterno della sua realtà specifica.

È stata creata una pagina facebook dedicata (*Gandusio Green Actions*) che, usando lo strumento social per entrare in una rete di realtà virtuose analoghe, serve anche a curare alcuni aspetti della comunicazione.

Gli orti hanno da subito prodotto ottimi risultati, soprattutto favorendo **l’instaurazione di nuove relazioni tra persone che vivevano sotto lo stesso tetto da anni senza conoscersi.**

I partecipanti hanno sostenuto le spese iniziali in totale autonomia e **il raccolto è stato distribuito tra gli ortolani che hanno condiviso i prodotti con gli altri condomini interessati**, privilegiando le persone anziane che hanno gradito l’iniziativa ma che non vi hanno potuto aderire per impedimenti fisici. Sono stati anche coinvolti i bambini/ragazzi in piccole festicciole di compleanno e per la distribuzione dei prodotti nel palazzo.

Sono state organizzate un certo numero di aperitivi/cene a cui hanno partecipato oltre ai condomini molte realtà associative locali e europee; il cibo è stato preparato sia dai condomini che dalle associazioni e le serate sono state impreziosite da piccoli gruppi di musica live di ottima qualità, al decimo piano con la vista completa della città.

Il progetto ha avuto il contributo economico di Regione Emilia Romagna e Comune di Bologna per due annualità, e prosegue dal 2012 autonomamente e con autofinanziamento.

## ORTO SUI TETTI IN VIA GANDUSIO

### DOVE

Via Gandusio 6 e 12  
Tetti al 10° piano  
Bologna [BO]

### COSA

Community garden

### QUANTO

220 mq

### QUANDO

Febbraio 2010: inizio attività.  
Adeguamento architettonico dei terrazzi con ringhiere di protezione, costruzione di contenitori per il substrato per la semina e il trapianto delle speci orticole, semina, trapianto delle piante.  
Comunicazione ai condomini dell’inizio del progetto, mediazione sociale, identificazione e coinvolgimento dei condomini interessati, creazione dei gruppi di lavoro, creazione di eventi per il coinvolgimento di nuovi ortolani.  
Primavera 2012: realizzazione orti sul tetto dei civici 6 e 12.  
Primavera 2013: i condomini di via Gandusio insieme a BiodiverCity hanno continuato a ingrandire l’orto per ottenere una produzione sempre maggiore di prodotti da distribuire tra tutti gli abitanti dei palazzi.

### CHI

Comune di Bologna (Ufficio Casa)  
ACER  
Alma Mater Bologna - Dipartimento di Scienze Agrarie  
ResCUE\_AB Research Centre in Urban Environment for Agriculture and Biodiversity  
Associazione Culturale BIODIVERCITY

### CONTATTI

www.bdcity.it  
info@bdcity.it  
Facebook: Gandusio Green Actions



## GLI ORTELLI

Un piccolo orto nel cuore della città è un gesto rivoluzionario che racchiude in sé valori quali collaborazione, rispetto dei cicli naturali, condivisione, ma è anche un modo per riscoprire un angolo della propria città, la porta verso un mondo che stupisce con forme, colori, profumi e sapori. **Gli Ortelli** di Forlì sono tutto questo e molto altro ancora ... **un orto urbano aperto a tutti**, non solo a chi sente propria l'arte di coltivare la terra, ma anche a chi desidera socializzare, osservare, dipingere o semplicemente fermarsi e passare del tempo all'aria aperta. Un orto dove biodiversità e sostenibilità diventano concrete, un esempio pratico di come **varie tecniche agricole** quali: biologico, permacultura, sinergico, orto verticale, giardino delle officinali e dei frutti antichi possono integrarsi creando un valore aggiunto anche in un contesto socio-culturale urbano.

**Gli Ortelli** nascono all'interno dei **Giardini Orselli** dalla collaborazione tra l'Associazione Gaia, il Comitato di Quartiere "San Pietro" e la

Scuola Media P. Maroncelli, come un progetto di riqualificazione del territorio, dove l'arte fa da cornice a grandi contenuti sia in termini di "saper fare" ma anche di saper riconoscere e godere delle manifestazioni artistiche della natura. Sono stati progettati come "**orto giardino**" e saranno molto più che orti di quartiere, in quanto, oltre ad essere **creati e curati durante i laboratori esperienziali da adulti e bambini**, saranno sede materiale di **sperimentazione per colture sinergiche, biologiche e biodinamiche con una particolare cura alla parte estetica** che darà un tocco "charm-chic" al centro storico rievocando la naturale bellezza della cura per la terra.

Obiettivo del progetto è infatti duplice: da un lato la parte "agronomica" in cui si cerca di **sensibilizzare la cittadinanza al tema dell'auto-sufficienza alimentare urbana e all'importanza della biodiversità**, dall'altro lato, la **funzione didattica** per insegnare ai ragazzi delle scuole partecipanti l'importanza dei cicli naturali e, tramite l'esperienza diretta, coinvolgerli nella cura delle piante. Infine, la volontà di trasfor-

mare un luogo degradato del centro storico di Forlì in una vetrina estiva per le associazioni no-profit presenti sul territorio, organizzando eventi ed incontri, raccolte firme e aperitivi in collaborazione con il bar adiacente all'area interessata.

L'avvio del progetto è stato possibile grazie al finanziamento del bando "*Giovani per il territorio*" dell'Istituto dei beni culturali Emilia Romagna. Successivamente, a Dicembre 2013, il Comune di Forlì ha stanziato un contributo per l'acquisto del materiale necessario al mantenimento ed al proseguo del progetto.

Dopo il primo anno di attività, i risultati raggiunti soddisfano solo in parte le aspettative. Il coinvolgimento delle scuole è stato infatti eccezionale ed i ragazzi hanno dimostrato di recepire velocemente i valori trasmessi, mentre, dall'altro lato, la partecipazione della popolazione è stata sporadica ed in generale non soddisfacente.







21

20. Uno dei momenti più belli vissuti nell'orto: operazioni di ripristino e lavorazione del terreno.

21-22. Attività all'aperto e laboratorio con i bambini della scuola Maroncelli.

23. Spaventapasseri tra le aiuole.

(© Associazione Gaia)



22



23

## GLI ORTELLI

### DOVE

Giardino Orselli  
Forlì [FC]

### COSA

Community garden  
Attività didattiche  
Eventi

### QUANTO

50 mq

### QUANDO

Dicembre 2012: inizio attività.

Fase 1: bando GpT.

Fase 2: stabilizzazione dell'iniziativa e coinvolgimento della cittadinanza nelle attività di cura dell'orto e di sensibilizzazione ai temi trattati.

### CHI

Associazione Gaia

### CONTATTI

[www.wikigaia.it/gli-ortelli](http://www.wikigaia.it/gli-ortelli)

Facebook: gliortelli

[gaiaprogetti@gmail.com](mailto:gaiaprogetti@gmail.com)





24



26

## ORTO CONDIVISO LA FONTE

L'associazione **ORTICONDIVISI** di Modena nasce nella primavera 2012 per iniziativa di sei nuclei familiari **impegnati, con vanga e zappa, a coltivare orti condivisi nella periferia di Modena, a circa 6 km dal centro storico della città.** Dotata in partenza di un'anima orgogliosamente meticcia, l'associazione ha da subito riunito italiani di qualsiasi età, migranti e seconde generazioni ... tutti accomunati dalla voglia/necessità di vivere una parte del proprio tempo **a contatto con la terra**, svolgere attività fisica ed essere attivi, condividendo progetti comuni con spirito collaborativo e recuperare un rapporto con il cibo basato sulla **produzione sostenibile.**



27

L'associazione promuove l'accesso alla terra, **la creazione e la gestione di orti e giardini condivisi** occupandosi direttamente della coltivazione degli orti condivisi, che avviene rispettando la terra e le piante: si usano solo **semi biologici certificate o autoprodotte/scambiate, si concima con sostanze naturali** (letame/humus), si fa uso moderato di acqua per irrigare e si coltiva seguendo **metodi di rotazione e sinergia tra le piante.** Per far fronte alle malattie e ai parassiti, **non si utilizzano pesticidi e concimi chimici di sintesi.**



28

Gli ortisti condivisori prestano il loro **lavoro volontario** e contribuiscono ad una cassa comune per sostenere le spese di impianto e gestione.

Obiettivo dell'iniziativa:

- coltivare gli orti con **metodo biologico** e in **modo condiviso,**

per stabilire reti di relazioni intergenerazionali e interculturali, favorire l'aiuto reciproco e **contrastare la crisi economica attraverso l'autoproduzione;**

- curare la terra, rispettandola, mantenendola viva e fertile, porre attenzione alla salubrità del cibo, al riciclo dei rifiuti e al consumo d'acqua;
- promuovere il rispetto dell'ambiente e della **biodiversità**, la conoscenza della natura, delle origini del cibo e del ciclo delle stagioni;
- contribuire a **migliorare il tessuto sociale e urbano** in cui viviamo, attraverso il lavoro collettivo della terra, **presidiare il territorio e valorizzare il paesaggio** e la bellezza, dando nuovo senso alla parola comunità e sperimentando forme innovative di apprendimento, ma anche di fruizione del tempo libero.

Il progetto di utilizzo, cura e gestione delle serre e degli spazi esterni agli stabili in via Fonte S. Geminiano 13 è stato possibile grazie ad **una convenzione stipulata tra AUSL MO** Dipartimento Salute Mentale e **Associazione di volontariato Insieme a Noi** per offrire la possibilità ai soci, ai familiari e agli utenti di **coltivare in autoproduzione.**

Qui non ci si occupa solo di ortaggi, frutta, verdura e fiori ma vengono **organizzate periodicamente attività all'interno delle serre o presso sale comunali,** favorendo il coinvolgimento, lo scambio, il confronto e la conoscenza tra cittadini.

Ad oggi, circa **40 soci** "condivisori" si occupano dell'**Orto Condiviso La Fonte** e circa 80 associati partecipano attivamente alle iniziative organizzate aperte al pubblico.





29



30



31



32

24. Vangatura del terreno.  
 25-26-27-28. La vita nell'orto condiviso.  
 29-30-31-32. Alcune delle ultime iniziative organizzate dall'associazione: seminario sul ruolo degli insetti nelle coltivazioni bio; conferenza di introduzione alla Food Forest, o anche "foresta commestibile" ovvero un frutteto consociato la cui coltivazione è multiuso e multifunzione; ciclo di incontri sulle coltivazioni biologiche; una serata autunnale alla serre per celebrare e scoprire i garofani.

(© Associazione OrtiCondivisi)

## ORTO CONDIVISO LA FONTE

### DOVE

Str. da Fonte S. Geminiano Ovest 3  
Località Bruciata, Modena [MO]

### COSA

Community garden  
Attività didattiche  
Eventi

### QUANTO

300 mq

### QUANDO

Febbraio 2014: preparazione della serra, pulizia del terreno, progettazione e costruzione degli spazi destinati alle diverse attività (compostaggio, essiccazione dell'erba per la pacciamatura, letame, ecc.), lavorazione del terreno per la semina e il trapianto, recinzione dell'orto, installazione di un impianto d'irrigazione a goccia, semina e trapianto.

Marzo 2015: inaugurazione dell'orto condiviso della fattoria Fonte di San Geminiano.

Dal 2015: organizzazione di e partecipazione ad incontri, conferenze, attività didattiche sulla coltivazione biologica.

### CHI

Associazione ORTICONDIVISI

### CONTATTI

[www.orticondivisi.it](http://www.orticondivisi.it)

Facebook: OrtiCondivisi

[associazione.orti@gmail.com](mailto:associazione.orti@gmail.com)





33



## ORTO SINERGICO CONDIVISO

A febbraio 2009 l'associazione ECO e l'amministrazione comunale hanno firmato una convenzione per la creazione e la gestione di un **orto sinergico condiviso** e di un parco pubblico di 1.500 mq su di un'area ai margini della frazione di Prunaro di Budrio. Il progetto nasce dalla necessità di **recuperare un rapporto**

**con la terra ed i suoi prodotti** utilizzando metodologie e tecniche innovative che si ispirano al sapere, alle preziose conoscenze della tradizione agricola, in particolare all'**agricoltura sinergica**.

L'agricoltura sinergica è un metodo di coltivazione elaborato dall'agricoltore spagnola Emilia Hazelip. Si basa sul principio, ampiamente dimostrato dai più aggiornati studi microbiologici, che, mentre la terra fa crescere le piante, le piante creano suolo fertile attraverso i propri

essudati radicali, i residui organici e la loro attività chimica, insieme a microrganismi, batteri, funghi e lombrichi. **I prodotti ottenuti con questa pratica hanno una diversa qualità, un diverso sapore, una diversa energia ed una maggiore resistenza agli agenti che portano malattie.** Attraverso questo modo di coltivare viene restituito alla terra, in termini energetici, più di quanto si prende, promuovendo i meccanismi di autofertilità del suolo e facendo dell'agricoltura un'attività umana sostenibile.



34



35







36

Obiettivo dell'iniziativa è il **coinvolgimento di un gruppo di famiglie**, ad oggi 17, nella lavorazione, semina, cura e raccolta dei prodotti di un terreno seguito e curato da tutti i partecipanti, ognuno in base alle proprie disponibilità, in **un'attività collettiva educativa e formativa** che si intende rivolta a tutte le generazioni, non solo anziani ed adulti ma anche giovani e bambini. Lo spazio collettivo è condiviso in prima persona e senza intermediazioni, come attività socialmente formativa e propositiva, un esercizio di **partecipazione attiva** nel lavoro ma anche nella definizione delle scelte e degli indirizzi di gestione, discussi e decisi con modalità assembleari e regole democratiche tra tutti i partecipanti.

La preparazione e la gestione del terreno condiviso sono curate e seguite, a titolo gratuito, da esperti che fanno parte dell'associazione e fattivamente realizzato dai soci che aderiscono al progetto, con il proprio lavoro volontario.

Gli ortaggi prodotti sono e rimangono della collettività e sono suddivisi tra i partecipanti aderenti in base alle regole decise all'interno del gruppo.

Il Comune di Budrio ha coperto i costi per la realizzazione della recinzione dell'orto mentre tutte le spese gestionali sono state autofinanziate dalle famiglie che partecipano alla gestione dell'orto, che si sono prese carico dell'irrigazione del terreno e dell'acquisto di paglia per la pacciamatura e attrezzature varie.

Periodicamente vengono organizzate feste ed eventi sociali di divulgazione. L'esperienza ha suscitato, in maniera inaspettata, molto interesse da parte di altre realtà regionali che hanno richiesto informazioni e materiali per riproporre l'iniziativa in altri contesti.



- 33. Vista dell'orto sinergico.
- 34. Floriano Fabbri, referente dell'orto e delle attività che qui si organizzano.
- 35. Festa annuale 2013 all'orto.
- 36. Bacheca all'ingresso dell'orto

(© associazione ECO)

## ORTO SINERGICO CONDIVISO

### DOVE

Via Mori 70  
Prunaro di Budrio [BO]

### COSA

Community garden

### QUANTO

Orto 4.000 mq  
Lotti da 26x24 mq

### QUANDO

2009: bonifica del terreno, piantumazione siepe perimetrale, preparazione parco adiacente all'orto, costruzione dei primi 13 orti.  
2010-2013: realizzazione di altri 13 orti, visite didattiche all'orto e corsi di formazione, piantumazione del bosco-frutteto. 2010: creazione dell'opuscolo informativo "L'orto sinergico. Coltivare in armonia con la natura" e relativa presentazione durante la rassegna "Le città degli orti" a Piacenza.  
2012: presentazione del progetto all'associazione Calderara in Transizione.  
2013: partecipazione annuale alla rassegna "Gli orti urbani" a Ferrara.  
2013: docenza sull'agricoltura naturale (teorica e pratica) per la creazione di un orto didattico, curato da San Lazzaro in Transizione.  
30 gennaio 2014: presentazione del progetto a Pianoro, su invito dell'associazione *Pianoro in transizione*.  
10 maggio 2014: invito a parlare dell'esperienza in occasione di una conferenza sugli orti urbani comunitari nella frazione di Spannocchia vicino a Siena  
2015: costruzione di un forno in terra cruda all'interno dell'orto.

### CHI

Associazione ECO

### CONTATTI

[www.associazione-eco.it](http://www.associazione-eco.it)  
[info@associazione-eco.it](mailto:info@associazione-eco.it)  
[www.youtube.com/watch?v=LICFBfV\\_3Ic](https://www.youtube.com/watch?v=LICFBfV_3Ic)





37

## Z.A.G.O. ZONA ARTISTICA GIARDINO ORTO

**Z.A.G.O. – zona artistica giardino orto** - è un progetto del 2012 di verdificazione partecipata per riqualificare l'area antistante al b.u.c.o., locale dove ha sede l'**Associazione Oltre**, sito in via Zago 11 sotto un'arcata del ponte di via Stalingrado a Bologna. Se negli anni le attività istituzionali hanno avuto modo di svilupparsi e

crescere all'interno della struttura del b.u.c.o., la zona antistante (che va dalla scalinata del ponte di Via Stalingrado fino al muro di separazione con la ferrovia) è stata per anni un **non-luogo parzialmente degradato**. Il progetto z.a.g.o. vuole restituire alla cittadinanza tutta questo spazio residuale, toglierlo al cemento e creare un **community garden**, sul modello dei casi studio tedeschi, ovvero aperti, di e per tutti.

Il progetto è un work in progress che prevede la trasformazione dello spa-

zio che va dalla scalinata del ponte di Via Stalingrado fino al muro di separazione con la ferrovia in un'isola green che diventi un'area di **socializzazione e aggregazione, un punto di riferimento artistico e verde del quartiere**.

Obiettivo dell'iniziativa è la **trasformazione di un "non luogo"** percepito come spazio residuale e poco accogliente in luogo identitario e fortemente riconoscibile attraverso una **rivalutazione estetica, ecologica e culturale** che ha visto la creazio-



38



39

37. Al lavoro per sistemare l'area.  
38-39. Prima e dopo la trasformazione dell'area.  
40-41. Eventi pubblici ed incontri.  
42-43. Prima e dopo la trasformazione dell'area.

(© <https://greenzago.wordpress.com>)





40



41

ne di un **giardino comunitario** che possa essere fruito liberamente da tutta cittadinanza. Parallelamente si è cercato di istituire un **circuito virtuoso per la cura e manutenzione dello spazio da parte dei cittadini**, mettendo in rete e creando sinergie fra diverse realtà socio-culturali del Quartiere.

Il risultato è stata l'attivazione di un lavoro di ripristino di un angolo della città attraverso il coinvolgimento attivo di realtà eterogenee per età e provenienza culturale, impegnate nella creazione del verde urbano e di tutela dei luoghi da frequentati.

Concretamente il progetto è costituito nella costruzione di **orti verticali idroponici in cassoni forniti di sedute e panche, rastrelliere per biciclette, un pergolato** che permetta l'ombra e una zona da dedicare a **performance artistiche**. Gli orti verticali sono stati posizionati sul muro de il b.u.c.o.; gli orti in cassoni, realizzati per fasi, sono stati collocati lungo il confine divisorio con lo studentato; le sedute collegano gli orti in cassoni e corrono lungo il perimetro di una piccola aiuola già presente e circondata da cemento. Le aiuole

sono state completate grazie alla realizzazione di un tappeto erboso con rastrelliere a delimitare l'area. **Tutti i lavori sono stati realizzati con materiali di recupero a basso impatto ambientale.**

**Z.A.G.O.** si autofinanzia, e proprio per questo si è scelto di lavorare con materiali di recupero. Recentemente l'iniziativa è stata inserita all'interno del bando "*Cittadinanza Attiva*" del Comune di Bologna che prevede il rimborso di parte delle spese sostenute.

Periodicamente all'interno del Giardino Comunitario vengono promosse attività di educazione all'ambiente, come **laboratori e workshop per bambini** che possono così partecipare attivamente alla costituzione e mantenimento dell'orto; ma anche di educazione alla sostenibilità, attraverso l'adozione di pratiche eco, ad esempio raccolta differenziata, cisterna per la raccolta dell'acqua piovana o realizzazione di arredi urbani con materiali di recupero.



42



43

## Z.A.G.O.

### DOVE

B.U.C.O.  
Via Zago 11  
Bologna [BO]

### COSA

Spazio dedicato all'orticoltura  
Organizzazione di eventi

### QUANDO

Z.a.g.o. è uno spazio sempre fruibile.  
Febbraio 2012: creazione della rete tra gruppi responsabili del giardino.

Febbraio 2012: presentazione del progetto alla cittadinanza e prima piantumazione di semi in vaso.

Marzo 2012: partecipazione alla rassegna *Critical Book and Wine* della trasmissione *Casual Friday* di Radio Kairos con dibattito sul documentario "*La Rivoluzione Verde*".

Aprile 2012: partecipazione al *Training Course Creative Engagement Using the City as an Action Tool* a Belgrado (Serbia).

Aprile 2012: sgombero e pulizia dello spazio; incontro con tecnici comunali per esaminare la possibilità di eliminare i parcheggi dall'area; imbiancatura del muro e calce.

Istituzione, con collaborazione del Quartiere San Donato, di una mostra scambio delle pulci ogni prima domenica del mese. Dicembre 2012: realizzazione degli arredi urbani.

Marzo 2013: richiesta di patrocinio non oneroso al Quartiere San Donato. Marzo 2013: richiesta di concessione di suolo pubblico per sei mesi.

Aprile-Giugno 2013: pulizia, cura dello spazio ed organizzazione eventi.

### CHI

Associazione Culturale Oltre  
Collettivo Trameurbane  
Lhub  
Cheap street poster art  
Sve  
giardinieri urbani

### CONTATTI

[www.greenzago.wordpress.com](http://www.greenzago.wordpress.com)  
[www.fest-festival.net/index](http://www.fest-festival.net/index)  
[assoltreposta@gmail.com](mailto:assoltreposta@gmail.com)





## ARVAIA

La “contadinità” della città di Bologna è un carattere evidente sin dal medioevo, con gli innumerevoli orti dentro e fuori mura che caratterizzano l'iconografia della città storica. Bologna, nonostante urbanizzazione e industrializzazione, continua a detenere quasi il **50% di suolo comunale per uso agricolo, boschivo e naturale** ed è tra le prime città in Italia per numero di orti urbani (20 insediamenti in città, per un numero superiore ai **2.700 orti gestiti da anziani e famiglie**) nati già negli anni ottanta. A partire da esperienze come gli orti comunitari, il crescente numero di GAS - gruppi d'acquisto solidale, i 5 mercati contadini settimanali di produttori locali gestiti dall'associazione *CampiAperti* e una crescente domanda di cibo e cultura del biologico, è nato il **bisogno di coniugare il desiderio di “ritorno alla terra” con l'obiettivo della sovranità alimentare in città: “che i cittadini bolognesi, coltivino il cibo che consumano sul suolo pubblico”**.

Il 15 febbraio 2013, dopo un anno di gestazione, nasce dunque **Arvaia**

**ia, una cooperativa di cittadini, coltivatori, biologici. Arvaia** (che in bolognese si scrive *arvajja*) è il nome dialettale del pisello, una delle prime piante coltivate dall'uomo nel Neolitico. Obiettivo della cooperativa è **coltivare la terra attraverso un modello innovativo, chiamato CSA (community supported agriculture)**, basato sulla **gestione collettiva dei soci**, dalla semina al raccolto, destinato prevalentemente alla comunità dei soci stessi. Nonostante questo modello sia molto utilizzato nel centro-nord Europa, Arvaia è la prima comunità in Italia ad applicarlo, oltretutto su suolo comunale pubblico. Si tratta quindi della **gestione collettiva di un bene comune a fini di sussistenza**, che ha tra le sue finalità l'occupazione, la crescita della partecipazione sociale, il monitoraggio e la difesa del territorio, la diffusione dell'agricoltura biologica/biodinamica, il recupero delle colture tradizionali, il ridimensionamento del mercato e degli scambi monetari, l'utilizzo dell'autocertificazione partecipata sui prodotti e lo sviluppo di una rete di relazioni con enti, associazioni e soggetti in Italia e all'estero, animati dai medesimi obiettivi.

44-45-46-47. I terreni gestiti da Arvaia, nella periferia ovest di Bologna. L'approccio è cooperativo e dedicato alla condivisione del bene comune della terra da coltivare. La collaborazione cooperante comincia con la condivisione fra i soci di un budget di produzione che comprende tutte le spese che saranno effettuate durante l'anno per produrre il cibo che verrà distribuito settimanalmente ai soci. Nei tre ettari coltivati ad ortaggi si pratica l'agricoltura biologica. Il terreno viene preparato con lavorazioni non profonde e con aggiunta di compost proveniente da mucchi di sfalcature e foglie secche, degradati e decomposti direttamente all'aria aperta (dunque un'opera di rifertilizzazione della terra). Si pratica la rotazione delle colture e il sovescio (green manure / concime verde): nelle parti di terra lasciate libere per alcuni mesi si semina una miscela di cereali e leguminose che con le proprie radici migliorano la tessitura e la composizione organica del terreno e, una volta cresciute, vengono sfalcate e lasciate a seccare sul terreno per poi essere reincorporate nella terra e arricchirla ulteriormente.

(© www.arvaia.it)







44

Degli iniziali **3 ettari di suolo comunale** coltivato a Villa Bernaroli e Borgo Morazzo a Borgo Panigale, **Arvaia** è passata a gestire ben 45 ettari di terreno. Infatti, a Marzo 2015 la cooperativa vince il bando del Comune di Bologna per l'affidamento in concessione/locazione dei terreni del comprensorio di Villa Bernaroli, un parco città-campagna dotato di 45 ettari di terreni agricoli progettato per preservare un tratto di territorio rurale e agricolo di pregio nella pianura ovest di Bologna. Un importante riconoscimento per l'attività svolta ed un impegno per il futuro a proseguire nella coltivazione di verdura per i cittadini di Bologna!

I soci si riuniscono periodicamente, concordando strategie e definendo il piano delle colture. **Settimanalmente il raccolto viene incassettato e inviato ai vari punti di distribuzione in città**, dove i soci/cittadini che hanno preacquistato l'intero raccolto stagionale (autunno/inverno, primavera/estate) ritirano i prodotti orticoli freschi. I soci possono frequentare il campo ed è chiesto un **contributo in manodopera** di qualche mezza giornata all'anno: ciascuno può

fornire la propria collaborazione al buon funzionamento della cooperativa in base a competenze o capacità specifiche professionali. Frequentare il campo significa imparare e diventare consapevoli di ciò di cui si ci nutre ... carestie ed eccedenze diventano così una risorsa condivisa e la stagionalità riassume il suo di ruolo di regolatore della vita.

Molte realtà, istituzioni, enti, anche non agricole, stanno contattando **Arvaia** per conoscere il valore intrinseco di questo nuovo modello economico-sociale. Inoltre, **Arvaia** sta già estendendo la specificità agricola a frutteti, piante aromatiche e, oltre a coltivare, ha già un'esperienza con relazioni nel campo della progettazione e della **formazione**.



47

## ARVAIA

### DOVE

via Olmetola 16  
Bologna [BO]

### COSA

Cooperativa agricola comunitaria

### QUANTO

2013-2015: 3 ettari  
Dal 2015: contratto di 25 anni per coltivare 45 ettari

### QUANDO

2013: primo anno di produzione, distribuzione prodotti ad oltre 100 soci.

Partecipazione di oltre el 30% dei soci alle attività in campo durante l'anno.

N.2 persone impiegate a tempo parziale.

2014: già 200 soci.

Impiego a tempo parziale di n.4 persone.

Marzo 2015: **Arvaia** vince il bando del Comune di Bologna per la gestione nei prossimi 25 anni dei 45 ettari di terreno agricolo del Parco città campagna di villa Bernaroli - per l'affidamento dei terreni, la cooperativa verserà 550 euro all'anno per ogni ettaro di terreno affittato, per un ammontare complessivo di circa 24mila euro annui.

### CHI

cooperativa Arvaia

### CONTATTI

[www.arvaia.it](http://www.arvaia.it)  
[info@arvaia.it](mailto:info@arvaia.it)



## ORTO MADIBA

Il progetto dell'**Orto Madiba** è una delle tante articolazioni che fanno parte del progetto politico di **Casa Madiba Network**, che ha preso questo nome in onore di Nelson Mandela. Madiba è infatti il nome con cui le persone più care e vicine chiamavano Mandela.

**Orto Madiba**, un orto urbano auto-gestito OGM-free per la sovranità alimentare, si trova all'interno del **parco XXV Aprile** (ricompreso a sua volta nel parco Marecchia), appena fuori dal centro storico della città di Rimini, sul lato destro del vecchio alveo del fiume Marecchia, in prossimità del vivaio Fabbri e degli impianti di depurazione. L'accesso all'orto avviene dai sentieri del parco e dagli ingressi di Via Ceccarelli e Via Duca degli Abruzzi (coordinate: Latitudine 44° 3'41.03"N - Longitudine 12°33'27.41"E).

L'esperienza dell'Orto Madiba ha inizio il 24 Maggio 2014, per iniziativa di **Casa Madiba Network** – collettivo di associazioni, gruppi studenteschi, volontari e persone di Rimini – in occasione del **#noMonsantoDay**,

giornata di mobilitazione mondiale contro le produzioni OGM e la multinazionale statunitense Monsanto, uno dei maggiori produttori di sementi transgeniche impiegate nell'agricoltura industriale.

Con l'Orto Madiba, da allora, il **collettivo auto-gestisce un piccolo spazio di terra attraverso una rete di solidarietà a beneficio di poveri, precari, senza tetto, rifugiati, studenti.**

Le produzioni dell'Orto Madiba sono ricavate **sia da agricoltura sinergica che tradizionale.** L'orto è coltivato periodicamente da **persone diverse** della rete di Casa Madiba Network che si trovano senza lavoro o in condizioni di disagio e precarietà. Gli ortaggi, **coltivati su un terreno pubblico**, possono essere **utilizzati da chiunque ne abbia bisogno**, a prescindere dall'estrazione sociale, dalla cittadinanza (italiana o straniera) e dalla storia personale (emarginazione, sfruttamento, carcere, crimini di guerra, malattia, abusi,...).

Gli obiettivi di Orto Madiba sono volti alla **salvaguardia della salute**, alla **produzione di cibo sano di prossimità**, alla **sovranità alimen-**

**tare** e alla **creazione di biodiversità urbana** all'interno di una **rete di solidarietà**, con cui favorire sia la riappropriazione della terra e restituirla alla città di Rimini sia costruire **un'alternativa alla povertà prodotta da meccanismi di emarginazione, sfruttamento, precarizzazione.**

L'orto e la sua gestione sono anche l'occasione per promuovere l'importanza della salvaguardia dei territori e della biodiversità, per affrontare il tema dei cambiamenti climatici e complessivamente quello della giustizia climatica, fortemente collegata a quella sociale.

Il risultato atteso dall'esperienza dell'Orto Madiba è la **creazione di un'azione riproducibile**, che sia replicabile in altre parti della città e/o in altri territori, **per allargare la rete di solidarietà legata all'agricoltura di prossimità e di cibo sano** a tutti coloro che ne hanno bisogno e che, a causa della povertà, non riescono a garantirsi un pasto e del cibo sano. Per sviluppare e prototipizzare il proprio modello a livello urbano e allargare la propria rete, Orto Madiba sta partecipando al **percorso formativo *Là dove c'era l'erba***, promosso dal







A2



A3



A4

Comune di Rimini, per creare una propria start-up sociale.

Orto Madiba promuove inoltre attraverso Casa Madiba Network **attività formative ed eventi** sull'agricoltura sinergica, la permacultura, l'agricoltura biodinamica, il compostaggio, nonché serate e **incontri di informazione** volte a creare nella comunità maggiore consapevolezza.

L'iniziativa si rivolge a **persone senza lavoro, precari, studenti, persone con disagio sociale, poveri e rifugiati** e più in generale alla cittadinanza tutta.

L'orto si **autofinanzia** attraverso l'attività associativa della rete Casa Madiba Network e grazie al sostegno dei volontari. Alcune attività si realizzano anche grazie alla partecipazione a progetti specifici.

I punti di forza dell'iniziativa sono l'appartenenza ad una **rete solidale**, lo spirito di volontariato dei soci, la capacità di **generare senso di comunità** tra le persone coinvolte, l'aver attratto persone desiderose di mettere a disposizione il proprio tempo ed i propri saperi a fini di solidarietà anche nel quartiere, l'**accoglienza di ogni fascia sociale** e le

**competenze interdisciplinari** dei soci nei campi agricolo, agronomico, farmaceutico, sociale, culturale, formativo. Tra i punti di debolezza si evidenzia la **difficoltà a veicolare l'informazione del proprio operato** ad una fascia allargata della comunità urbana di Rimini. Le opportunità per il futuro sono la possibilità di **ampliare la rete a livello urbano**, fare *networking* con altre realtà del territorio regionale e nazionale, sviluppare la **start-up sociale** proposta al progetto *Là dove c'era l'erba* e sviluppare progetti con partenariati differenti e/o aderire a progetti di rete, anche in collaborazione con l'amministrazione. I rischi maggiori potrebbero essere la riduzione della rete sociale.

A1. Creazione e lavorazione dell'orto:

il dissodamento del terreno.

A2. Attività di formazione: lezione su orto sinergico e compostaggio.

A3. La semina dell'insalata.

A4. Attività preparatorie prima della semina primaverile

(@ Casa Madiba Network)

## ORTO MADIBA

### DOVE

parco XXV Aprile / parco Marecchia  
Rimini [RN]

Latitudine 44° 3'41.03"N

Longitudine 12°33'27.41"E

### COSA

Spazio dedicato all'orticoltura

Attività didattiche

### QUANTO

superficie totale 200 mq ca di cui:

circa 100 mq orto sinergico

circa 100 mq orto tradizionale

### QUANDO

24 maggio 2014: inizio attività in occasione della giornata mondiale

#noMonsantoDay,

contro la multinazionale statunitense

Monsanto principale produttrice di sementi ogm.

L'attività è tutt'ora in corso.

### CHI

Casa Madiba Network

Associazione Rumori Sinistri

### CONTATTI

[www.casamadiba.net/orto-madiba](http://www.casamadiba.net/orto-madiba)

[casamadiba@gmail.com](mailto:casamadiba@gmail.com)

Facebook: Orto Madiba

# ORTI COMUNALI

**Gli orti sociali comunali sono nati alla fine degli anni '70 nelle città più grandi per volontà e coinvolgimento degli anziani che al termine dell'attività lavorativa si trovavano a rischio di isolamento. Sono quindi caratterizzati da una forte valenza sociale e, da più di vent'anni, rappresentano un'opportunità di socializzazione, di relazione e di incontro per una fascia debole di popolazione.**

**Questa attività ortiva si è diffusa in tutte le città della regione e dal 1990, con l'istituzione di Ancescao, Associazione Nazionale Centri Sociali Comitati Anziani e Orti, si è maggiormente strutturata nell'organizzare meglio la vita sociale degli ortolani integrandosi nei quartieri.**

**Negli ultimi anni si è verificata un'evoluzione dei regolamenti comunali di assegnazione in vari comuni, molti dei quali prevedono l'apertura di quote per nuove fasce di popolazione come i giovani e gli immigrati.**

Orti comunali a Bologna  
nei pressi dell'Ospedale Maggiore  
([www.comune.bologna.it](http://www.comune.bologna.it))







## ORTI SOCIALI COMUNALI EUROPA

Il Comune di Fidenza, nell'ambito dell'intervento urbanistico per la realizzazione del **Nuovo Quartiere Europa**, ha previsto la ricollocazione degli **orti sociali** in una nuova area pubblica, sulla quale è stata anche recentemente completata la costruzione di una centrale di teleriscaldamento a servizio del quartiere. L'area limitrofa alla nuova urbanizzazione si trova in una posizione privilegiata, sia per visibilità che centralità, lungo l'asse viario principale che collega la città al nuovo ospedale di Vaio.

Dal punto di vista paesaggistico, l'area rappresenta **un frammento del tessuto agricolo a margine del territorio urbanizzato**, che possiede caratteristiche di naturalità significative, grazie dalla presenza del rio Venzola, di un rigoglioso apparato vegetazionale e dalla modellazione del suolo agricolo precollinare.

L'intervento è consistito nella realizzazione di **107 orti di circa 40 mq di superficie** da assegnare ai cittadini per l'orticoltura. Gli orti sono dotati di allacciamento alla rete idrica ed elettrica, nonché di servizi comuni, ovvero un **pozzo** per l'irrigazione, spazi adibiti a **deposito e ricovero attrezzi, parcheggi e servizi igienici**.

Il Comune di Fidenza ha deciso di investire nella realizzazione di orti urbani con l'obiettivo di **creare spazi dove i cittadini potessero impiegare il proprio tempo in attività ricreative senza scopo di lucro connesse all'ambiente naturale** e alla produzione di frutta e verdura a sostegno dell'economia domestica,



favorendo al contempo **l'integrazione e le opportunità di socializzazione**. Inoltre, dedicando quest'area all'orticoltura, si è promosso un assetto paesaggistico coerente con la presenza del Rio Venzola tutelato e parte integrante del disegno del limite urbano verso la campagna.

Il progetto ha permesso quindi la costituzione di un **sistema del verde urbano del quale gli orti urbani sono parte integrante**, dotando la città di spazi dove implementare attività ricreative, sociali e di aggregazione in un contesto paesaggistico di

qualità.

La realizzazione degli orti sociali è stata inserita quale opera di urbanizzazione di interesse generale nel progetto di Piano Urbanistico Attuativo di un comparto di nuova espansione residenziale e quindi finanziata con i contributi di costruzione dovuti dai soggetti privati incaricati dell'edificazione dei fabbricati.

La partecipazione della cittadinanza alla gestione degli orti è stata immediata: nel giro di pochi mesi tutti i lotti sono stati assegnati, nel rispetto

49







48-49-50. Immagini degli orti.  
51. Ortofoto con inserimento del progetto per gli orti sociali.

(© Comune di Fidenza)

dei requisiti di selezione del regolamento comunale. Gli utenti sono principalmente **anziani e famiglie**, residenti a Fidenza, che non hanno a disposizione altri terreni da coltivare.

Considerando il riscontro positivo da parte della cittadinanza, dimostrato anche dalle domande di assegnazione rimaste inevase per mancanza di lotti ancora disponibili, il Comune di Fidenza ha inserito nel nuovo Piano Strutturale Comunale, già adottato, la previsione di **ampliamento dell'area destinata a orti sociali**.

51



50



## ORTI SOCIALI COMUNALI QUARTIERE EUROPA

### DOVE

Via Togliatti  
Fidenza [PR]

### COSA

Spazio dedicato all'orticoltura

### QUANTO

5.630 mq  
n.107 lotti  
Dimensione media lotto 40 mq

### QUANDO

2010: assegnazione orti

### CHI

Comune di Fidenza  
Settore servizi alla persona e alla comunità  
Servizi Sociali

### PARTNER

Associazione orti sociali Europa  
(aderente all'ANCeSCAO)





52





## ORTI SOCIALI DI CORREGGIO

La realizzazione degli **orti per anziani** a Correggio nasce nell'ambito dell'iniziativa *"Un Genio contro la crisi"* (\*) e si inserisce nei programmi di **intervento sociale e ricreativo a favore della popolazione anziana**, allo scopo di: **garantire occasioni di integrazione ed aggregazione, favorire la prevenzione e la promozione della salute ed incrementare le attività occupazionali nel tempo libero**. Gli orti infatti, rappresentando un elemento di distrazione e maggior benessere per la popolazione, sono stati realizzati come **centro di aggregazione e di relazione** anche per gli anziani ospiti delle strutture sociali confinanti e per offrire nuove occasioni di socializzazione, di salute e benessere e di occupazione nel tempo libero per altri cittadini che ne sentono la necessità.

Il nuovo intervento risolve problematiche di tipo gestionale, organizzativo e dimensionale. L'area è stata dotata dei necessari accorgimenti tecnici, è **fruibile da disabili** e dotata di piazzole per **ortoterapia** a loro dedicate.

Gli orti sono stati ufficialmente inaugurati il 18 ottobre 2013. Dei 40 lotti messi a disposizione, ad oggi ne sono stati assegnati 17 a pensionati, a fronte di 21 domande. Sono stati ammessi all'assegnazione i pensionati che non svolgono alcuna attività lavorativa e gli invalidi con inabilità al lavoro, residenti nel Comune di Correggio, che non godono di altro terreno coltivabile, pubblico o privato, né svolgono attività di coltivazione su fondi appartenenti, a qualsiasi titolo, a familiari o terzi, ubicati nel Comune di Correggio o nei Comuni ad esso confinanti.

(\*) *Un Genio contro la crisi* è un'iniziativa del "Centro per le Famiglie" dell'Unione dei Comuni Pianura Reggiana, che mette al centro il sostegno informativo e formativo alle famiglie sui temi di risparmio, economia domestica e consumi consapevoli, attraverso incontri pubblici e laboratori gratuiti e aperti a tutti i cittadini dei Comuni dell'Unione. L'obiettivo è offrire strumenti che in tempo di crisi economica diventano ancora più utili e necessari, non solo per risparmiare, ma anche **per ri-orientare alcune vecchie o nuove abitudini di consumo e di stili di vita**.



54



55



56

52-54-55-56. Immagini degli orti.  
53. Ortofoto con inserimento del progetto per gli orti sociali.

(© Comune di Correggio)

## ORTI SOCIALI CORREGGIO

### DOVE

via Mandriolo Superiore  
Correggio [RE]

### COSA

Spazio dedicato all'orticoltura

### QUANTO

2.200 mq  
n.40 lotti

### QUANDO

dal 2013: assegnazione orti  
primavera 2014: inaugurazione

### CHI

Comune di Correggio  
Uffici amministrativi  
del Servizio Sociale

### CONTATTI

[www.pianurareggiana.it](http://www.pianurareggiana.it)

## ORTI SOCIALI A MODENA, CARPI E SASSUOLO

Nel solo Comune di Modena sono oltre mille gli orti comunali (per l'esattezza 1.078), di dimensioni varianti dai 25 ai 50 metri quadrati, distribuiti in 9 zone (San Lazzaro, Crocetta, Repubblica di Montefiorino, Buon Pastore, Sant'Agnesa San Damaso, Paganine, San Faustino, Madonnina), a cui si aggiungono i 445 lotti comunali di Carpi e Sassuolo.

Alcuni spazi sono riservati a disabili, scuole o Caritas. In qualche quartiere c'è una lista d'attesa (in tutto circa 50 cittadini attendono che gli venga assegnato un orto).

**Gli orti furono istituiti alla fine degli anni '70 per coinvolgere gli anziani che, terminata l'attività lavorativa, necessitavano di attività occupazionali per evitare l'isolamento e la solitudine.** Hanno quindi prima di tutto una **valenza sociale**; rappresentano per gli anziani un'opportunità di socializzazione, di relazione e di incontro. Inoltre, gli ortolani

scelgono le sementi e vedono crescere le piante che coltivano ogni giorno, si prendono cura di qualcosa che è vivo e perciò stimolante e coinvolgente. Questa attività per loro rappresenta poi un'occasione di avvicinarsi alla natura, di vivere all'aria aperta e di fare attività motoria.

Attraverso l'orticoltura, si intende **promuovere prevalentemente la socializzazione delle persone anziane**, evitandone l'isolamento e la solitudine e favorendo un invecchiamento attivo della popolazione. A tal fine si organizzano anche eventi ed iniziative culturali (iniziative culturali, pranzi, balli, ecc..).

Si organizzano, inoltre, visite agli orti rivolte alle classi elementari, in cui gli anziani utilizzano la loro esperienza per spiegare ai bambini come vengono coltivati i vari ortaggi, **valorizzando in questo modo l'interscambio di esperienze tra le generazioni.**

Si coinvolgono, infine, i cittadini in attività di tutela dell'ambiente a sostegno del Comune (pulizia delle piste ciclabili, recupero e restauro delle panchine poste sulle piste ciclabili, ecc...).

57-58-59-60. Alcune immagini degli orti di Carpi

(© Federico Spaggiari)







58

Nella primavera del 2013, Il Coordinamento Ancescao della Provincia di Modena ha siglato con il Comune una **convenzione biennale per l'assegnazione e la gestione dei terreni pubblici destinati ad orti.**

L'Ancescao, che ha quindi **piena responsabilità per ciò che riguarda l'assegnazione e la gestione dei terreni**, oltre che per la copertura assicurativa di tutti gli assegnatari, s'impegna a trovare **forme di autofinanziamento**, suddivise tra tutti gli assegnatari, finalizzate alla copertura dei costi di gestione dell'attività ortiva. Gli oneri a carico dell'Amministrazione per l'attività ammontano a circa 20 mila euro, di cui 2.500 a copertura parziale delle spese sostenute dal Coordinamento e 17.200 per gli affitti di alcuni terreni. Il Comune sosterrà l'attività di **realizzazione di progetti specifici volti a qualificare e aggiornare le tecniche di conduzione degli orti.**

Una iniziativa senza precedenti, in quanto l'Ancescao diventa l'assegnatario esclusivo, ed un importante riconoscimento per i Centri e la validità dell'esperienza, frutto del lavoro di tanti volontari.



59



60

## ORTI SOCIALI A MODENA, CARPI E SASSUOLO

### COSA

Spazio dedicato all'orticoltura

### QUANTO

tot 56.326 mq  
1.523 orti di circa 37 mq ciascuno

### QUANDO

dagli anni '80 - in corso

### CHI

Coordinamento Provinciale dei Centri Sociali, Comitati Anziani e Orti di Modena (ANCeSCAO)

### CONTATTI

segreteria@ancescao.modena.it

# NON SOLO FRUTTA E VERDURA

**Riscoprire la sacralità della terra, il significato del cibo che da essa viene prodotto, l'agricoltura naturale, la bellezza delle piante, dei fiori, dei frutti, gli odori e i profumi, la forza dei sapori.**

**Progettualità diverse, personali e collettive, di orti e giardini, diventano opportunità di arricchimento esperienziale, didattico, educativo per chi li crea e per chi interagisce con queste realtà di vicinanza alla terra.**

**Occasioni di divertimento e intense emozioni per i più giovani che attraverso la cura e il mantenimento di un orto o di un giardino possono acquisire anche il senso della comunità.**

Come coltivare nella paglia, in cassoni, negli orci o sacchi  
([ultimissimedallorto.blogspot.it](http://ultimissimedallorto.blogspot.it))









## GIARDINI CASONCELLO

Nel 1980 Maria Gabriella Buccioli decide di fare del Casoncello, un **piccolo podere di famiglia** di circa un ettaro sull'Appennino bolognese, il luogo dove vivere. Dopo trent'anni di abbandono, l'antico coltivo è inselvaticato, il fienile cadente, la casa padronale, distrutta dai bombardamenti, ridotta ad una collinetta coperta di vegetazione.

I lavori non interessano solamente gli edifici ma anche il terreno circostante, che deve essere ripulito da gran parte della vegetazione che lo hanno invaso. In gran parte viene **arato**, conservando però in alcune zone specie ad alto fusto che durante gli anni di abbandono avevo colonizzato l'arativo, creando **piccoli boschetti** di robinie, mirabolani e rose canine. Mettendo in pratica gli insegnamenti di maestri dell'agricoltura naturale come **Steiner, Fukuoka, Seymour** ed altri, si inizia la coltivazione di una parte della proprietà, creando **un grande orto con l'uso di tecniche all'epoca ancora poco diffuse nel paese**. Nel tempo, lo spazio coltiva-

61



to viene allargato progressivamente, incoraggiando l'avvento di specie spontanee, controllando l'apparire di alcune, inserendone di nuove assecondandone l'adattabilità e introducendo, poco alla volta, anche specie ornamentali vere e proprie.

La **naturale evoluzione del luogo** è sempre rispettata senza tuttavia rinunciare mai ad un effetto estetico, raggiunto con estrema semplicità. Il rispetto e l'amore per la vita naturale, la protezione e l'incoraggiamento della **biodiversità** sono infatti le costanti dell'agire; presupposti per

62



61. Diversificazione botanica per un orto felice. L'arricchimento del luogo anche dal punto di vista della biodiversità, avvenuto negli anni grazie alla tipologia di conduzione è senz'altro uno dei risultati importanti. Una ricchezza botanica che lo rende una preziosa palestra di studio nonché esempio concreto di sostenibilità.

62. Nel 1982 inizia la coltivazione dell'orto, un'esperienza di vita in armonia con la Natura.

63. Insieme nell'orto per una passeggiata ludico-didattica guidati da Maria Gabriella Buccioli

64. Primavera 2012: l'orto al suo stadio giovanile.

(© Fondazione Giardini del Casoncello)







63

poter avere un luogo sano e felice senza dover ricorrere a prodotti chimici. Contemporaneamente si cerca anche di ritrovare "l'utile nel bello" - molte piante ornamentali possono essere eduli - e "il bello nell'utile" - ad esempio sfruttando il potenziale estetico di molti ortaggi.

Nel 1996, quando il parco viene aperto al pubblico, i **Giardini del Casoncello** hanno l'aspetto di un **giardino naturalistico** dove convivono in armonia piante da fiore, fruttiferi, erbe aromatiche, officinali, condimentarie e orticole boschive nonché palustri autoctone e provenienti da altri paesi: un grande libro verde da cui attingere gioia e conoscenza.

Fin dall'apertura, i Giardini riscuotono un grande interesse di pubblico, soprattutto per la **tipologia insolita del luogo** e la sua conduzione. Un'attenzione inattesa arriva anche dalla stampa nazionale ed estera ma il risultato più importante è senza dubbio la costante crescita dell'interesse dei visitatori per la **filosofia di vita** e i **metodi di coltivazione** proposti. L'incontro con questa realtà ha una forte influenza sui visitatori,

spingendo altri ad **intraprendere esperienze simili**.

La cura ed il mantenimento del giardino sono possibili solo grazie all'instancabile lavoro dei volontari, parzialmente supportati dai contributi derivanti dalle donazioni di privati e dai proventi delle visite guidate.

**Educare al rispetto e all'amore verso la vita naturale attraverso un modo consapevole di rapportarsi al proprio orto e giardino** è sempre stato l'obiettivo dei Giardini del Casoncello, anche quando questa presa di coscienza non era così urgente e di dominio pubblico. La recente istituzione della **Fondazione**, riconosciuta dalla Regione Emilia-Romagna nel 2012, nasce proprio affinché questa **azione educativa** possa continuare e consolidarsi, mettendo a disposizione della comunità le conoscenze acquisite e la grande potenzialità del luogo, ampliando l'offerta didattica con corsi strutturati, incontri tematici, produzione di materiale divulgativo e altre iniziative rivolte al vasto pubblico.



64

## GIARDINI CASONCELLO

### DOVE

via Scascoli 75  
Loiano [BO]

### COSA

Giardino  
Spazio dedicato all'orticoltura  
Attività didattiche

### QUANTO

Giardino 1 ha tot  
Orto-giardino circa 1.500 mq

### QUANDO

1980: recupero del luogo.  
1982: impianto iniziale orto naturale e arricchimento botanico.  
1996: apertura al pubblico.  
2003: pubblicazione de "*I giardini venuti dal vento. Come ho costruito il mio giardino secondo natura*" a cura di Maria Gabriella Buccioli.  
2003: partecipazione a conferenze a livello nazionale.  
2006: partecipazione ad un ciclo di conferenze in Giappone.  
2009: presentazione del film documentario "*Paradise Found - Paradiso Ritrovato*" diretto da Patrizia Marani.  
2010: pubblicazione de "*Chiacchiere di giardinaggio insolito. A proposito di fiori, animali, erbe e (mal)erbe del mio giardino*" a cura di Maria Gabriella Buccioli.  
2012: nascita della Fondazione.

### CHI

Fondazione Giardini  
del Casoncello

### CONTATTI

www.giardinidelcasoncello.net  
051-928100  
051-928281





65

## IL GIARDINO DI GABRINA

**Il Giardino di Gabrina** nasce da un'opportunità che il Comune di Reggio Emilia ha offerto con il Bando "Reggiani per esempio 2010" all'Associazione Acque Chiare – Bazzarole per la realizzazione di un **giardino di erbe officinali nel Parco delle Acque Chiare**, situato nella prima periferia della città.

Il Giardino è stato intitolato a Gabrina Degli Albeti, la più famosa er-

baiola e guaritrice reggiana, che fu processata per stregoneria nel 1375, come risulta dagli atti conservati nella Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia. Attualmente la sua gestione è affidata ai volontari dell'Associazione di Promozione Sociale Gramigna.

Il progetto ha visto la realizzazione di un **giardino dimostrativo di essenze officinali, aromatiche e tintorie**, al fine di mettere a disposizione della collettività un valido strumento didattico e di divulgazione. Gli obiettivi individuati riguardano la realiz-

zazione del giardino e le attività ad esso legate, ma anche, in un'ottica più ampia di valorizzazione non solo del Parco delle Acque Chiare ma di tutto il contesto sociale limitrofo.

In particolare si è favorita la realizzazione di **iniziative a carattere culturale che potessero coinvolgere i ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo grado** ed eventualmente cittadini, creando un laboratorio debitamente attrezzato per attività di osservazione, sperimentazione, catalogazione in una parte della "casa del parco" che si



65. Il giardino officinale, primo anno di realizzazione. Sullo sfondo si intravede la casa padronale da ristrutturare dove poter potenzialmente svolgere attività di laboratorio al chiuso.

66. Campi estivi alla scoperta delle piante officinali.

67. Campi estivi al giardino: il riconoscimento delle diverse specie attraverso l'olfatto.

66 (© Associazione Gramigna)



spera venga ristrutturata. Si è cercato di coinvolgere cittadini e volontari, sia nelle attività pratiche di gestione e cura del giardino che nei momenti di contatto con i ragazzi a cui potranno trasmettere la loro esperienza, al fine di creare un legame affettivo con il luogo e un senso di appartenenza, valorizzando le capacità individuali e realizzando una rete di relazioni sociali positive.

Numerosi volontari sono stati coinvolti per la realizzazione del giardino: non solo abitanti della zona ma anche residenti di quartieri, e molti giovani che hanno contribuito sia alla cura del giardino che alle attività ad esso connesse.

Lo spazio di circa **500mq**, progettato da Adriana Della Seta, è stato suddiviso da **quattro viali orientati secondo i quattro punti cardinali**. Al centro è stata realizzata una zona di forma circolare nel mezzo della quale è stata posta una fioriera. Si è deciso inoltre di **evitare qualunque tipo di recinzione** e di delimitare l'area con una siepe di lavanda lungo il lato sud e il lato ovest.

Tenuto conto dello **scopo educativo e didattico dell'iniziativa**, le aiuole sono state ulteriormente suddivise in vari settori, ciascuno dedicato a un apparato o sistema, in cui sono state inserite le varietà di piante officinali in base al loro impiego più comune. Questo allo scopo di rendere più agevole l'eventuale percorso di visita anche se questo tipo di suddivisione non risulta esauriente, in quanto molte piante presentano diversi impieghi e dovrebbero essere quindi presenti in più settori.

Il progetto è stato realizzato inizialmente con un contributo di 4.500 euro erogato dal Comune di Reggio Emilia mediante il bando "*I reggiani per esempio*". Grazie alla collaborazione con i laboratori del Dipartimento di Salute Mentale dell'azienda USL che svolgono attività legate al recupero di soggetti con disagio psichico, è stato possibile inoltre effettuare le semine in serra (presso gli orti degli anziani) e realizzare etichette in legno per identificare le varie piante in collaborazione con il laboratorio di falegnameria.

Inoltre, la ditta ABOCA di Sansepolcro ha fornito gratuitamente alcune piante difficilmente reperibili sul mercato, la ditta NOWOTEC ha donato 100 metri di prezioso telo pac-

ciamante a protezione della siepe di lavanda intorno al giardino e la ditta BIOKYMA ha regalato contenitori per conservare le erbe essiccate.

Ad oggi, l'attività prosegue grazie a piccoli contributi e offerte da parte dei partecipanti alle iniziative proposte dall'Associazione Gramigna che attualmente gestisce il giardino.

Dopo un'attenta progettazione, avvalendosi inizialmente dell'esperienza di persone competenti, è stato preparato il terreno e sono state messe a dimora circa **50 diverse specie di erbe officinali e aromatiche di semplice coltivazione**, privilegiando le **specie autoctone** e rispettando i principi di **coltivazione biologica e biodinamica**. È stata organizzata una giornata rivolta al quartiere in occasione della messa a dimora delle prime piantine, durante la quale sono state divulgate le proprietà delle piante officinali e il loro utilizzo.

Le operazioni successive di cura del giardino sono state affidate ai volontari del quartiere agli anziani della zona e alle scolaresche stesse coinvolgendo anche bambini e ragazzi diversamente abili. Sono stati costruiti semplici strumenti destinati all'essiccazione delle erbe. Sono state realizzate **attività con le scuole** interessate come visite alle aiuole officinali, ricerca di informazioni su storie, miti, leggende e tradizioni riguardanti le erbe.

Sono inoltre previste visite guidate nella zona e nella prima collina per il riconoscimento e la raccolta di erbe spontanee e altre attività legate alle piante da poter realizzare all'aperto come imparare a tingere con erbe naturali, produrre carta riciclata con i fiori, realizzare saponi profumati, intrecciare rami di salice per fare cestini, ecc..



## IL GIARDINO DI GABRINA

### DOVE

arco delle Acque Chiare  
via Antonio Cugini  
Reggio Emilia [RE]

### COSA

Giardino  
Attività didattiche

### QUANTO

500 mq

### QUANDO

Ottobre 2011: inizio attività e progettazione del giardino.  
Luglio 2012: inaugurazione del giardino.

### CHI

Associazione di Promozione Sociale  
Gramigna

### CONTATTI

<http://ilgiardinodigabrina.wordpress.com/>



68-69-70-71. Lo spazio pensile, rinfrescato da un percorso d'acqua, è caratterizzato da uno studiato impiego del cemento, sagomato in forme evocative del continuo variare della natura, che mira a stimolare la fantasia dei bambini e la loro libera espressione nei giochi, uno spazio in cui verde e cemento si mescolano per permettere esplorazioni, piccole avventure, incontri con lunghi serpenti (di cemento), giochi d'acqua. Sulle scarpate intorno sono disposti a raggiera gruppi di aceri, alberi di Giuda, bagolari, carpini, brusezies e tassi.

(© Associazione Il Giardino del Guasto)

## IL GIARDINO DEL GUASTO

Il **Giardino del Guasto** si trova a Bologna, nei pressi di piazza Verdi. Il nome "guasto" ne ricorda le origini, in quanto **costruito sulle macerie di un importante palazzo nobile**, Palazzo Bentivoglio, distrutto nel 1507.

Prima della distruzione dell'edificio, l'area in cui oggi sorge il giardino era occupata dal giardino privato del palazzo, voluto da Sante Bentivoglio e arricchito da una preziosa fontana marmorea le cui acque erano state fatte confluire dalla collina di San Michele in Bosco. Dopo il saccheggio e la distruzione del sontuoso edificio, ridotto in macerie dalla furia popolare, i detriti vennero accumulati fino a formare una collina ancora più alta del livello attuale, che rimase anche dopo la costruzione dell'adiacente Teatro comunale, avvenuta nel 1763. Usato come discarica di materiali edilizi, fu circondato dalle attuali mura durante l'800. Alcune stanze, probabilmente facenti parte delle cantine o delle stalle del palazzo, sono accessibili alla base delle mura, e furono poi usate come rifugio antiaereo durante la seconda guerra mondiale mondiale.

Il giardino attuale, **progettato dall'architetto Gennaro Filippini**, fu inaugurato nel 1975 grazie ad **un'intervento per il recupero dell'area avviato nel 1969 dall'amministrazione comunale**. Ispirandosi al fatto che lo spazio veniva frequentemente utilizzato dai bambini del quartiere come area di esplorazione e sperimentazione, Filippini decise di avvalersi della consulenza <sup>68</sup> di alcuni psicologi e di osservare le reazioni dei bambini al procedere dei lavori di sistemazione. Nella scelta dei materiali e delle forme in cemento che occupano la parte principale del giardino l'architetto fece riferimento ai **principi dell'educazione montessoriana**, mentre si ispirò alle **idee di giardino naturale proposte a fine '800 da William Robinson e Gertrude Jekyll** per la progettazione di aree a verde e specie vegetali.

Il risultato dell'intervento fu **un giardino sopraelevato** che si estende su una superficie di circa tremila metri quadri. Dalla piazzetta di Largo Re-





69

spighi, attrezzata per la sosta e ombreggiata da esemplari di ginkgo, **una doppia rampa** conduce al giardino vero e proprio. La parte centrale è costituita da **camminamenti in cemento affiancati da bassi muretti dall'andamento sinuoso**. I percorsi confluiscono in un'area pavimentata in cemento che al centro degrada verso **una fontana a forma di piccolo torrente** e termina con una **terrazza** affacciata sulla sottostante via Belle Arti, dominata da un taglio e da un albero del rosario. Oltre i muretti che si sviluppano ai due lati del giardino si trovano due brevi **scarpate alberate**, accessibili e piantumate con alberi d'alto fusto.

A seguito dei disordini del 1977 e dell'uccisione dello studente Francesco Lorusso, l'area attorno a Piazza Verdi divenne teatro di continue manifestazioni di protesta. A queste seguì il dilagare dell'uso di droghe e allucinogeni, e dell'uso frequente da parte dei loro consumatori dello spazio dei Giardini, che **fu presto identificato dai cittadini bolognesi come luogo destinato all'uso delle siringhe e allo spaccio**.



70

**Fu solo alla fine degli anni '90, su richiesta del comitato "Piazza Verdi", che il Comune di Bologna decise di avviare una risistemazione dello spazio del giardino, aprendo un secondo accesso dalla restrostante via del Guasto e affidando la gestione del giardino alla neonata Associazione Giardino del Guasto, che tuttora si occupa della gestione delle attività e della manutenzione ordinaria.**

Oggi il **Giardino del Guasto** è animato da numerose attività per i più piccoli ed offre una gamma di avventure da vivere giocando: enormi serpenti sui quali divertirsi, giochi d'acqua, esplorazioni, percorsi. I giardini pensili sono tornati ad essere un luogo vivace ed interessante!



71

## IL GIARDINO DEL GUASTO

### DOVE

via del Guasto - Largo Respighi  
Bologna [BO]

### COSA

Giardino  
Eventi

### QUANDO

Anni 70: il Comune ristruttura il giardino su progetto dell'architetto Rino Filippini.

Anni 80-90: con vicende alterne, il giardino diventa luogo impraticabile per la cittadinanza e contenitore di disagio giovanile.

1998: costituzione dell'Associazione "Il Giardino del Guasto" e convenzione con il Quartiere san Vitale per la gestione (manutenzione del verde pubblico e sovvenzione del quartiere).

1999-2000: lavori di ripristino, realizzazione seconda scala e prima recinzione.

2000: prime iniziative (feste, momenti di attività guidata e di libera fruizione) in collaborazione con Quartiere San Vitale, coop. Sociale La Strada, Associazioni Hamelin, Vicolo Stretto, Superdrim, Il Teatrino del Giullare, Gruppo Pierino.

2001: avvio del progetto "Il giardino delle bambine e dei bambini" finanziato Legge 285/97 (la spesa è stata dedicata in massima parte alla guardiania, gestita dalla coop sociale La Strada).

### CHI

Associazione Il Giardino del Guasto

### CONTATTI

[www.associazionegiardinodelguasto.blogspot.it](http://www.associazionegiardinodelguasto.blogspot.it)

[facebook: Il Giardino del Guasto](http://facebook.com/ilgiardinodelguasto)

[ilgiardinodelguasto@gmail.com](mailto:ilgiardinodelguasto@gmail.com)



## IL GIARDINO IN MOVIMENTO

La scuola Comunale d'Infanzia Casa del Bambino – frequentata da circa 150 bambini - da marzo 2013 è stata protagonista di una iniziativa partecipativa che ha coinvolto un gruppo di genitori ed insegnanti per la **riqualificazione dell'area verde** di notevoli dimensioni e dal riconosciuto valore storico-ambientale, ma che, da tempo, necessitava di lavori di ripristino e di miglioramento. **Nel maggio del 2012 la struttura è stata infatti notevolmente colpita dal sisma dell'Emilia-Romagna, subendo danni rilevanti anche nelle aree esterne:** in seguito al terremoto si è così sentita ancora più impellente la necessità di ripristinare e migliorare il giardino maggiore, che già da anni richiedeva opportuni interventi di riqualificazione.

A novembre 2013 sono partiti i primi lavori, con molteplici interventi, la cui ideazione, progettazione e ricerca fondi è avvenuta in forma completamente volontaria e partecipativa. L'obiettivo è stata la creazione di



72

72. Inaugurazione del Giardino, nell'aprile 2015 con il Sindaco di Ferrara Tiziano Tagliani, l'assessore Modonesi ed il dirigente dei servizi educativi Vecchi.

73. Il progetto per il Giardino in Movimento.  
74. Foto dall'alto del giardino ristrutturato.

(© Comune di Ferrara)







74

un'area da dedicare ad **orto e zone gioco diversificate**, la sistemazione dei **giochi** ammalorati e l'installazione di un nuovo **scivolo con copertura anti-trauma**, il ripristino di **percorsi e tappeti erbosi bordati da siepi**, la realizzazione di una piccola **pedana** da adibire ad anfiteatro per eventi all'aperto nonché il miglioramento del **drenaggio del terreno**.

L'iniziativa è nata grazie a un piccolo gruppo di insegnanti e genitori che, intrecciando le proprie diverse competenze e ottenuto il sostegno del Consiglio di Partecipazione e del Coordinamento Pedagogico della scuola, ha discusso su come poter migliorare il giardino e, allo stesso tempo, dove trovare le risorse.

I primi contributi economici sono stati reperiti presso la Circostruzione 1 e successivamente, la parte più consistente, presso l'Ufficio Verde del Comune di Ferrara. La raccolta fondi è proseguita con la richiesta di finanziamento alla Fondazione Niccolini e la partecipazione a mercatini dell'usato con la vendita di giocattoli. **Il risultato è stato un progetto del valore di circa 28.000,00 euro, terminato nel 2015 e che ha consentito ad una delle più grandi scuole d'infanzia comunali di poter usufruire di un giardino riqualificato con nuove funzioni per il gioco e la didattica.**

Il gruppo promotore ha scelto di titolare il progetto **Il Giardino in Movimento** per sottolineare il **continuo processo di cura e attenzione verso un bene comune**, ma anche per evocare la vivacità del gioco all'aria aperta. Si vuole ricordare la necessità di una continua cura e riprogettazione degli spazi da parte delle famiglie che partecipano e del corpo insegnanti, in relazione alle esigenze

educative o alle idee proposte. Parte rilevante del progetto è infatti l'inserimento di una nuova attività di partecipazione, quella del **"Piano di manutenzione partecipato"** che ogni anno sarà programmato in forma condivisa da tutte le sezioni della scuola e poi attuato in forma di giornate dedicate al giardino, cui parteciperanno anche le famiglie.

Il successo di **Giardino in Movimento** è ora dimostrato dall'entusiasmo e dalla forte partecipazione dei genitori, ognuno offrendo le proprie disponibilità di tempo, ma anche conoscenze e competenze tecniche. Come effetto domino virtuoso, l'interesse verso l'iniziativa ha spinto molti cittadini ad attivarsi e si pensa già ad un'associazione che collabori con amministrazione e istituzione scolastica per un regolamento incentivante delle buone prassi.

Il **Giardino in Movimento** è stato inserito dalla Regione Emilia-Romagna come Buona Pratica per la Campagna Città Civili all'interno nell'Agenda BRENDA redatta annualmente dal Servizio Comunicazione, Educazione alla sostenibilità e Strumenti di Partecipazione.

## IL GIARDINO IN MOVIMENTO

### DOVE

Scuola Comunale dell'infanzia Casa del Bambino  
Corso B. Rossetti, 42  
Ferrara [FE]

### COSA

Giardino scolastico

### QUANDO

Anno scolastico 2012-2013:  
progettazione e ricerca dei fondi.  
15 ottobre 2013: avvio del cantiere  
11 aprile 2014: inaugurazione del primo comparto terminato  
2015: fine lavori

### CHI

Scuola Comunale dell'Infanzia Casa del Bambino  
Circostr. 1 Comune di Ferrara  
Comune di Ferrara - Ufficio Verde Amsefc  
Ufficio manutenzione scuole e fabbricati del Comune di Ferrara  
Ufficio Coordinamento Pedagogico Casa del Bambino  
Coop.soc. "La Città Verde"  
Gruppo genitori (consiglio di partecipazione della Casa del Bambino)  
Fondazione NICCOLINI  
Associazione "A coda alta"

### CONTATTI

[www.urbancenterferrara.it/pratiche-spontanee/il-giardino-in-movimento/](http://www.urbancenterferrara.it/pratiche-spontanee/il-giardino-in-movimento/)





75

## AIUOLE SAPORITE

L'associazione culturale **GEART** nasce nel 2011 dalla spontanea aggregazione di un gruppo di persone unite dalla **passione per l'arte, la natura e la ricerca spirituale**. Docenti di varie discipline artistiche ed olistiche, insegnanti, educatori, maestri d'arte, artigiani, musicisti, agricoltori, ricercatori, filosofi e poeti formano il neo gruppo **GEART**, impiantato stabilmente sull'Appennino tosco-emiliano-modenese. Una rete consolidata di risorse umane a disposizione di tutti coloro che vogliono **imparare a "fare" e ad "essere" attraverso l'arte e la natura**.

L'associazione opera nel settore dell'**agricoltura sinergica e dell'educazione ambientale** per trasmettere l'importanza dell'avvicinamento alla terra ai giovani e meno giovani. Periodicamente si organizzano corsi, tenuti da tutorial esperti ed accreditati, in particolare:

- **laboratori sulla didattica dell'arte e del riciclo** di carta e cartone, di pittura, ceramica, mosaico, decoupage, batik, saponi naturali o legatoria;

- **formazione nel settore artistico e artigianale** per operatori ed insegnanti per la realizzazione di: oggettistica d'arredo, scenografia e design con materiali poveri;

- seminari sul campo su come impiantare un **orto biologico e sinergico**, come seminare, trapiantare e pacciamare, le cure e i concimi naturali, la raccolta e la conservazione dei prodotti, imparare a riconoscere e trasformare le piante selvatiche commestibili, le erbe della salute e il loro corretto utilizzo, gli orti didattici;

- **corsi di cucina creativa** (vegetariana, tipica, locale ed etnica, la pasta fatta in casa, il pane con la pasta madre, le pizze e tanto altro);

- **stage olistici** di yoga, massaggi, danza, musica, arte-terapia, bioenergetica, Rio Abierto, fiori di Bach, capanna sudatoria;

- **attività culturali** come cineforum, presentazione di libri e film, letture a tema, serate culturali e culinarie, cene sociali, spettacoli teatrali, concerti dal vivo e feste a tema.

Fulcro delle attività, un **orto giardino di circa 1.500 mq**, esteticamente

molto bello ma altrettanto produttivo: le **Aiuole Saporite**, un **progetto strutturato per dare l'opportunità ad adulti e bambini di imparare l'abc di come fare un orto sano, gustoso e bello utilizzando le risorse della terra attraverso pratiche sostenibili di grande impatto ambientale, etico ed estetico**.

Parallelamente è iniziato il censimento di un **erbario didattico**, con oltre 200 varietà di piante medicamentose, magiche e tossiche, un Patrimonio Naturale che l'associazione ha in programma di mettere a disposizione di tutti.

Inoltre **GEART** offre spazi all'aperto attrezzati per merende, pic-nic, pranzi tematici, compleanni, feste ed eventi nella sede legale ed operativa presso il podere Ronchesano, una casa colonica in pietra, edificata nel '700 e ristrutturata seguendo i canoni del risparmio energetico, attraverso la messa in opera di pannelli solari, un termocamino e varie stufe a legna ed usando materiale naturale ed ecocompatibile, come il legno, la pietra, la fibra di legno e il cotto.





76



77



78



79

## AIUOLE SAPORITE

### DOVE

Via Vedegheto 1096/B  
Savigno [BO]

### COSA

Spazio dedicato all'orticoltura  
Attività didattiche  
Corsi di formazione

### QUANTO

1.500mq

### QUANDO

2011: inizio attività ed organizzazione  
di corsi di formazione e laboratori.

### CHI

Associazione GEART

### CONTATTI

[www.assgeart.wordpress.com](http://www.assgeart.wordpress.com)  
[assculturalegeart@gmail.com](mailto:assculturalegeart@gmail.com)

75. I campi di lavanda e lavandino, utilizzati per la preparazione di tisane, cuscini, olii essenziali, preparati monodosi per bagni e sacchetti per profumare armadi e piccoli ambienti.

76-77-78-79. L'erabrio didattico dove imparare a riconoscere le piante selvatiche medicamentose.

80. L'orto sinergico di GEART, sullo sfondo il panorama dal podere di Savigno.

(© associazione culturale GEART)



80

# IL GIARDINO DEI SEMPLICI

I "semplici", varietà vegetali con virtù medicamentose, si coltivavano fin dal Medioevo in vari orti cittadini ma soprattutto nei conventi. Da qui la definizione di orto dei semplici che si ritrova ancor oggi quando si parla di orti nelle aree di pertinenza conventuale.

Nella nostra regione abbiamo qualche esempio di riuso/rivitalizzazione di questi spazi con la piantumazione di varie essenze vegetali, varietà di frutti antichi e ortaggi attivando anche altre attività quali la produzione e vendita di prodotti locali, come il miele, e di trasformazione come marmellate e conserve. I progetti però sono complessi, sovente riguardano anche gli edifici e investono sulla socializzazione attraverso eventi culturali, didattici e ricreativi.

Orto urbano dell'Abbazia dei Frati  
Benedettini di Assisi  
([www.umbria24.it](http://www.umbria24.it))









## ORTO CONVENTO SS. CATERINA E BARBARA

Il **convento delle SS. Caterina e Barbara** rappresenta non solo un luogo sacro fortificato nel cuore di Santarcangelo di Romagna, ma anche, per dimensioni e complessità architettonica, una città nella città. Il Convento fu fondato nel 1505 da suor Obbedienza da Rimini dell'ordine camaldolese. L'edificio si erge su piazza delle Monache e insiste a sud-est sulla cinta muraria malatestiana, in corrispondenza di Porta Cervese. Più volte ampliato nel corso del secolo XVII, il monastero fu abbandonato nel 1800 in seguito alla soppressione napoleonica delle congregazioni religiose. I locali divennero proprietà, nel 1856, di suor Angela Molari, fondatrice dell'ordine Figlie dell'Immacolata Concezione.

Attualmente è in corso un processo di **valorizzazione del complesso monastico** con l'obiettivo di **integrare le funzioni di carattere prevalentemente religioso ad una maggior apertura verso la città** ed una costante fruizione pubblica degli spazi.

81

81-83-84-85-86. L'orto si dispone sul lato nord del Convento ed è circondato da mura in sasso con ricorsi in mattoni e qualche contrafforte. Al suo interno si annota la presenza di due cisterne ed un pozzo.

82. Attività didattiche con bambine nel giardino del convento.

(© Massimo Bottini)

Il percorso di riqualificazione del convento, che occupa una superficie di **9.900 mq**, è curato dall'architetto Massimo Bottini e prenderà in considerazione diversi interventi a partire dall'**orto** e dalla **foresteria**, fino alla creazione di una **bottega** e di una piccola **biblioteca** gestita dalle suore. La sistemazione dell'orto metterà lo stesso al centro del monastero grazie all'avvio di tecniche di coltura che potranno avere anche funzioni didattiche, mentre la foresteria accoglierà viaggiatori e turisti desiderosi di trascorrere qualche giorno nel







83

borgo condividendone la vita e il ritmo lento e riscoprendo nella pace del chiostro la virtù del silenzio. Con l'apertura della bottega sarà possibile visionare ed eventualmente acquistare tutto ciò che si produce all'interno del convento: non solo frutti e ortaggi dell'orto, ma anche marmellate, miele e molti altri prodotti tipici santarcangiolesi così come manufatti confezionati dalle suore come tessuti per la casa e biancheria ricamata. Infine la "rimessa dei libri", ovvero una parte della biblioteca del Convento aperta al pubblico dove saranno disponibili libri e scrittori del territorio, di edificazione spirituale e di storia degli Ordini religiosi, memorie di tutto ciò che accade nel monastero. Obiettivo del progetto è **trasformare il complesso in una destinazione paesaggistica e naturalistica**, ma anche socializzante, con la possibilità di aprire un vasto polmone verde nel cuore della città e creare uno spazio dedicato alla fruizione didattica, che possa coinvolgere le scuole ma anche ospitare piccoli eventi, spettacoli o incontri.

I primi appuntamenti che hanno aperto i cancelli del giardino al pubblico si sono tenuti all'inizio dell'estate 2013: dapprima lo spettacolo teatrale di Marco Cortesi, *La scelta*, seguito dal concerto *Vireo* di Fabio Mina, Danilo Rinaldi e Mirco Ballabene, entrambi organizzati in occasione del *Festival MalaFesta*, un festival di teatro, musica, cinema e videoarte che dal 2007 anima l'estate di Santarcangelo. La domenica invece è stata dedicata interamente ai bambini, con una serata organizzata in collaborazione con il gruppo Katriem per esorcizzare la paura del buio.



84



85



86

## ORTO CONVENTO SS. CATERINA E BARBARA

### DOVE

Contrada dei Signori 22  
Santarcangelo di Romagna [RN]

### COSA

Spazio dedicato all'orticoltura  
Organizzazione di eventi  
Corsi di formazione

### QUANTO

Oliveto, orto e prato rustico: 7.903,42  
mq - 418,83 ml  
Corte interna: 771,40 mq  
Terrazzamento: 346,62 mq

### QUANDO

2012: presentazione del progetto di valorizzazione ed organizzazione di visite guidate all'interno del convento.

Dal 2013: eventi e spettacoli.

### CHI

Monastero SS. Caterina e Barbara

### CONTATTI

[www.laforesteriadelconvento.it](http://www.laforesteriadelconvento.it)  
[info@laforesteriadelconvento.it](mailto:info@laforesteriadelconvento.it)  
0541-626177



## ORTINSIEME

L'associazione di Promozione Sociale **ORTINSIEME** è nata nel febbraio 2011 su iniziativa di alcuni partecipanti ad una delle tre edizioni di corsi per orticoltura organizzati dal CEA del comune di Piacenza nell'ambito di un progetto di valenza regionale (Bandi infea 2008 e 2009, - progetto La città degli Orti).

Il gruppo che si è formato ha acquisito esperienza e capacità con la creazione di un primo orto comunitario nell'area denominata "Orti dei frati di S. Maria Di Campagna" e ha successivamente effettuato un serio lavoro di recupero di una parte trascurata dell'area, partecipando ad un bando di cittadinanza attiva promosso dal Comune di Piacenza (*Attiviamoci per Piacenza* - [www.partecipa.comune.piacenza.it/cittadinanza-attiva/attiviamoci](http://www.partecipa.comune.piacenza.it/cittadinanza-attiva/attiviamoci)).

Obiettivo dell'iniziativa è stato **individuare, mettere a coltura e gestire in modo condiviso spazi orticoli pubblici e privati con finalità sociali, estetiche, paesaggistiche ed ambientali.**

Lo spazio ortivo di via Tramello è parzialmente coltivato da **ORTINSIEME**, che vi organizza anche progetti terapeutico didattici svolti in collaborazione con la Scuola Media Faustini - sede Mazzini. Qui sono presenti altri 3 appezzamenti individuali in comodato d'uso al Comune. L'orto è situato in prossimità delle mura cinquecentesche, all'incrocio tra Via Campagna e Viale Tramello. L'area, concessa in uso gratuito al Comune per 20 anni dai Frati Francescani Minori, è una delle ultime testimonianze esistenti delle vaste zone che, nei secoli scorsi, erano coltivate ad orto lungo il perimetro interno delle mura. L'orto-giardino è contiguo alla via Francigena, il tracciato medievale seguito dai pellegrini diretti a Roma o in Terra Santa.

L'associazione promuove le **tecniche di produzione biologica, l'autoproduzione e trasformazione dei prodotti**, lo scambio di saperi, strumenti, materiali e prodotti, favorendo la realizzazione di una **orticoltura a basso impatto ambientale** e la riduzione di trasporti ed imballaggi (a favore della **filiera corta** nel settore agroalimentare).

Si propone di **rivalutare le essenze vegetali antiche e dimenticate**, quelle **tradizionali** del territorio e quelle appartenenti ad altre culture anche attraverso la promozione di **studi di etnobotanica** in un'ottica di conservazione della natura, della biodiversità, della salute umana. La tutela, la valorizzazione e la protezione dell'ambiente in modo socialmente giusto, equo, ed ecologicamente durevole possono infatti portare innumerevoli vantaggi e benefici alle generazioni presenti e future.

Periodicamente vengono organizzate e diffuse **iniziative di sensibilizzazione sul tema della orticoltura**, rivolte alla cittadinanza, alle associazioni, alle scuole e alle attività di recupero, occasioni di incontro e solidarietà. **Cooperazione, solidarietà, sostenibilità ambientale ed economica, mutua sussidiarietà e consapevolezza di essere elementi di uno stesso sistema** sono per gli associati concetti tutt'altro che astratti, ma elementi che costituiscono le fondamenta di un modello di vita sociale nuovo, concreto e praticabile da tutti.



87

87. L'Orto-giardino dei frati di S. Maria di Campagna: nascosti alla vista sopravvivono ancora oggi esempi di aree urbane coltivate da comunità religiose. A partire dal 1750 vi nasce il primo orto botanico della città che veniva utilizzato anche per attività didattiche. Qui la scienza botanica venne messa al servizio dell'arte farmaceutica, tanto che a metà del XVIII secolo il convento costituiva uno dei più qualificati centri di cultura medico-farmaceutica, ove confluivano pazienti di diversa provenienza.

88-89. L'orto di Unicoop Piacenza realizzato e curato da ORTINSIEME

90 I coltivatori dell'Orto-giardino dei frati

91. Contadini di ORTINSIEME in azione.

(© associazione ORTINSIEME)





88



89

## ORTINSIEME

### DOVE

Orti di Santa Maria di Campagna  
Via Campagna-Viale Tramello  
Piacenza [PC]

### COSA

Spazio dedicato all'orticoltura  
Corsi di formazione

### QUANDO

Dal 2003: la gestione dell'orto è affidata al Centro Scolastico Agrario di Piacenza che vi svolge la coltivazione di erbe officinali, antica tradizione del Convento, e di frutti tipici delle campagne piacentine e propone, in accordo con il Comune, iniziative rivolte alle scuole e alla cittadinanza, legate sia agli aspetti agronomici, sia agli aspetti storici di questo particolare ambiente urbano. Da aprile 2011: gestione di una porzione dell'orto da parte dell'associazione ORTINSIEME.

### CHI

Associazione ORTINSIEME  
Comune di Piacenza

### CONTATTI

[ortinsieme@gmail.com](mailto:ortinsieme@gmail.com)



90



91

# A SCUOLA NELL'ORTO

**“Serve un programma scolastico che insegni ai nostri bambini i seguenti fatti fondamentali della vita:**

- **che un ecosistema non genera rifiuti, dato che gli scarti di una specie sono il cibo di un'altra;**
- **che la materia circola continuamente attraverso la rete della vita;**
- **che l'energia che alimenta questi cicli ecologici deriva dal sole;**
- **che la diversità garantisce la capacità di recupero;**
- **che la vita sin dai suoi primordi, più di tre miliardi di anni fa, non si è diffusa in tutto il pianeta con la lotta, ma con la collaborazione, l'associazione e la formazione di reti.**

**Insegnare questa conoscenza ecologica, che è anche un'antica saggezza, sarà la funzione più importante dell'istruzione nel prossimo secolo.”**

**Da "Ecoalfabeto. L'orto dei bambini" di Fritjof Capra**

Bambini imparano nell'orto di Ca' Shin  
al Parco Cavaioni a Bologna  
(Cooperativa sociale "le Ali")









92

## AULE VERDI: L'ORTO DELLE LUNE

**Aule Verdi - L'Orto delle Lune** è un progetto di Auser Rimini volto alla realizzazione di una **rete di orti/giardini sociali/didattici nelle scuole e nelle zone ad esse limitrofe della provincia di Rimini.**

L'esperienza pilota dell'**Orto delle Lune**, avviata nel 2011, ha coinvolto le scuole primarie di Via Pescara e

Rodari mentre nell'anno 2013/2014 sono state inserite le Scuole Primarie D.D. 6° Circolo RN: G.B. Casti, Gaiofana; Villaggio 1° Maggio, Infanzia, I.C. Fermi "M. Ziebli" e la Scuola Secondaria "A. di Duccio" I.C. Miramare.

I partner del progetto hanno come obiettivo comune la qualità e il miglioramento della vita dei cittadini, attraverso la progettazione di luoghi urbani sostenibili, la creazione di percorsi formativi, la creazione di orti/giardini sociali/didattici, le

energie rinnovabili, la formazione pedagogica e la formazione agricola. **L'agricoltura sostenibile dunque progettata con l'intento di favorire la continuità attraverso la creazione di una rete commerciale solida.**

Obiettivo primario dell'iniziativa è la **riscoperta del valore e della sacralità della terra** e del significato stesso del cibo che da essa è tratto, aumentando il senso di comunità e dello stare insieme.

Concretamente il gruppo di lavoro



92. Piccoli ortolani al lavoro.

93. Le piante degli ortaggi vengono seminate in classe dai bambini.

94. Il calendario dei lavori, realizzato da nonni, genitori ed insegnanti.

95-96. Fiori e piante: negli orti delle Aulee Verdi si seguono i principi biodinamici.

97. Talee: il lavoro sulle piante aromatiche è fondamentale nel progetto. Si inizia con un percorso di educazione sensoriale e prosegue con la realizzazione delle talee.

93 (© Auser Rimini)





94

ha cercato di motivare famiglie, bambini ed insegnanti alla creazione di spazi quotidiani più vicini alla natura, favorire l'integrazione di gruppi socialmente svantaggiati e/o diversamente abili.

Si è cercato di sensibilizzare i partecipanti su tematiche legate ad ambiente, sostenibilità ambientale, agricoltura biologica e biodinamica ed a una sana alimentazione.

Il risultato è stata la creazione di un percorso che potesse riunire più generazioni, affinché l'esperienza diretta nell'orto possa diventare un mezzo trasversale per costruire relazioni tra scuola, studenti, anziani, famiglie e società civile che opportunamente coinvolta riesce così a trasformarsi in comunità educante.

In questo modo si intende anche salvaguardare tradizioni, riti, espressioni delle generazioni passate.

A livello operativo si è realizzato un orto didattico / di comunità per ogni scuola coinvolta, all'interno dell'area cortiliva di pertinenza o in zone limitrofe. Parallelamente sono stati organizzati corsi di formazione per gli operatori delle Aule Verdi - L'Orto delle Lune (insegnanti, genitori, nonni, educatori, operatori volontari).

95



96

L'impatto del progetto sulla comunità sociale e sulle scuole è stato quasi immediato, favorendo lo sviluppo e il miglioramento di stili di vita sostenibili, aumentando l'attenzione verso le persone, promuovendo l'integrazione e lo sviluppo di buoni e produttivi rapporti intergenerazionali così come l'invecchiamento attivo attraverso il recupero e rinnovo di competenze. Evidenti anche le ricadute positive sull'ambiente circostante le aree oggetto di intervento con la riabilitazione di spazi verdi inutilizzati, degradati, abbandonati e la riqualificazione del paesaggio urbano, rendendolo accessibile alla comunità.

**Aule Verdi - L'Orto delle Lune** è stato finanziato da Auser in collaborazione con i Comuni dove si sono realizzati gli orti ed il Distretto Nord Rimini. Una parte di autofinanziamento è derivato dalla vendita solidale dei prodotti degli orti (consumo degli utenti).

97



## AULE VERDI L'ORTO DELLE LUNE

### DOVE

Rimini [RN]

### COSA

Attività didattiche

### QUANDO

Settembre 2011: inizio attività e realizzazione orti.

Incontri outdoor ed in classe.

Laboratori con animali.

Gestione e manutenzione degli orti in periodi extra-scolastici con anziani, genitori, bambini, volontari.

Incontri di formazione e informazione con anziani, genitori, insegnanti ed educatori.

Incontri di programmazione con le insegnanti (inizio progetto /fase intermedia / conclusione).

Laboratori su trattamento e recupero delle acque e su riuso e riciclo di materiali.

Percorsi di formazione per operatori volontari del verde e della sostenibilità ambientale.

Visite guidate ai supermercati.

Festa finale.

Feste ed incontri negli orti nei periodi extra scolastici.

Redazione materiali informativi.

Redazione e somministrazione di un test sulle abitudini alimentari e mobilità.

Realizzazione di materiale fotografico e audiovisivo.

Relazioni conclusive.

### CHI

Provincia e Comune di Rimini

WWF

Petroltecnica

Coop Adriatica

ASD Subaquea

Comune di Morciano di Romagna

Coop. Sociale Punto Verde

Università di San Marino (Facoltà di Design Industriale)

Slow Food

ASD Ippogrifo

### CONTATTI

[www.asuerrimini.it](http://www.asuerrimini.it)

[www.facebook.com/auser.rimini](http://www.facebook.com/auser.rimini)

[auser-rimini@libero.it](mailto:auser-rimini@libero.it)

[progetti.auser@libero.it](mailto:progetti.auser@libero.it)



# DALL'ORTO IN BARATTOLO ALL'ORTO ENERGETICO

Nell'ambito del progetto **Dall'Orto in Barattolo all'Orto Energetico**, RES ha accompagnato i bambini della **Scuola Primaria di Classe (RA)** in un percorso formativo basato sull'approccio dell' "imparare facendo", attraverso una serie di **lezioni affiancate da laboratori pratici, visite guidate e attività manuali nell'orto della scuola** adibito a fragoleto.

Il progetto, concentrandosi sulla dimensione scientifica, sociale e culturale dei concetti di risorsa ed energia, ha permesso agli alunni di applicare quanto imparato mediante la coltivazione di un orto urbano. I bambini sono stati costantemente motivati a cercare soluzioni creative ed utilizzabili quotidianamente, forti della consapevolezza del legame che unisce i concetti di **risorsa, energia, cibo ed inquinamento**.

Il percorso si è concluso con la **rac-**

**colta delle fragole e la preparazione di confetture a Km0** e dalla bassissima impronta di CO2.

Attraverso le lezioni sono stati sensibilizzati i bambini al consumo razionale di cibo, al suo legame con i concetti di risorsa ed energia, mettendo in luce diversi aspetti quali:

- la possibilità di **risparmiare** partendo da semplici gesti;
- le strette correlazioni tra **produzione e conservazione** degli alimenti ed i **consumi** di energia legati a tali attività;
- il legame tra **territorio e cibo** e l'**impronta ambientale** di determinate scelte alimentari;
- l'opportunità di produrre energia da **fonti rinnovabili** ed in particolare utilizzando gli scarti.

Il percorso didattico ha messo in evidenza gli indissolubili legami tra **terra, cibo ed energia** e come l'energia del sole immagazzinata nelle piante possa essere **fonte di sostentamento** per uomini ed animali ma allo stesso tempo come possa essere sfruttata in maniera sostenibile attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative ed efficienti.

Nello specifico **Dall'Orto in Barattolo all'Orto Energetico** ha permesso di:

- sviluppare interesse sulla conoscenza di **fonti energetiche alternative e sostenibili**, ricavate da scarti o sottoprodotti alimentari;
- **sensibilizzare** in maniera critica ma anche divertente sulla problematica delle biomasse per la produzione di energia, focalizzando l'attenzione sul concetto di biomassa da scarti o sottoprodotti;
- riprodurre ed utilizzare processi naturali per la produzione di energia;
- incentivare il consumo di **cibi freschi, di stagione e locali**, a discapito di alimenti congelati e/o esotici;
- promuovere l'utilizzo di **pratiche ad impatto zero per la conservazione dei cibi**.

Il percorso di formazione **Dall'Orto in Barattolo all'Orto Energetico** è stato ideato per bambini delle scuole primarie, ma è declinabile, variandone il grado di approfondimento e le modalità espressive, per le scuole materne o medie inferiori.



98



98. Messa a dimora delle piante di fragola.  
99-101-103. Lezioni e laboratori in classe con i bambini.

102. I vasetti di confettura di fragola.  
100. Un'immagine del cartone animato "Dall'Orto in Barattolo all'Orto Energetico" realizzato da Panebarco & C. in stretta collaborazione con la Cooperativa RES

(© www.resitalia.org)





100

Il progetto è stato ideato e coordinato da RES - Reliable Environmental Solutions, con il supporto del corpo docenti della Scuola Primaria di Classe, finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e promosso dal MultiCentro CEAS e da Agenda21 del Comune di Ravenna.

**L'iniziativa ha riscosso un grande successo: i temi trattati sono di forte attualità e hanno trovato nella curiosità e nell'entusiasmo dei bambini un ottimo terreno per radicarsi e diffondersi.**



101



102



103

## DALL'ORTO IN BARATTOLO ALL'ORTO ENERGETICO

### DOVE

Scuola Primaria di Classe  
Via Romea Sud 247  
Classe [RA]

### COSA

Spazio dedicato all'orticoltura  
Attività didattiche

### QUANTO

80 mq  
n. 1 lotto con serra  
per la coltivazione di fragole

### QUANDO

Settembre 2013: lezioni e laboratori accompagnati da frequenti attività nell'orto realizzato nel cortile della scuola.

Maggio 2014: fine attività.

Anno scolastico 2014-15: visto l'interesse riscontrato, il progetto è stato replicato, sempre a Classe.

Aprile 2015: attivazione di un corso formativo per insegnanti ispirato all'esperienza conclusa del progetto "Dall'Orto in Barattolo all'Orto Energetico" per dotare gli insegnanti di un vademecum che potesse diventare uno strumento didattico a misura di bambino.

Settembre 2015: presentazione del progetto all'EXPO di Milano durante la settimana dedicata all'Emilia-Romagna, nello spazio di Confcooperative.

### CHI

RES Società Cooperativa  
Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
e del Mare  
MultiCentro CEAS  
Agenda21 - Comune di Ravenna

### CONTATTI

[www.resitalia.org](http://www.resitalia.org)  
[energia@resitalia.org](mailto:energia@resitalia.org)





104

## ORTO A SCUOLA E ORTO IN FATTORIA

La **Biofattoria Centofiori** è una **fattoria multifunzionale** nata grazie all'intervento di **recupero di un ecosistema agrieologico** di estrema importanza situato alle porte della città di Modena dell'estensione di circa 40 ettari.

Dal 2012 la **cooperativa Giovani Ambiente Lavoro** gestisce l'area insieme al Comune di Modena, attraverso l'attivazione di un'**impresa agricola biologica** che opera nel totale rispetto dell'area di riequilibrio ecologico inclusa all'interno del Polo Ambientale.

Oltre ad agricoltura di qualità, la Biofattoria Centofiori è conosciuta per l'impegno e l'esperienza storica nel campo dell'**educazione alimentare** e, dal 2014, il **Gruppo Didattica&Ambiente** della Cooperativa ha portato avanti il progetto **Orto a scuola. Orto in fattoria** volto a implementare le esperienze di orticoltura pratica e **didattica nelle**

**scuole** della città e della provincia di Modena. Inoltre, la cooperativa propone attività di agriturismo, teatro ambiente e progetti sociali volti al recupero di utenze fragili.

L'attività di **orticoltura per le scuole** prevede il contributo di educatrici esperte che elaborano percorsi didattici ad hoc per le singole classi, strutturati durante tutto l'anno scolastico, forniscono materiali formativi ed assistono gli insegnanti durante la realizzazione di un **orto scolastico**.

Per le scuole che non dispongono di un'area attrezzata, il gruppo di lavoro prevede che la classe possa seguire la crescita di piante ed ortaggi direttamente in aula, per poi trascorrere una o più giornate negli spazi della fattoria, contribuendo con le proprie piante alla costruzione dell'orto di fattoria.

Il progetto si pone l'obiettivo di **educare i bambini al rispetto e alla conoscenza dei cicli stagionali** che caratterizzando la vita dell'orto, educandoli al lavoro di cura e pazienza necessari per ottenere i frutti della terra. L'attività include approfondimenti sulle caratteristiche dell'ele-

109



105



106



107



108







110



111

mento Terra, come fonte di nutrimento principale e ambiente ricco di biodiversità, sugli **equilibri tra esseri viventi e piante** nell'ottica dell'agricoltura sinergica e biologica. Tra gli obiettivi principali vi sono **l'educazione ad una alimentazione sana e sostenibile** e **l'esercizio della manualità** con materiali naturali.

Il **Multicentro educativo Sergio Neri** del Comune di Modena ha appoggiato il progetto **Orto a scuola. Orto in fattoria**, inserendolo all'interno del Catalogo 2013-14 rivolto alle scuole. Inoltre, in taluni casi si è impegnato a finanziare le scuole nell'accesso alle attività proposte. In totale, nel corso dell'anno scolastico 2013-14 sono stati coinvolti 7 istituti, 11 sezioni di diverso grado (materne e primarie di 1° e 2° ordine), per un totale di quasi 70 ore di progetto didattico dedicato.

104-112. Le attività didattiche sono gestite da un gruppo di educatrici con pluriennale esperienza nel campo dell'educazione ambientale. La Biofattoria Centofiori propone itinerari didattici improntati su un approccio sperimentale, empirico e sensoriale che stimoli i bambini alla curiosità verso l'ambiente naturale e rurale della fattoria. La fattoria diventa un'aula all'aperto, dove imparare e dove sperimentare realmente la propria capacità di scoperta del mondo.

Tra le proposte didattiche:

*Dal grano al pane* - la ricetta semplice e antica del pane insegnata ai bambini. Un'esperienza didattica, manipolativa e sensoriale alla scoperta di spiga, chicco e farina.

*Dal grano alla pasta* - pasta all'uovo tirata a mano e con il torchio, stricchetti e tagliatelle fatti a mano. Un'attività manipolativa che rievoca la tradizione gastronomica della pasta fatta in casa.

*Pan di zucca e pane di Natale* - laboratorio di pane legato al ciclo stagionale e dei prodotti della terra. In autunno la zucca, a Natale l'impasto del pane dolce con miele, frutta secca e savor ... e storie davanti al camino.

*Dalle api al miele* - percorso didattico completo alla scoperta dell'Ape Mellifera. I bambini potranno visitare in sicurezza le arnie e osservare l'operosità delle api, le covate e i favi colmi di miele.

*Dall'uva al vino* - una vera e propria vendemmia per i piccoli attrezzati con forbici e cestini alla scoperta di segreti e virtù della Vitis vinifera e dei suoi frutti.

(© www.geniusloci-escursioni.it)

## ORTO A SCUOLA E ORTO IN FATTORIA

### DOVE

Biofattoria Centofiori  
Strada Pomposiana 292  
Marzaglia Nuova di Modena [MO]

### COSA

Spazio dedicato all'orticoltura  
Attività didattiche  
Fattoria didattica

### QUANTO

1 ha  
n.6 lotti di orto scolastico

### QUANDO

2012: apertura della Biofattoria Centofiori.  
Giugno 2013: proposta di progetto al Multicentro educativo di Modena.  
Giugno 2013 pubblicazione del progetto nel catalogo.  
Settembre 2013: inizio iscrizioni.  
Ottobre 2013: prime attività in classe.

### CHI

Cooperativa Sociale G.A.L. (Giovani Ambiente Lavoro)

### CONTATTI

Facebook: Fattoria Centofiori  
didattica@fattoriacentofiori.it



112





113

## FATTORIA URBANA

Il **Circolo la Fattoria** promuove attività socio-culturali, educative, formative, turistiche e solidaristiche, per la crescita culturale e civile della persona. A tal fine si adopera per **sensibilizzare i cittadini al rispetto della natura e dell'ambiente** gestendo strutture con **colture ortive**, con presenza di **animali** a scopo didattico, pedagogico e terapeutico.

In un terreno destinato a verde sportivo nasce negli anni '90, per opera dei volontari del **Circolo La Fattoria**, il **Centro Agreste di Bologna**. Luogo che ospitava **pony, pecore e agnelli, somari e conigli, capre e anatre, oche e galline**, frequentatissimo da bambini e adulti. Qualche questione igienico-sanitaria ne ha determinato la chiusura nel 2007 e, in accordo con l'amministrazione comunale, la seguente trasformazione in **Fattoria Urbana, un'area organizzata per educazione ambientale ed agricola**.

La struttura attuale, nata da un'intuizione del Circolo La Fattoria, è stata realizzata dal Comune di Bologna in collaborazione del Quartiere San Donato, la Provincia di Bologna - As-

essorato Agricoltura - e dalla Fondazione Carisbo. **Un'esperienza unica nel suo genere**, infatti, la **Fattoria Urbana** che sorge nel quartiere popolare San Donato di Bologna è **circondata da palazzi e abitazioni**.

In adiacenza alla fattoria, anche se separati da recinzioni, si trovano gli **orti dei soci del Circolo** dove si coltivano verdure, ortaggi e fiori, ed un parco attrezzato per passeggiare e riposarsi.

La ricchezza principale dello spazio sono però i **volontari** che curano e vivono quotidianamente questo luogo per poterlo preservare e renderlo disponibile a tutta la cittadinanza. Negli ultimi anni il gruppo si è allargato, **coinvolgendo una nuova generazione che ha portato un arricchimento di competenze soprattutto in ambito didattico**. La gestione comunque non è semplice e nuovi volontari sarebbero assai graditi.

Il progetto di **Fattoria Didattica** si pone l'obiettivo di **creare uno spazio** in cui sia possibile, sia per i più grandi che per i più piccini, **conoscere, conservare e valorizzare la realtà dell'immenso patrimonio di biodiversità degli animali domestici**,

quali, ad esempio, la **valorizzazione dei mestieri della campagna bolognese**, a mostrare come nascono i prodotti alimentari. Le iniziative, sinora sviluppate, sono state volte ad **aumentare il rispetto e l'attenzione per l'ambiente ed il territorio**, raccontando e sperimentando in modo attivo l'agricoltura, da dove arriva il cibo che mangiamo e come viene prodotto.

Infine, la Fattoria Urbana, si è posta e si pone l'obiettivo di essere uno **strumento di coesione sociale all'interno di un quartiere multiculturale e frammentato** che ancora oggi presenta situazioni di disgregazione sociale e isolamento.

Le attività di educazione ambientale sono state sviluppate in collaborazione con **educatori professionali** in "aule didattiche distaccate", dove si rielaborano e amalgamano i concetti europei di **City Farm**, educazione non formale e outdoor. Su questa linea si realizzano **laboratori didattici con le scuole** del territorio, visite ed eventi per la promozione sociale e culturale. Destinatari principali dei progetti proposti sono ovviamente le scuole, ma è possibile effettuare percorsi anche per gruppi di privati, oltre ad



- 113. La stalla
- 114. La vendemmia
- 115. La tosatura delle pecore
- 116-117. Gli animali: Ad oggi gli ospiti sono due vivaci caprette, un anziano cavallino, una pecora, una placida mucca, galline, oche, anatre e vari gatti.

(© Circolo La Fattoria)



114



115

essere visitabile e aperta a tutta la cittadinanza. L'opportunità principale delle iniziative risiede nel **coinvolgimento di professionalità in grado di costruire percorsi formativi adeguati**, di promuovere questo spazio all'interno della città e dare continuità al percorso svolto da chi ha costruito e lavorato negli anni per la realizzazione di questo luogo.

Infine è in corso la realizzazione da parte del comune di Bologna, a completamento del progetto iniziale del Circolo, di un edificio nel quale saranno presenti diverse **aule didattiche** ed anche una **cucina** per preparare piatti con i prodotti dell'orto. La volontà è quella di realizzare un laboratorio a cielo aperto dove sperimentare e realizzare attività di educazione ambientale che nascono dalla collaborazione tra educatori professionisti e volontari.

La **Fattoria Urbana** si mantiene grazie al lavoro dei volontari e alle attività svolte dal **Circolo La Fattoria**, che svolgono contemporaneamente il ruolo di promotori e custodi attivi di questo spazio. **Un'esperienza sociale complessa che rappresenta una ricchezza per il Pilastro e per la Città di Bologna.**



116



117

## FATTORIA URBANA

### DOVE

Via Pirandello, 5 [BO]

### COSA

Attività didattiche  
Fattoria didattica  
Spazio dedicato all'orticoltura

### QUANTO

1 ha  
n.6 lotti di orto scolastico

### QUANDO

anni 70: fondazione del Circolo  
anni 90: apertura del centro agreste  
2009: realizzazione della stalla  
in corso: costruzione di aule didattiche

### CHI

Circolo La Fattoria

### CONTATTI

[www.circolofattoria.it](http://www.circolofattoria.it)  
[info@circolofattoria.it](mailto:info@circolofattoria.it)  
Facebook: Circolo-La-Fattoria



## ORTO DEL BECCO PARCO DI VILLA GHIGI

L'Orto del Becco si trova all'interno del **Parco Villa Ghigi**, area verde pubblica situata sulle prime colline di Bologna che l'amministrazione comunale ha affidato in gestione alla Fondazione omonima. L'orto, che prende il nome del vicino nucleo colonico interno all'area verde, è stato **realizzato nel 2005** nell'ambito dell'articolato programma di valorizzazione del Parco svolto dalla Fondazione (di cui sono soci fondatori Comune di Bologna, Provincia di Bologna e Università degli Studi di Bologna). Per la progettazione e l'allestimento del nuovo spazio, una particolare attenzione è stata posta al suo **inserimento paesaggistico nel contesto**, nel rispetto dei caratteri rurali tradizionali dell'area verde.

L'orto nasce con l'obiettivo di creare un luogo dedicato all'**orticoltura per scolaresche, famiglie e cittadini**; è stato pensato principalmente per lo svolgimento di **progetti didattici** con le scuole e di attività extrascolastiche promosse dalla Fondazione, in un'ottica di **condivisione degli spazi e di sperimentazione di attività didattiche, formative e ricreative**. Di recente l'orto è utilizzato anche per progetti di **ortoterapia** curati dalla Fondazione.

Fino ad ora i principali utenti sono stati gli **alunni di scuole di ogni ordine e grado** (principalmente materne e primarie) e i **bambini** (soprattutto tra 6 e 12 anni) a volte accompagnati da adulti. Ogni anno l'orto è visitato da **insegnanti** anche nell'ambito di **corsi di formazione**. L'estensione dell'orto, coltivato secondo i principi dell'**agricoltura biologica**, permette la **coltivazione di colture come grano, orzo, zucche e patate che esigono ampie superfici di terreno e difficilmente possono essere realizzate nei giardini scolastici**.

Durante l'anno scolastico si alternano classi che, con la guida di educatori esperti e spesso anziani coloni, avviano i lavori autunnali (preparazione del terreno, semine, ecc.), seguono la crescita delle colture, raccolgono i prodotti e contribuiscono alla manutenzione dell'area (annaffiature, scerbature, ecc.). Le attività sono adatte ad ogni fascia di età: da semplici lavori di manipolazione all'osservazione più complessa del ciclo vitale delle piante e dei piccoli animali. Dal 2005, ogni



anno mediamente una ventina di classi utilizzano l'orto prenotando visite giornaliere o percorsi di più incontri. Durante i centri estivi e i percorsi extrascolastici si effettuano raccolte di colture estive abitualmente non presenti negli orti scolastici (grano, orzo, patate, pomodori, ecc.), attività di trasformazione (grano in farina, tostatura dell'orzo, preparazione della passata di pomodoro, costruzione di piccole scope di saggina, ecc.) e piccoli interventi di manutenzione.

Oltre ad arricchire il Parco dal punto di vista paesaggistico e culturale, gli obiettivi didattici propri dell'**Orto del Becco** sono i seguenti:

- **informare e sensibilizzare** scuole, famiglie e cittadini sull'importanza dell'**agricoltura biologica** e di una **sana e corretta alimentazione** nonché sui temi della **biodiversità rurale** e della **sostenibilità in ambito agricolo** (recupero di antiche colture di orticole e frutticole, promozione di produzioni tipiche locali e di processi di filiera corta, ecc.);
- stimolare la capacità di utilizzare i sensi nella **scoperta e osservazione della realtà naturale**;
- favorire un **contatto partecipe e at-**

**tivo** tra i bambini e lo spazio naturale ortivo;

- coinvolgere attivamente i bambini in attività di semina, trapianto, cura e manutenzione dello spazio ortivo;
- permettere ai bambini di acquisire conoscenze e competenze in relazione ai **cicli stagionali** e all'uso dei più semplici strumenti agricoli;
- attivare e sperimentare le **potenzialità educative di uno spazio ortivo**;
- trasmettere la **memoria** delle consuetudini, delle **tradizioni** e dei saperi contadini mettendo in contatto generazioni diverse;







120

- fornire a insegnanti e bambini le competenze per proseguire l'esperienza nei giardini scolastici.

Per quanto riguarda, invece, gli obiettivi legati alla **funzione terapeutica dell'orto**, si sottolineano i buoni risultati ottenuti attraverso i progetti di ortoterapia finora svolti, che confermano l'efficacia di questo **metodo riabilitativo nel recupero delle capacità delle persone soggette a disagio e disabilità attraverso l'interazione con il verde**.

La presenza dell'**Orto del Becco** risulta oggi un elemento strategico del Parco che, oltre a contribuire al recupero e valorizzazione della sua vocazione agricola, è motivo di dialogo e confronto con i frequentatori dell'area verde rispetto a temi inerenti l'orticoltura, l'agricoltura e la sostenibilità. Per la sua **vocazione didattica** l'orto offre continui elementi e spunti per programmare i percorsi scolastici ed extrascolastici proposti dalla Fondazione. Inoltre la **presenza degli anziani agricoltori** residenti nel territorio del Parco o nelle immediate vicinanze permette **uno scambio di saperi ed esperienze** molto stimolante e inte-

121



ressante.

L'esperienza si finanzia principalmente con i fondi derivanti dalla specifica **convenzione** tra il Comune di Bologna e la Fondazione Villa Ghigi per la valorizzazione del Parco e, in misura minore, con i **contributi delle scuole** che aderiscono ai progetti didattici e con quelli dei **privati** cittadini che aderiscono alle attività extrascolastiche e a progetti specifici. Attualmente per le scuole la prima visita all'orto è gratuita, mentre le successive a pagamento.

118-119-120. Le stagioni dell'orto. Il grande orto del parco è a disposizione delle classi e, anche grazie alla guida di contadini e orticoltori esperti, regala un'esperienza autentica e stimolante, in cui l'attività manuale è fonte di conoscenza, scoperta e meraviglia.

121. Immagine panoramica dell'Orto del Becco a Villa Ghigi.

(© Paolina Ceccarelli e Teresa Guerra)

## ORTO DEL BECCO PARCO DI VILLA GHIGI

### DOVE

Parco Villa Ghigi  
Via San Mamolo 105  
Bologna [BO]

### COSA

Spazio dedicato all'orticoltura  
Organizzazione di eventi  
Attività didattiche

### QUANTO

780 mq

### QUANDO

Nei primi anni l'area non era recintata e spesso era soggetta a danni causati da animali selvatici (cinghiali, caprioli, volpi, ecc.). Attualmente, una bassa rete metallica affiancata su due lati da una bordura di lavanda delimita il perimetro e tutela le coltivazioni. L'orto è coltivato secondo i principi dell'agricoltura biologica; negli anni sono state sperimentate diverse tecniche colturali (permacoltura, pratiche sinergiche, ecc.) e avviata la coltivazione di grani antichi (varietà *Gentilrosso* e *Senatore Cappelli*) e varietà orticole locali tra cui pomodoro e carciofo della collina bolognese.

### CHI

Fondazione Villa Ghigi  
(CEAS di eccellenza del sistema INFEAS della Regione Emilia-Romagna – Multicentro per l'Educazione alla Sostenibilità di Bologna)

### CONTATTI

[www.fondazionevillaghigi.it](http://www.fondazionevillaghigi.it)  
[info@fondazionevillaghigi.it](mailto:info@fondazionevillaghigi.it)





## COLTIVIAMO-CI

**Coltiviamo-CI** è un progetto cooperativo che si basa sul **coltivare l'amicizia nel gemellaggio** tra l'orto scolastico della **classe III B della Scuola Primaria di Podenzano** (in provincia di Piacenza), le **jardin potager della Scuola Primaria di Assahoun** (in Togo) e **Ortovita**, l'orto comunitario di AS.SO.FA. a Verano di Podenzano.

122

Obiettivo del progetto, l'**educazione alla cittadinanza planetaria**, in particolare coinvolgendo i bambini nella difesa di Madre Terra, degli esseri viventi e della biodiversità, assieme a compagni diversi e lontani, appartenenti ad culture e società prima sconosciute, **per comprendere come la terra possa offrire cibo per tutti, secondo i singoli bisogni e nel rispetto dei gusti culturali e culturali di ciascuno.**



123

Nell'ambito di **Coltiviamo-CI** sono stati organizzati **incontri in aula ma anche all'aperto**, nell'orto vita dell'associazione AS.SO.FA. e nell'orto scolastico, per insegnare ai bambini a coltivare sé stessi mentre coltivano la terra. Le attività sono state valorizzate e promosse grazie ad esperienze stimolanti sul campo, filmati, scambio di lettere e fotografie tra i diversi gruppi di lavoro, incontri con esperti di altre associazioni, come ad esempio *La Pecora Nera* che si occupa di commercio equo e solidale, *Legambiente*, l'equipe musica-arte-terapeutica di AS.SO.FA. che comprende anche artisti e musicisti africani o con i ragazzi e le ragazze con disabilità degli **Ortovita**.



124

Prima di realizzare l'orto scolastico si è cercato di recepire i bisogni e le sensibilità espresse dai bambini durante il percorso didattico di I e II, relativamente alle tematiche 'vive' della natura ed ai concetti di **ecosistema, equilibrio e biodiversità.**

La formula di comunicazione utilizzata è stata rispettosa della globalità dei linguaggi, ispirandosi all'omonimo metodo di Stefania Guerra Lisi ed in particolare alla sua 'estetica psicofisiologica' che vede *"una continuità Uomo-Cosmo-Creatività (G.Bateson) in forme-conformazioni archetipiche legate alle leggi della gravitazione e alla metamorfosi dei quattro elementi sul nostro pianeta, in cui i ritmi biologici sono legati a quelli cosmici e sono metafore attive della psiche"* (Guerra Lisi). I bambini sono stati pertanto

125



stimolati ad osservare la vita degli esseri viventi tutti (umani, animali e piante) prestando particolare attenzione alla forma-funzione, traccia della forza plasmatrice dei 4 elementi. Inoltre, sono state utilizzate le schede del *Florierbario globale* di F.Molinari per contribuire allo studio delle piante dell'orto.

È poi iniziata una fase più interattiva ed un **minicorso di agricoltura biologica**, sviluppato attraverso giochi ideati appositamente per il progetto, anche grazie con l'aiuto di un agronomo.

Successivamente si è passati alla **progettazione, semina e coltivazione dell'orto scolastico** che ha visto la creazione e la messa a terra di un piccolo frutteto di frutti antichi con gli studenti dell'Istituto Agrario di Piacenza presso l'area di **Ortovita** della comunità dell'associazione AS.SO.FA a Verano di Podenzano.

Parallelamente sono state organizzate diverse attività per favorire lo scambio tra le classi piacentine e quelle tongolesi:

- *Piccolo Osservatorio sul Clima* - invio a mezzo pacco postale alla scuola di Assahoun (dove i volontari di AJVAD-Togo hanno funto da tramite con gli insegnanti) di strumenti per il **monitoraggio del clima (pluviometro e termometro con le temperature minime e max)** in un diario da confrontare in classe nei rispettivi orti;
- *Diario degli Orti Amici - studio dell'evapotraspirazione* su schede dell'associazione togolese APAF e **scambio di tecniche culturali** attingendo alle conoscenze locali togolesi (consociazioni vegetali e animali, lotta biologica, il ruolo degli insetti utili, tecnica togolese di rigenerazione forestale naturale assistita, l'utilità della consociazione tra alberi della famiglia delle leguminose e colture tradizionali, l'uso del neem, le rotazioni colturali) per uscire dal luogo comune che le piccole agricolture familiari africane siano arretrate e inefficaci rispetto all'agricoltura industriale dei paesi occidentali;
- **scambio di conoscenze su piante e ortaggi importanti per le culture locali** attraverso la condivisione di notizie, ricette, proprietà curative, storie, leggende e utilizzi vari di piante coltivate e/o scelte dai bambini;



- **studio dei simboli africani**, in particolare togolesi, legati ai valori di vivere assieme, beni comuni, madre terra, qualità del saggio, antenati ed acqua, per capire il loro significato ed il rapporto dei bambini con la terra.

Inoltre sono state seguite **iniziative di sensibilizzazione** rivolte a giovani e ragazzi piacentini, in merito al problema del **consumo di suolo** nel nostro territorio e nel Sud del mondo: si è parlato di *land grabbing* (\*), è stato proiettato il video di *Greenpeace* sull'estinzione oranghi a Borneo e Sumatra, si sono scambiate ricette per evitare l'utilizzo di olio di palma proveniente dalle foreste habitat e allestiti pannelli espositivi sul *land grabbing* ed il consumo di suolo.

Una parte del percorso è stato inserito nel progetto *La terra condivisa* del tavolo della pace di Piacenza, finanziato dalla regione Emilia-Romagna (attraverso la L.R. 12/2013 per la gestione dei servizi sociali e socio-sanitari). Non è stato presente nessun sponsor e la completa realizzazione di **Coltiviamo-CI** è stata possibile solo grazie al lavoro volontario degli associati e alle risorse dell'associazione AS.SO.FA. per il progetto **Ortovita** semi-aperti all'interno della progettazione SVEP (centro servizi volontariato).

(\*) **land grabbing** (letteralmente «accaparramento della terra») identifica una controversa questione economica e geopolitica venuta alla ribalta nel primo decennio del XXI secolo, riguardante gli effetti di pratiche di acquisizione su larga scala di terreni agricoli in paesi in via di sviluppo, mediante affitto o acquisto di grandi estensioni agrarie da parte di compagnie transnazionali, governi stranieri e singoli soggetti privati.

122-123. Scuola Primaria di Podenzano, il gioco delle bio-carte per imparare l'agricoltura biologica ed attività in aula.

124. Orto e serra della scuola in inverno.

125. Festa finale del progetto *La terra condivisa* con il tavolo della pace e la bancarella del triangolo degli orti amici.

126. Arrivo degli attrezzi per l'orto dei bambini del villaggio di Assahoun.

127. Raccolta di frasche, palmizi, rametti e cartoni per sperimentare la tecnica dell'orto sinergico.

128. Trapianto delle piantine di cavolo nel letto dell'orto sinergico.

129. Al mercato di Assahou dove si vendono i loro prodotti agricoli.

(© Associazione AVÈ)



126



127



128



129

## COLTIVIAMO-CI

### DOVE

Podenzano [PC]

### COSA

Spazio dedicato all'orticoltura  
Attività didattiche  
Corsi di formazione  
Esperienza di sensibilizzazione

### QUANTO

n.1 serra 15x5m

### QUANDO

Anno scolastico 2009/2010: percorso in aula e nell'orto con i bambini a Podenzano e Assahoun.

Anno scolastico 2010/2011: percorso in aula e nell'orto con i bambini a Podenzano e Assahoun.

### CHI

Associazione AVE'  
Ass.ne AS.SO.FA.  
Scuola Primaria di Podenzano

### CONTATTI

[www.associazioneave.blogspot.it](http://www.associazioneave.blogspot.it)  
[ocragialla@gmail.com](mailto:ocragialla@gmail.com)





130

## HORTIS

**HORTIS** è un progetto finanziato con il supporto della Comunità Europea nell'ambito del **Programma di Apprendimento Permanente**, programma settoriale Grundtvig per l'educazione degli adulti. Il progetto è stato coordinato dal Dipartimento di Scienze Agrarie dell'Università di Bologna e si è sviluppato in cooperazione con partner di diversi paesi: Germania (Workstation ideenwerkstatt berlin e.V.), Ungheria (Corvinus University of Budapest e Magyar Biokultúra Szövetség), Italia (Horticity, Mammut Film e Amitié, Spagna (Universidad Politécnica de Cartagena e Fundación Tierra Integral).



131

**HORTIS** è nato con l'intenzione di **contribuire a combattere l'esclusione sociale, la povertà e la disoccupazione, nonché promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita attraverso l'orticoltura urbana e sociale.**

I principali obiettivi del progetto sono stati pertanto **formare una nuova generazione di insegnanti di orticoltura comunitaria** in grado di ideare e gestire un orto comunitario attraendo e coinvolgendo le comunità locali e principalmente adulti disoccupati.

Gli orti comunitari sono infatti una grande risorsa per le nostre città. Ci aiutano a costruire relazioni tra le persone, a creare un ambiente urbano sano; stimolano la creatività delle persone nel prendersi cura, in modo originale, degli spazi urbani. Inoltre garantiscono cibo fresco e salutare agli orticoltori urbani.

Durante le fasi di lavoro, avviate nel gennaio 2013, i partner **HORTIS** hanno portato avanti diverse attività di divulgazione e formazione. In-



130-131-133. Workshop all'Allmende-Kontor di Tempelhof, ex-aeroporto di Berlino, gestito da *Workstation*, una ONG impegnata dal 1998 in maniera critica e non convenzionale nel tema del lavoro, della sicurezza e dell'auto-creazione del proprio ambiente.

132. In visita alla *Fundación Tierra Integral* di Murcia, una ONG nata nel 2000 per diffondere l'uso delle nuove tecnologie, sviluppare la conoscenza agraria ed ecologica, condurre ricerche sull'ambiente e l'energia per combattere il cambiamento climatico.

134. Visita a Cartagena, con il *Gruppo di Orto-floricoltura Mediterranea* che coordina un programma di giardinaggio per anziani finalizzato allo sviluppo personale e sociale, alla preservazione della biodiversità e delle tradizioni e specie locali.

(© www.hortis-europe.net)

nanzitutto è stato creato un sito web sul tema dell'orticoltura urbana e sociale in 5 lingue (inglese, italiano, tedesco, ungherese e spagnolo) per promuovere le iniziative di progetto e diffondere i materiali realizzati.

Parallelamente sono stati sviluppati **materiali educativi** in diversi formati (video tutorial, e-book) e lingue, disponibile online da febbraio 2014 ed organizzati **corsi di formazione per educatori di orticoltura urbana e sociale** in nelle città europee partner del progetto (Bologna - IT, Berlino - DE, Budapest - HU e Cartagena - ES).

In ciascuna città è stato creato un **"training community garden"**, a Bologna dapprima presso gli ORTI SALGARI ed il CAAB e successivamente in altre zone della città, su spontanea iniziativa di alcuni partecipanti al corso di formazione.

A partire dal 2014 sono stati organizzati nelle stesse città **corsi pilota di giardinaggio e orticoltura urbana per adulti**, in particolare rivolti a fasce della popolazione svantaggiate ed adulti disoccupati.

Infine, nell'ottobre 2014 è stata organizzata a Bologna la **conferenza finale internazionale** in concomi-







133

tanza con diversi eventi promozionali nei paesi partner. In questa occasione è stato presentato un kit di materiali per la promozione dell'orticoltura urbana composto da DVD + breve manuale + kit di semi.

Il progetto, appena concluso, ha riscosso un grande successo, grazie soprattutto allo scambio di esperienze e pratiche tra diversi paesi partner. Nonostante un piano di lavoro molto serrato e la grande mole di attività previste, si è riuscito a raggiungere gli obiettivi iniziali generando

nuove opportunità e possibilità per implementare progetti ed azioni in futuro. **Tra le iniziative concluse, senza dubbio i corsi di formazione per formatori hanno riscosso il maggior successo, generando a loro volta, in maniera indipendente, nuove esperienze di orticoltura urbana e sociale.**



134

## HORTIS HORTICULTURE IN TOWNS FOR INCLUSION AND SOCIALIZATION

### DOVE

Bologna [IT]  
Berlin [DE]  
Budapest [HU]  
Cartagena [ES]  
Murcia [ES]

### COSA

Attività didattiche

### QUANDO

Gennaio 2013: kick-off.  
Maggio 2013: organizzazione del corso di formazione in Ungheria.  
Giugno 2013: organizzazione del corso di formazione a Bologna.  
Ottobre 2014: conferenza finale  
Giugno 2013: laboratorio di orticoltura a Berlino.  
Ottobre 2013: organizzazione del corso di formazione a Cartagena.  
Ottobre 2013: organizzazione della 1° Giornata dell'Orto Comunitario a Budapest.  
Gennaio 2014: inizio del corso HORTIS al CAAB di Bologna nell'ambito del progetto *100x100 Orti*.  
Aprile 2014: partecipazione di HORTIS all'evento *La Scienza in Piazza*.  
Giugno 2014: organizzazione di corso di formazione a Bologna presso Cà Shin.  
Estate 2014: Laboratorio di orticoltura con bambini a Cartagena.  
Settembre 2014: corso di progettazione di orti fuori suolo presso gli Orti della Fornace a Bologna.  
Ottobre 2014: conferenza finale del progetto a Bologna.

### CHI

Dipartimento Scienze Agrarie -  
University of Bologna  
Hortcity  
Amitié  
Mammut Film

### CONTATTI

[www.hortis-europe.net](http://www.hortis-europe.net)

# GIARDINI TERAPEUTICI

**Le esperienze di orti e giardini terapeutici risalgono agli anni '70, inizialmente negli Stati Uniti e in Canada e poi in Nord Europa. Sono organizzati in percorsi terapeutici per disabili fisici e mentali, tossicodipendenti, detenuti, anziani, bambini. Si tratta sovente di spazi con limitazioni di accesso al pubblico.**

**Si stanno sviluppando anche in Emilia-Romagna come strumento terapeutico per migliorare il benessere e la qualità di vita degli utenti-pazienti, dei parenti in visita e del personale.**

**Nel giardino terapeutico la relazione attiva fra uomo e natura può essere una esperienza di tipo statico come guardare, sostare o passeggiare, o prevedere un coinvolgimento attivo come il giardinaggio, l'orticoltura e altre attività.**

I giardini terapeutici della SWAMI Home di Singapore  
([www.swami.org.sg](http://www.swami.org.sg))









## TENIMENTO AGRICOLO - CASA CIRCONDARIALE MODENA

Il tenimento agricolo della **Casa Circondariale di Modena** è stato avviato in forma di laboratorio oltre 10 anni fa per **fornire ai detenuti competenze nel settore ortofrutticolo** attraverso un percorso tendente alla responsabilizzazione e l'apprendimento di tecniche e metodi di lavoro spendibili all'esterno.

Iniziato nel 2002 in collaborazione con il ministero del Lavoro e quello della Giustizia, il progetto di coltivare in carcere inizialmente aveva solo **finalità formativa** ed il raccolto veniva venduto esclusivamente in uno spaccio interno e nel mercatino regionale, l'ultimo sabato del mese. Nel 2011, con l'arrivo della nuova direttrice Rosa Alba Casella si è pensato di **ampliare il raggio di distribuzione, vendendo ad operatori commerciali** i prodotti della terra coltivati da 9 detenuti in semiliber-

tà nei due ettari e mezzo di terreno all'interno del Penitenziario. È nata così una proficua collaborazione con **Coop Estense** e ha preso il via il progetto "Verdure in libertà" grazie al quale è ad oggi possibile acquistare sui banchi bio dei supermercati Coop di Modena ortaggi provenienti direttamente dal carcere.

**Alla base vi è l'idea che anche dal carcere possa venire qualcosa di "buono" e che il lavoro riesca non solo a restituire dignità ma contribuisca a generare una piccola fonte economica.** Da un lato la grande distribuzione può infatti accogliere la mole del raccolto, dall'altro si obbligano i detenuti a confrontarsi con le esigenze del mercato. Una sfida che ha riscosso un grande successo: **da quando i detenuti impegnati nel progetto hanno iniziato a rispondere anche ad input esterni, la qualità del lavoro è aumentata con ricadute positive anche sulla finalità educativa dell'iniziativa.**

I detenuti che lavorano nell'orto, selezionati in base all'attitudine e seguiti da un'**equipe di educatori e psicologi** per individuare carenze e adat-

tare il percorso di formazione, sono coordinati da **due tecnici agronomi**, formati con un corso finanziato dalla Provincia e poi assunti dall'amministrazione penitenziaria per seguire tutte le fasi di semina, coltivazione, raccolta e confezionamento.

Il ciclo produttivo è chiuso in quanto la quasi totalità delle piantine impiegate per la produzione sono ottenute internamente. Il mix colturale non risponde soltanto alle esigenze di mercato, ma vuole anche offrire ai detenuti un'ampia possibilità di formazione. Vengono prodotti fragole, fagiolini, asparagi, lattughe, fagioli borlotti, cime di rapa, cavoli, verza, spinaci pomodori ciliegini e da insalata, peperoni, melanzane e zucchine, oltre a susine, pesche, albicocche e pere.

Il percorso ha l'obiettivo di **favorire i processi di integrazione** dei detenuti e di **contrastare il pregiudizio** che li circonda, spesso ostacolo nel momento del loro reinserimento nella società a fine pena. Inoltre si vuole **rafforzare il legame con il territorio**: la grande distribuzione non esaurisce infatti il raccolto e così continua il mercato dell'ultimo saba-





136

135. Le "Verdure in libertà" in vendita nei banchi degli ipermercati Grandemilia e Portali di Modena.  
 136-137-138. I detenuti al lavoro in serra e nei campi.  
 139. Confezionamento dei prodotti per la grande distribuzione.

(© www.modenaindustria.it)

to del mese davanti al penitenziario per mantenere vivo il rapporto con il vicinato e per vendere altri prodotti che non arrivano sui banchi Coop, come la frutta e il miele, l'unico prodotto a non poter esser certificato biologico, perché le arnie sono troppo vicine a una strada.

Negli ultimi tre anni l'esperienza professionalizzante si è arricchita, grazie ad **una fase di formazione teorica che ha preceduto l'addestramento pratico**. Negli ultimi anni, infatti, sono stati svolti **un corso sull'apicoltura** in collaborazione con il FAI ed uno sulla **coltivazione di frutta ed ortaggi**, finanziato dalla Provincia di Modena nell'ambito della formazione professionale, che consente il conseguimento dell'attestato di qualifica. Dopo il corso, infatti, i detenuti lavorano alle dipendenze dell'Amministrazione nella coltivazione di alcuni piccoli appezzamenti interni al carcere e all'esterno, nelle immediate adiacenze.

Le attività sono finanziate dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, che assegna i fondi attraverso il Provveditorato regionale di Bologna.



137



138



139

## TENIMENTO AGRICOLO CASA CIRCONDARIALE MODENA

**DOVE**  
 Via Sant'Anna 370  
 Modena [MO]

**COSA**  
 Terreni agricoli

**QUANTO**  
 3 ettari coltivati con metodo biologico

**QUANDO**  
 2002: laboratori in ambito ortofrutticolo e vendita locale dei prodotti dell'orto  
 2011: avvio del progetto "Verdure in libertà" e vasta distribuzione dei prodotti della terra  
 2012: corsi di formazione su apicoltura

**CHI**  
 Direzione Casa Circondariale Sant'Anna Modena  
 Ministero Lavoro e Giustizia  
 Provincia di Modena  
 Coop Estense

**CONTATTI**  
 cc.modena@giustizia.it



## IL TEMPO DELL'ATTESA E DELLA CRESCITA

Il lavoro terapeutico, riabilitativo ed educativo del Centro La Lucciola è rivolto a bambini e ragazzi con diverse età e con diverse patologie fisiche e psichiche e si avvale di un approccio originale sia all'esperienza concreta della vita quotidiana nell'ambito domestico (cura della casa, cucina) che ad **attività centrate sulla cura del verde, la cura degli animali, la cura dell'orto.**

L'orto della Lucciola è stato creato nel 1987, in uno spazio di coltivazione che si è via via allargato fino a raggiungere negli ultimi anni le dimensioni attuali. **Come in ogni esperienza di lavoro che costituisce di per sé il momento terapeutico e riabilitativo, anche l'orto deve rappresentare un'esperienza reale** dalla concimazione alla semina, dalla crescita dei prodotti alla raccolta e non fittizia. **I bambini e i ragazzi partecipano alle diverse fasi, secondo le loro possibilità, in piccoli gruppi,**

**con la guida di adulti** che esprimono la competenza e la passione necessarie perché si accenda l'interesse e la passione di tutti coloro che partecipano ... non a caso l'educatore responsabile dell'orto è un biologo.

I prodotti coltivati seguono i ritmi stagionali e hanno le caratteristiche tipiche del territorio (dai vari tipi di insalata ai cavoli, dai fagioli e fagiolini ai piselli, dalle melanzane ai pomodori, dagli aglio alle cipolle, alle fragole, etc.). Il grande orto coltivato alla Lucciola è diventato nel tempo, per i bambini e i ragazzi, **uno spazio privilegiato di apprendimento, di partecipazione al lavoro, di pensieri stimolati dall'emozionante varietà dei fenomeni che si possono osservare.**

I cicli stagionali dei diversi ortaggi prevedono fasi che, ciascuna con le proprie caratteristiche, contengono una grande ricchezza di opportunità. Si dissoda la terra e si concima con il letame; si semina nel campo e, più di frequente, in serra dove le piantine vengono nutrite, crescono e mettono radici e foglie fino a che possono essere messe a dimora nel campo. Qui



141



143



144



142







145

occorre costruire i solchi, disegnare linee parallele, misurare le distanze fra le coltivazioni e fra le singole piante. **Il tempo della crescita è il tempo dell'attesa e della cura:** è anche il tempo dell'attesa, che suscita e contiene il desiderio, che richiede anche di affrontare e tollerare la frustrazione per gli imprevisti naturali che ostacolano la crescita o rovinano i prodotti. Infine, il momento del raccolto e il piacere di portare in cucina e poi in tavola i prodotti coltivati e di conoscere il loro sapore.

L'Associazione La Lucciola Onlus opera in regime di appalto con l'USL di Modena e l'USL di Bologna che inviano gli ospiti del Centro. Il progetto dell'orto è fin dalle origini del Centro inserito in un'ampia sequenza di esperienze per la cura di bambini e ragazzi dai 3 ai 18 anni di età, con patologie quali paralisi cerebrali infantile, sindromi genetiche, ritardo mentale, disturbi dell'apprendimento, autismo, psicosi, problemi comportamentali. Il Centro opera infatti secondo una modalità originale e innovativa che attua le impostazioni teoriche della neuroriabilitazione, della pedagogia attiva e della psicoterapia analitica secondo una prassi operativa unitaria. L'attività terapeutica non prevede il tradizionale accostamento di più sedute individuali di trattamento, ma un'organizzazione centrata su gruppi di bambini nella quale le tecniche riabilitative e terapeutiche sono adottate nell'ambito di compiti funzionali e significativi per il bambino, secondo una prospettiva ecologica dello sviluppo. **Il lavoro nell'orto fa quindi parte di un più articolato percorso, fondamentale per la riabilitazione dei ragazzi.**

Recentemente il Centro ha avviato un'altro progetto di recupero, inerente alla coltivazione nell'orto: a Solara di Bomporto, una casa rurale, con portico antistante e un grande bosco sul retro, è stata adibita a **ristorante, La Lanterna di Diogene**. All'interno di un ambiente caldo e familiare, arredato con antichi mobili di famiglia, la cucina offre piatti semplici e tradizionali preparati con prodotti di qualità in gran parte biologici, i polli di razza modenese, le verdure di produzione propria e l'aceto balsamico tradizionale prodotto nell'acetaia di casa.

140-141. I ragazzi al lavoro nell'orto: alla Lucciola si aiutano bambini in difficoltà a crescere, a scoprire il gusto della vita, a rianimarsi con l'aiuto di adulti competenti, appassionati, che sanno condividere il dolore. È un lavoro fatto di pazienza, attenzione costante, vigile attesa.

142. Ingresso al ristorante *La Lanterna di Diogene*.

143-144-145. Il Centro di Terapia La Lucciola produce Aceto Balsamico Tradizionale di Modena. L'acetaia del centro è curata dalla *Cooperativa Sociale La Lanterna di Diogene*. I bambini partecipano alla vendemmia e alla pigiatura dell'uva necessaria per la produzione del mosto cotto che è alla base dell'aceto balsamico.

(© www.lalucciola.org)

## IL TEMPO DELL'ATTESA E DELLA CRESCITA

### DOVE

Via Giliberti 1013  
Stuffione di Ravarino [MO]

### COSA

Giardini ed orti terapeutici  
Attività di recupero

### QUANTO

Orto: 2.800 mq

### QUANDO

1987: inizio attività

### CHI

La Lucciola ONLUS

### CONTATTI

www.lalucciola.org  
info@lalucciola.org

# GIARDINI DEL BENESSERE: FATTORIA DELL'OSPITALITÀ

La **Fattoria-Parco dell'Ospitalità**, in fase di realizzazione, è un parco pubblico attrezzato **fruibile autonomamente ed in piena sicurezza da parte di persone con disabilità psichiche, fisiche e sensoriali sia di carattere permanente che temporaneo e di persone normodotate.**

Lo spunto per la realizzazione del progetto è scaturito dall'interesse sociale sempre più sentito nei confronti delle problematiche legate alla **fruizione dei luoghi pubblici da parte di tutte le PERSONE comprese le persone con disabilità.**

Inabilità temporanee o permanenti rendono infatti a taluni individui difficile o addirittura impossibile la fruizione di spazi verdi e di ambienti naturali: ciò comporta la negazione dell'uguaglianza sociale rispetto al resto della popolazione. **Per facilitare e stimolare l'integrazione di**

tali soggetti acquista un'importanza fondamentale la progettazione di un ambiente che sia accessibile a tutti; ma non basta limitarsi al solo abbattimento delle "barriere architettoniche": in ogni intervento occorre porre particolare attenzione a non creare o accentuare le "barriere psicologiche", conseguenza di scelte tecniche che comportano la separazione da ciò che viene definito "normale".

La **Fattoria-Parco** nasce quindi dal **bisogno socioculturale di far incontrare bambini, ragazzi e adulti, disabili e normodotati della città con animali della fattoria, con il suolo, con le piante coltivate e spontanee,** per permettere alla persona di scoprire questo universo, per **stimolare un approccio attivo al mondo vegetale ed animale**, una maggiore attenzione all'ambiente, al valore e all'origine delle cose.

Il processo di integrazione, finora prevalentemente circoscritto alla residenza, alla scuola, all'inserimento lavorativo, con la **fruizione attiva degli spazi verdi** viene dilatato fino a comprendere il tempo libero della persona con disabilità e offre esperienze che hanno per soggetto la per-

sona e per oggetto il verde.

La **Fattoria-Parco dell'Ospitalità** sorge in località Diegaro di Cesena lungo la Via Emilia, su di **una superficie di circa 9 ettari messa a disposizione dal Comune di Cesena.**

Il progetto prevede l'inserimento di una **fattoria (City-Farm)** in un parco caratterizzato dalla presenza di ambienti ad alto grado di "naturalità" (**bosco-parco**), di **impianti sportivi**, di **giardini** e di **strutture ludico-ricreative** a supporto delle attività terapeutiche e ricreative.

Nella fattoria sono previsti cavalli per ippoterapia e l'allevamento di docili animali per la "pet therapy", rendendo pertanto necessaria la costruzione di relative strutture di servizio.

Su piccole aree sarà mantenuta l'attività produttiva, con **orti e frutteti biologici**; il tutto con finalità riabilitative ed anche didattico-formative.

Particolare riguardo sarà infine riservato al rapporto tra le attrezzature, le aree su cui queste insistono, le modalità d'uso e il loro impatto sul sistema biologico. Vale a dire, **le soluzioni tecniche adottate non dovranno mai prevalere sul contesto naturale**, provocando perdite o alterazioni

## Legenda

### Centro Ospitalità

1. centro ospitalità punto ristoro
2. parco giochi bambini
3. teatro all'aperto
4. palestra riabilitativa
5. giardino dei Semplici
6. giardino dei Sensi
7. parcheggio

### Impianti Sportivi

8. spogliatoi
9. palestra all'aperto
10. campo da calcetto
11. percorso vita per disabili
12. campo da calcio

### Bosco-Parco

13. laghetto
14. isolotto con padiglione
15. bosco e parco

### Fattoria

16. maneggio coperto
17. maneggio all'aperto
18. letamaia
19. area compostaggio
20. orto per disabili
21. frutteto per disabili
22. alloggio per cani
23. scuderie, fienili e magazzini
24. aree pet therapy
25. parco e frutteto
26. addestramento cani





dell'aspetto paesaggistico.

Oltre all'**ANFFAS di Cesena**, che ha promosso l'iniziativa, hanno fatto parte del Comitato di Promozione: il **Comune di Cesena**, la **Provincia di Forlì-Cesena**, la **Consulta Comunale del Volontariato**, il **Gruppo Alpini "C. Mazzoli"**, la **Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena** e la **Technogym** di Cesena che ha promesso la realizzazione di una palestra riabilitativa.

All'Ing. Ermanno Giannessi è stata affidata la progettazione esecutiva del Centro Accoglienza, così come dell'Aula Polivalente, (interamente costruita in legno), mentre il Dr. Lorenzo Sozzi è stato nominato Responsabile della Sicurezza.

Gli allievi della classe quinta del Modulo Agroambientale dell'**Istituto Tecnico Agrario Statale G. Garibaldi di Cesena** hanno redatto il progetto preliminare della Fattoria-Parco con il coordinamento dei proff. Maria Nives Forgiarini, Luciano Palotti ed Alessandro Ricci.

La **Fattoria-Parco** è stato, nella parte fin qui realizzata, aperta al pubblico nell'aprile del 2015.

(\*) Con il termine **pet therapy** s'intende, generalmente, una terapia dolce, basata sull'interazione uomo-animale. Si tratta di una terapia che integra, rafforza e coadiuva le tradizionali terapie e può essere impiegata su pazienti affetti da differenti patologie con obiettivi di miglioramento comportamentale, fisico, cognitivo, psicosociale e psicologico-emotivo.

La pet therapy non è quindi una terapia a sé stante, ma una co-terapia che affianca una terapia tradizionale in corso. Lo scopo di queste co-terapie è quello di facilitare l'approccio medico e terapeutico delle varie figure mediche e riabilitative soprattutto nei casi in cui il paziente non dimostra collaborazione spontanea. La presenza di un animale permette in molti casi di consolidare un rapporto emotivo con il paziente e, tramite questo rapporto, stabilire sia un canale di comunicazione paziente-animale-medico sia stimolare la partecipazione attiva del paziente.



146. Planimetria della Fattoria-Parco.

147. La Sala-Polivalente che attualmente ospita persone con disabilità con l'assistenza di personale qualificato.

148. 20 aprile 2015: inaugurazione della nuova area verde della Fattoria dell'Ospitalità di Anffas. Presenti al taglio del nastro il Sindaco Paolo Lucchi assieme alle assessore alla sostenibilità ambientale Francesca Lucchi e ai servizi per le persone Simona Benedetti, la presidente di ANFFAS Cesena Francesca Montalti, il consigliere d'amministrazione di Hera Giorgia Gagliardi con l'area manager Andrea Raggi e Virna Gioiellieri di Hera-comm.

147 (© www.anffasesena.it)



148

## GIARDINI DEL BENESSERE FATTORIA DELL'OSPITALITÀ

### DOVE

Via Maccanone 335  
Diegaro di Cesena [FC]

### COSA

Fattoria-parco terapeutico  
Attività di recupero

### QUANTO

9 ettari

### QUANDO

Aprile 2015: apertura alla città

### CHI

ANFFAS Cesena  
Comune di Cesena  
Provincia di Forlì-Cesena, Consulta  
Comunale Volontariato  
Istituto Tecnico Agrario Statale  
di Cesena  
Gruppo Alpini "C. Mazzoli"  
Fondaz. Cassa Risparmio Cesena  
Technogym di Gambettola

### CONTATTI

www.anffasesena.it  
info@anffasesena.it  
Facebook: anffasesena





## OLTRE IL GIARDINO

Il progetto **Oltre il Giardino** nasce per sensibilizzare l'opinione pubblica ai problemi dell'uso del giardino, pubblico e privato, del paesaggio, del verde, stimolando azioni integrate per la promozione e la valorizzazione di una cultura multidisciplinare che veda appunto il verde come denominatore comune. Dal 2012 è stato preso in carica il **Giardino Basaglia** antistante il CSM (**Centro di Salute Mentale**) di Porta Nuova (RA) con il preciso obiettivo di **valorizzare un'area che, per sua vocazione e pregiudizio, tendeva ad essere mal vista dalla cittadinanza.**

149



150

Obiettivo dell'iniziativa è stata dunque **la realizzazione e manutenzione del giardino antistante il CSM, utilizzando criteri rispettosi del verde, biologici e a impatto ambientale positivo.** Tutte le essenze sono state scelte per migliorare autonomamente nel tempo e necessitare una minima manutenzione.

L'area presentava un aspetto fortemente desolato e deprimente, per



151

cui dal punto di vista silvicolo, si sono privilegiate **essenze in grado di dare colore**, abbinandole in modo da renderlo attraente in ogni stagione e nel contempo facilitare al massimo la manutenzione. Il sottosuolo argilloso con strato di macerie, la forte insolazione e i venti intensi hanno orientato la scelta su essenze in grado di reggere a questi forti stress, senza penalizzare la necessità di forti fioriture. Si sono realizzate **tre aiuole**, due a fiori e una con erbe officinali, incorniciate da bulbi di svariate specie, sempre a sviluppo scalare.



152

149. Uno scorcio del giardino, oggetto del concorso "*Il mio angolo verde preferito*" che ha voluto offrire, a scolari e ad adulti del territorio di Ponte Nuovo e Classe, la possibilità di esprimere, con immagini e con parole, piccole o grandi emozioni e riflessioni sul loro angolo verde preferito, individuato o "scoperto" nel territorio come angolo di natura che sopravvive tra asfalto e cemento.

150-151-152. I bambini delle scuole al lavoro nel giardino.

153. Il girotondo dalla Magnolia salvata.

(© Associazione Delta Natour)

Fin dalle prime fasi si è cercato di **coinvolgere i pazienti del CSM** nella gestione del giardino e parallelamente attrarre la cittadinanza e renderla consapevole delle attività svolte e della possibilità di gestire almeno in parte l'area, valorizzando la cosa pubblica e godendo della bellezza della natura e dei cambiamenti stagionali. La partecipazione alla *Sagra del Ponte*, una nota sagra paesana è stata molto utile alla divulgazione dell'iniziativa e al coinvolgimento delle autorità, così come la collaborazione con Agenda 21 nella pubblicizzazione reciproca delle attività programmate.





153

**Oltre il Giardino** è stato ideato e condotto da Piera Peduzzi a nome dell'associazione Delta Natour con la partecipazione degli alunni della scuola elementare "A. Gulminelli". Il progetto è rientrato nell'iniziativa del Comune "Adotta un progetto sociale - diventa un'azienda solidale - edizione 2011" e nel 2012 è stato "adottato" e finanziato dalla Camera di Commercio di Ravenna che nell'arco di due anni ha messo a disposizione un considerevole numero di uomini e mezzi, in particolare per salvare una magnolia di 5 metri destinata ad essere abbattuta, che ora prospera nel giardino. Nel 2013 anche la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna ha contribuito allo sviluppo delle attività grazie ad ingente finanziamento. L'iniziativa è patrocinata dal Comune e sostenuta dal comitato cittadino di Ponte Nuovo.

Dal punto di vista **didattico**, si sono organizzate **conferenze con adulti, laboratori (pittura botanica e yoga), escursioni e lezioni con scolari**, sempre tesi a promuovere il massimo rispetto per i vegetali ed un sistema di coltivazione "slow", in assenza di forzature, potature e uso del-

la chimica. Per far riflettere sul tema del verde è stato indetto il concorso "Il mio angolo verde preferito".

**L'iniziativa ha dimostrato come la cura del verde possa riunire la comunità locale (scuole, strutture di salute pubblica e cittadini) ed insegnare a vivere più armoniosamente nell'accettazione e comprensione di tutti i problemi della comunità stessa.**

La riconquista di questo spazio, in particolare, ha rappresentato un triplice valore aggiunto: innanzitutto offrire alle persone con una disabilità conclamata (e a chi se ne occupa con attenzione e cura) un'occasione per sperimentare la gioia di vedersi attorno una cosa bella, viva e densa di risonanze nella vita interiore, e magari di occuparsene in prima persona, anche minimamente o saltuariamente. Poi, avvicinare persone "distratte" o reticenti ad uno spazio che gradualmente è diventato di tutti e ha riunito alunni, insegnanti e genitori a comitati di cittadini e residenti della zona. Ed infine, rendere disponibile ad associazioni, enti o gruppi un'area verde su cui intervenire utilmente e in forma gratificante.

## OLTRE IL GIARDINO

### DOVE

Giardino Basaglia  
antistante il CSM  
Via del Pino  
Ponte Nuovo [RA]

### COSA

Giardino didattico e terapeutico

### QUANTO

1250 mq  
6 appezzamenti

### QUANDO

Gennaio 2012: iniziale impianto di alcune essenze. Didattica con le scuole elementari e materne. Pubblicizzazione dell'iniziativa. Dal 2013 completamento degli impianti e forte miglioramento estetico (aiuole, bulbi). Didattica con conferenze, laboratori ed escursioni in ogni fase. Concorso "Il mio angolo verde preferito". Partecipazione alla Sagra del Ponte, ogni anno.

### CHI

Associazione Delta Natour

### CONTATTI

[www.oltreilgiardino.wordpress.com](http://www.oltreilgiardino.wordpress.com)  
[info@oltreilgiardinoravenna.it](mailto:info@oltreilgiardinoravenna.it)

# ESPERIENZE DI SENSIBILIZZAZIONE

**La grande attenzione negli ultimi anni verso l'agricoltura urbana nasce da esigenze concrete della sempre più numerosa popolazione cittadina e parallelamente si sviluppano azioni di sensibilizzazione e formazione per la cura degli orti condivisi, biologici, sinergici e per incentivare la partecipazione dei cittadini come coltivatori/cultori al rinnovamento del paesaggio urbano e perturbano.**

**Non si dialoga solo di orti ma anche di boschi urbani, rispetto per la natura, socialità e autoproduzione.**

Installazione con spaventapasseri provenienti dalla Casa Museo degli Spaventapasseri nel Giardino Botanico Alpino Viotte sul Monte Bondone in provincia di Trento (lefotodiluisella.blogspot.it)









154



155

## GOD SAVE THE GREEN

*God Save The Green* è un documentario che racconta storie di gruppi persone che, attraverso il verde urbano, hanno dato un nuovo senso alla parola comunità ed allo stesso tempo hanno cambiato in meglio il tessuto sociale e urbano in cui vivono.

Dal 2007 la maggior parte delle persone che popolano il nostro mondo, per la prima volta nella storia, vive nelle periferie delle città e non più sui campi e nelle campagne. Una trasformazione antropologica si sta compiendo a livello globale: l'uomo da pastore e agricoltore che era si è trasformato in cittadino. Eppure nelle ferite delle metropoli, tra i grattacieli brillanti di cristallo, negli slum fatiscenti delle megalopoli, riemerge prepotente il bisogno degli uomini di immergere le mani nelle zolle di terra. Quell'essere agricoltori, quel bisogno costitutivo della nostra specie, in ogni cultura, di lavorare la terra, riaffiora scardinando ritmi e obblighi del vivere urbano. **La narrazione sviluppa un mosaico di storie, l'affresco di un mondo che attraverso il verde urbano ha ridefinito la propria esistenza.**

Il tema del film è di stringente attualità e di grande portata politica, sociale, culturale. Moltissime sono le esperienze che ci fanno dire che un film che abbia come punto di partenza gli orti urbani e la sicurezza alimentare è urgente e necessario. Esistono orti sui tetti di grattacieli e palazzi, orti nelle scuole, esistono giardini nelle crepe urbane, negli slum, campi coltivati ai margini delle periferie disagiate e impoverite, orti comunitari nelle periferie di città grandi e piccole, orti nei

sacchi di juta, nelle bottiglie di plastica riciclate. **Non si tratta di un ritorno a un'utopia agreste o bucolica, all'arcadia dell'agricoltore, ma di una travolgente e globale risposta politica e culturale al declino e alle storture del modello consumistico.**

Il documentario è stato oggetto di circa 120 proiezioni, tra sale cinematografiche e festival, in Italia e all'estero. Contestualmente alla prima proiezione ufficiale del documentario, nel febbraio 2013, è stato pubblicato un DVD+booklet per la collana Documenti del presente della *Cineteca di Bologna*.

È stato acquistato da diverse reti televisive, in Italia e all'esterno: in Italia da Rai5, in Canada da CBS e da televisioni pubbliche tedesche, francesi ed iraniane. Al momento sono in fase di stipulazione i contratti per la proiezione di Australia e Stati Uniti.

Il distributore per le televisioni mondiali è *Sky Vision* mentre la distribuzione per le sale cinematografiche Italia è curata da Andrea Peraro della *Fondazione Cineteca di Bologna*.

Il documentario è pensato per un pubblico vasto e generalista (dunque non necessariamente tecnici ed esperti) abbracciando una larga fascia della popolazione, da ragazzi della seconda fascia delle Scuole Superiori fino ad un pubblico più anziano.

I soggetti nel documentario sono principalmente **comunità di persone provenienti da ceti medio-bassi**, gruppi che possano dar luogo ad esperienze di verde urbano alla dimensione locale e di "quartiere".

Il budget necessario alla realizzazione del progetto è stato ottenuto per fasi, principalmente grazie a contributi della Comunità Europea. Il costo totale del documentario si aggira sui







160.000 euro circa, con sponsorizzazioni di *Media Development Fund*, *Rai Cinema*, *Cineteca di Bologna* - Film Commission Bologna - Centro per lo sviluppo e l'audiovisivo dell'innovazione digitale in Emilia Romagna; Regione Emilia Romagna; APQ GECO; Film Commission Torino Piemonte; e D.E-R (documentaristi Emilia Romagna). Poco meno di 10.000 dollari sono stati raccolti attraverso una campagna di *crowdfunding*, seguendo un percorso di produzione dal basso sul portale di *Indiegogo*.

156

Il documentario ha avuto una grande diffusione, anche sul web: molti stralci, circolando su piattaforme di condivisione, hanno contribuito alla diffusione della cultura e dei temi dell'**agricivismo**. Inoltre, alcuni utenti, prendendo spunto dagli episodi dal documentario, hanno ricreato orti e giardini comunitari emulando le esperienze illustrate e andando a trasformare e riappropriandosi del tessuto urbano contemporaneo. Si registra così anche una "valenza didattica" del lavoro, che non solo racconta ma è in grado di ispirare nuovi orticoltori e sensibilizzare sul tema una vasta porzione della popolazione.

157



154-155. Copertine del DVD.

156. Kreuzberg a Berlino, un quartiere dove una volta passava il Muro: alcune esperienze di orti comunitari aiutano le comunità ad avere cibo fresco e salutare per condividere il tempo e lo spazio urbano dando luogo a reti di solidarietà.

157. *Un sacco di terra*: Kenya, negli slum di Nairobi Morris e la sua famiglia coltivano ortaggi (principalmente una sorta di cavolo locale chiamato sukuma wiki) all'interno di grandi sacchi riempiti di terra fertile proveniente dalla foresta limitrofa alla città. In questo modo Morris può avere il suo raccolto anche durante la stagione della pioggia. Il cibo prodotto è usato sia per soddisfare il fabbisogno della numerosa famiglia di Morris che per essere venduto all'interno dello slum. Questa idea si sta diffondendo all'interno di tutto lo slum aiutando famiglie, comunità di persone indigenti, scuole.

158

158. *L'ultimo giardino*: Marocco, nel più grande slum di Casablanca è sopravvissuto solo un unico giardino, ha resistito all'avanzamento caotico dell'urbanizzazione di cemento e lamiera. Fornisce cibo alla famiglia di Abdellah che lo coltiva in modo tradizionale (patate, coriandolo, insalata, zucche). Quello che rimane viene regalato, seguendo la tradizione religiosa islamica, agli amici, ai vicini e ai parenti.

159. *Senza terra*: Brasile, un gruppo di donne di Teresina (capitale del Piauí, stato del Nord Est del Brasile povero) sono fuggite all'emarginazione sociale e alla povertà grazie alla produzione di ortaggi attraverso un'innovativa esperienza di orticoltura urbana: una coltivazione idroponica realizzata con materiali di recupero. La produzione serve sia per il fabbisogno familiare sia per la vendita diretta di casa in casa, un'economia di sussistenza che produce benessere per le donne e le loro famiglie.

159

(© [www.godsavethegreen.it](http://www.godsavethegreen.it))



## GOD SAVE THE GREEN

### DOVE

Casablanca [Marocco]  
Teresina [Brasile]  
Berlino [Germania]  
Nairobi [Kenya]  
Torino e Bologna [Italia]

### COSA

Video-documentario

### QUANDO

Estate 2008: sviluppo del progetto all'interno della società Mammuth Film.

2008-2009: sviluppo del progetto. Giugno 2009: prima bozza del documentario.

2009-2010: riprese.

2011: montaggio.

2012: presentazione di alcuni estratti del film al Leoncavallo di Milano

2012 ed anteprima al Cinema Värmlands a Karlstad in Svezia.

### PREMI

Premio Skylogic alle Giornate Europee dell'audiovisivo di Torino  
Miglior documentario al Costa Rica International Film Festival  
Miglior documentario lungometraggio Ecologico all'International Film Festival di Nardò (LE)  
Premio Parco Colli Euganei all'Euganea Festival

### CHI

Mammuth Film

### CONTATTI

[www.godsavethegreen.it](http://www.godsavethegreen.it)  
[www.mammuthfilm.it](http://www.mammuthfilm.it)  
[info@mammuthfilm.it](mailto:info@mammuthfilm.it)



## FRUTTIPRENDOLI

**“Vi è capitato di vedere in città alberi con mele, prugne, ciliegie, cachi che nessuno raccoglie e lascia nei giardini o nelle aree verdi per motivi diversi? Perché il luogo è abbandonato, perché il proprietario non può più curarsene, perché si trovano sui rami troppo alti, perché sono in un luogo pubblico.”**

Ad un gruppo di cittadini di Ferrara la presenza di **frutta abbandonata** sugli alberi, sia in aree pubbliche che in aree private, è sembrata un'assurdità e allo stesso tempo **un'opportunità per formare squadre di raccogliatrici e raccoglitori che hanno deciso di organizzarsi per raccogliere i prodotti incolti.**

Nasce così, **Fruttiprendoli**, un gruppo informale di persone all'interno del circuito Ferrara in Transizione, una prima e semplice forma di **autorganizzazione** e distribuzione che facilita la conoscenza del territorio e delle sue risorse, che contribuisce a sollevare il problema dell'**approvvigionamento alimentare**, ma anche a confrontarsi con azioni concrete,



160



161

saltando preamboli teorici e indicazioni metodologiche. L'esperienza si è ispirata all'iniziativa *Not Far for the Tree / Non Lontano dall'Albero*, ideata da un gruppo canadese e poi diffusasi in tutto il mondo (<http://www.notfarfromthetree.org/>).

Le persone appartenenti al gruppo Fruttiprendoli hanno tutti più di 40 anni e provengono dall'esperienza della transizione (\*) o iniziative similari. Principalmente raccolgono frutta per se stessi ma una parte del raccolto viene sempre ceduto ad or-

ganizzazioni impegnate nel sostegno di persone o famiglie bisognose.

Oltre alla **raccolta della frutta abbandonata**, l'intenzione del gruppo è anche quella di censire gli alberi, realizzare una **applicazione mobile** ed accompagnare le occasioni di raccolta ad azioni di **comunicazione e sensibilizzazione sui temi della lotta allo spreco, la cura e la salvaguardia degli alberi da frutta e la distribuzione di parte dei raccolti a chi ne ha bisogno**. Inoltre il progetto vuole favorire l'autorganiz-



162



zazione ed aumentare la conoscenza delle risorse del territorio in termini di resilienza.

Al momento non vi è stata necessità di denaro per finanziare le attività di raccolta.

In futuro, visto l'interesse da parte dell'amministrazione comunale, si può auspicare l'attivazione di un concreto percorso di conoscenza e pratiche di resilienza in collaborazione con l'orto condiviso di Terraviva, il bosco di comunità e i corsi di permacultura, già in corso a Ferrara.

Primo elenco degli alberi segnalati:

- **cachi** > (1) giardino della Casa del Bambino in corso B. Rossetti / (1) Dipartimento di Scienze Giuridiche in Corso Ercole D'Este I / (1) Giardino delle Duchesse in via Garibaldi;
- **noci** > Parco Urbano;
- **nocciolo** (1) > via Ludovico Il Moro;
- **mele** (3) > via dei Frutteti, dietro il terrapieno;
- **mele, albicocche, cachi** > via Bonetti e via Caroli;
- **ciliegi, pere e mele** > via Padova (SS16) lungo la pista ciclabile che inizia dalla scuola G. Rossa;
- **vigna di uva fragola** > presso Tre Stelle;
- **more di gelso** > sotto mura di fronte alla Piscina
- **melograni** > (4) Dipartimento di Farmacia in via Fossato di Mortara/ (1) via di Spina;
- **pruni** > (1) in Contrada della Rosa / una fila a Cocomaro di Focomorto nel parchino pubblico vicino un depuratore; qui ci sono anche more e sambuchi (dai cui fiori si fanno ottime frittelle).



163

(\*) Il **movimento della Transizione**, meglio conosciuto come movimento delle **Transition Towns**, è nato in Inghilterra nel 2006 nella città di Totnes dalle idee di Rob Hopkins ed è impegnato nel traghettare la società industrializzata dall'attuale modello economico profondamente basato su una vasta disponibilità di petrolio a basso costo e sulla logica di consumo delle risorse a **un nuovo modello sostenibile non dipendente dal petrolio e caratterizzato da un alto livello di resilienza**.

160-161-163-164. Il raccolto della prima azione "fruttiprendola".

162. La mappa di Ferrara con le aree di raccolta individuate.

165. Una promettente composta di more di gelso, datata maggio 2013, prodotto con il raccolto della prima azione del gruppo.

(© <https://ferraraintransizione.wordpress.com>)



164



165

## FRUTTIPRENDOLI

### DOVE

Ferrara [FE]

### COSA

Esperienza di sensibilizzazione

### QUANDO

24 gennaio 2013: primo incontro

### CHI

Ferrara in transizione

### CONTATTI

<http://ferraraintransizione.wordpress.com/2013/02/17/ecco-voi-i-fruttiprendoli/>  
<http://ferraraintransizione.wordpress.com/>



## MAPPA INVASIVA DELLE AREE VERDI BOLOGNESI

### GRAMIGNA

**Gramigna** è una **mappa online** - dei **punti verdi presenti in città** in particolare orti urbani, aiuole di guerrilla gardening e community garden. L'iniziativa parte da **una mappatura dal basso - crowdmapping - delle aree verdi di Bologna**, ma non ha confini definiti e ad oggi sono state registrate segnalazioni da tutta Italia.

L'idea nasce dall'esigenza di capire quanto **verde autogestito** esiste in città e nelle zone limitrofe. Oltre ai parchi e i giardini pubblici, le città sono infatti ricche di micro spazi verdi, angoli di aiuole lussureggianti, balconi in fiore, piccoli giardini e orti: **una ricchezza privata che può trasformarsi in un vero e proprio patrimonio di risorse e relazioni.**

**Gramigna** è nata proprio allo scopo di fare in modo che l'interesse dei singoli si trasformi in testimonianza pubblica e in un capitale sociale formato da un insieme di conoscenze da diffondere. Attraverso Gramigna viene dato risalto alla presenza di micro spazi verdi e di aree coltivate. Creare una mappa online di tale

genere potrebbe inoltre contribuire alla nascita di legami concreti tra individui che condividono i medesimi valori, legati ad esempio alla scelta di una produzione alimentare alternativa o complementare a quanto normalmente offerto dal mercato.

**I "nuovi contadini" rappresentano una potenziale comunità di individui che condivide bisogni e principi, primi tra tutti il rispetto per la natura, la riduzione dei consumi e l'auto produzione.**

Sul sito web dedicato a **Gramigna** si trovano le istruzioni necessarie a mappare gli spazi verdi presenti in città, operazione che può avvenire compilando un semplice form online. Le categorie presenti sulla mappa permettono la segnalazione di:

- **orti urbani comunali** - singolo orto all'interno dell'area ortiva comunale che si comporta però come una piccola community garden;
- **orti urbani** - ovvero qualsiasi sistema che consenta la coltivazione di ortaggi in ambiente urbano; in particolare frutta e ortaggi destinati all'autoconsumo alimentare ... è l'orto di ognuno, che sia coltivato

in contenitori (vasi, vecchie pentole, cassetti, bottiglie di plastica) su davanzali, balconi e tetti, o in terra;

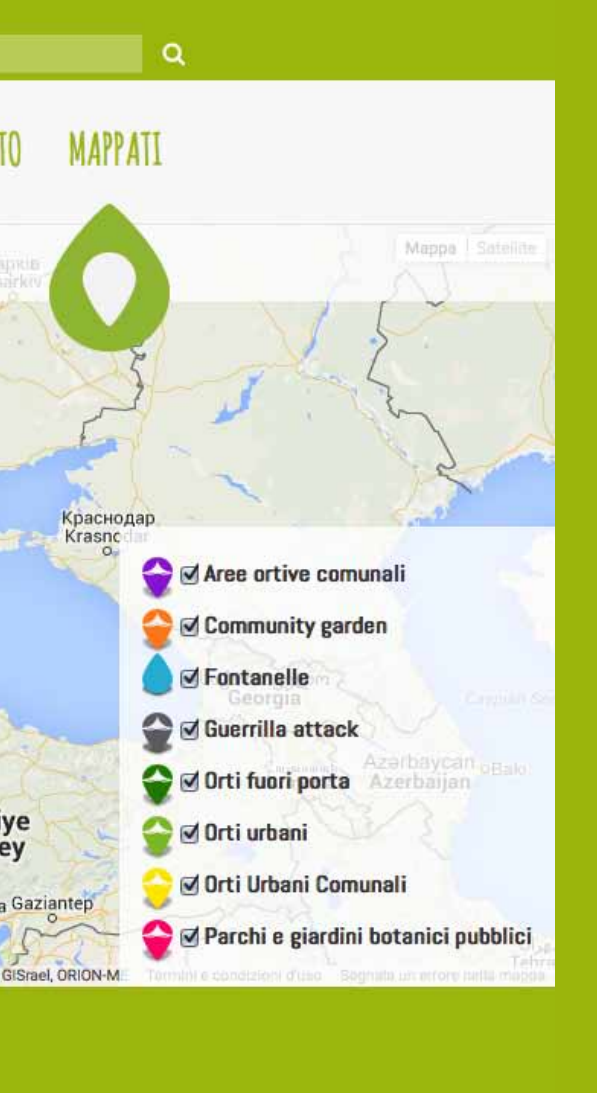
- **orti fuori porta** - l'orto situato in zona rurale, quei contesti dove la terra ha la meglio sul cemento;
- **community garden** - spazio pubblico o privato curato da un gruppo di persone che condivide strumenti, interessi, raccolto e crea occasioni d'incontro ludiche e/o educative;

- **guerrilla attack** - molte aree verdi urbane, in particolare aiuole, in un stato di abbandono e degrado diventano oggetto di "attacchi di guerrilla" da parte di gruppi o singoli cittadini; certi gruppi di guerrilla gardening compiono le loro azioni durante la notte, in relativa segretezza, per seminare e prendersi cura di un nuovo tappeto vegetale o tappeto fiorito; altri lavorano più apertamente, cercando di coinvolgere le comunità locali;

- **guerrilla attack in progress** - attacchi di Guerrilla in corso di organizzazione;

- **aree ortive comunali** - le aree comunali adibite ad orti nella zona urbana di Bologna; ogni area è gestita a livello unitario da un'as-





166

166. Homepage del sito web.  
167. Render: gli orti invadono le città!

(www.gramignamap.it)

sociazione (ANCESCAO Associazione Nazionale Centri Sociali, Comitati Anziani e Orti), ciascuna area è suddivisa in piccoli appezzamenti da circa 30/50 mq assegnati a singoli cittadini che ne fanno richiesta al Comune mediante il sito web di Iperbole;

- **parchi e giardini botanici pubblici;**
- **fontanelle** - fontane, fontanelle, punti dove si può bere, ci si può rinfrescare oppure si può attingere per innaffiare.

Oltre al sito web, **Gramigna** si occupa di altri progetti sul tema degli orti: *Happy Orto. Costruisci il tuo orto e portatelo a casa*, un laboratorio per bambini; *Orto Shot*, coltiva mangia e bevi e *Ortofrequenza*, rubrica radiofonica mensile di sopravvivenza urbana. Inoltre il gruppo di lavoro segue attivamente il guerrilla gardening e il turismo responsabile con *Adotta un ortaggio* (ITACA 2012) e *Adotta un turista* (ITACA 2013).



167

## GRAMIGNA

### DOVE

Bologna [BO]

### COSA

Crowdmapping

### QUANDO

2011: attivazione del sito web

### CHI

Giusy Aloe  
Serena Conti

### CONTATTI

www.gramignamap.it  
Facebook: GramignaMap  
gramigna.bo@gmail.com



168

## GERMOGLI URBANI

**Germogli Urbani** è un progetto attivato nel biennio 2010-2012 e finalizzato all'avvio di un **Laboratorio di Quartiere** tramite l'attivazione di una rete di soggetti e la definizione di un quadro condiviso di lettura del contesto, dei problemi, delle opportunità, dei bisogni e delle risorse del quartiere. L'ambito territoriale di riferimento è compreso tra la tangenziale di Piacenza, Corso Europa e le vie Beati e Farnesiana: **l'area è quel che rimane di un corridoio ecologico che è stato progressivamente inglobato dai processi di trasformazione urbana**, un ambito destrutturato che include diversi comparti di trasformazione urbanistica, dove attualmente vi svolgono attività alcune cooperative di solidarietà sociale.

All'origine dell'iniziativa, **l'interesse ad investigare la possibilità di far nascere, anche in un ambito periferico come questo, una porzione di città caratterizzata da quei livelli di qualità, salubrità, sicurezza fisica, socialità, acco-**

**glienza e gradevolezza che quasi sempre si riscontrano nella città storica**, e da modalità innovative e sostenibili di utilizzo delle risorse ambientali ed energetiche.

Con l'aiuto di associazioni e partner, il **Laboratorio Germogli Urbani** ha dato ai residenti e a tutti soggetti attivi o interessati nel quartiere, l'opportunità di **radicarsi sul territorio** e di farsi **comunità**, costruendo una rete di relazioni solidali.

I temi di lavoro hanno incluso:

- **modelli abitativi e funzionali** promotori di socialità, solidarietà e vivibilità;
- il ruolo centrale del sistema del **verde**;
- un modello di mobilità sostenibile e a misura d'uomo;
- l'efficienza dei **cicli metabolici** di acqua, energia e rifiuti.

Le attività si sono divise in tre fasi. La prima fase è stata finalizzata alla **conoscenza** dei soggetti residenti, attivi o comunque interessati al quartiere, ma anche del contesto fisico e del paesaggio urbano, con esperienze dirette, incontri, raccolta e analisi di dati, e strutturazione di contatti

con gli Enti di gestione del territorio e di fornitura dei servizi energetici, idrici e di trasporto urbano.

Successivamente, la seconda fase, ha previsto momenti diversificati di **confronto** e di **apprendimento** reciproco, **attività di formazione** sui temi ambientali, sociali e di stili di vita responsabili ed attività di **workshop per la costruzione di scenari per il quartiere**. L'azione è stata mirata a far crescere la cultura della solidarietà, intesa come aggregazione in rete di diversi attori, condivisione tra gli abitanti e cura del proprio habitat.

Infine la terza fase è consistita in **eventi dimostrativi** diversificati e la realizzazione di una pubblicazione sugli esiti della ricognizione del territorio e sulla documentazione dell'attività di ricerca e progettazione. Si sono definite le modalità di prosecuzione dell'attività del Laboratorio, in modo da rendere esportabile il percorso partecipato verso la sostenibilità ambientale e sociale all'intero contesto urbano piacentino.

Molteplici sono stati i risultati del **Laboratorio Germogli Urbani**, sia



169



170





171



172

da un punto di vista conoscitivo che pratico. Le attività hanno portato ad una **conoscenza approfondita del contesto, delle sue criticità e dei punti di forza, con particolare riferimento ai modelli abitativi e alle forme di convivenza sociale, alla presenza di servizi e all'integrazione dei soggetti più deboli.** La sensibilizzazione di volontari e cittadinanza sui temi oggetto di laboratorio ha portato alla **creazione di un gruppo di lavoro stabile** e alla **formazione di volontari** disponibili ad impegnarsi nel quartiere e nella città (anche con attività pratiche di piantumazione e con esposizione di buone pratiche internazionali).

Il progetto è stato promosso e realizzato in collaborazione con S.V.E.P. Centro di Servizio per il Volontariato, nell'ambito della Progettualità Sociale e coordinato dagli architetti Alessandra Bonomini, Gabriella Barbieri, Felicità Forte, Emilio Politi. Numerosi enti territoriali locali sono stati coinvolti nel processo (Comune, Circonscrizione e Provincia), così come gli uffici regionali del settore pianificazione, paesaggio ed educazione ambientale e la Facoltà di architettura

del Politecnico di Milano, Polo di Piacenza.

Una capillare **campagna di comunicazione** ha permesso di promuovere le iniziative e gli incontri, grazie alla distribuzione di pieghevoli e locandine, la pubblicazione di articoli sulla stampa locale e la partecipazione a mostre ed eventi in città.

168. Identificazione dell'area oggetto di studio.

169-170. La mostra "*Dalla città degli orti a Germogli Urbani*", una raccolta di esperienze e di progetti allestita presso Urban Center Piacenza a Febbraio 2012.

171. Seconda edizione di "*Percorso in campagna*", una bicicletta in campagna appena al di là della tangenziale a Maggio 2011.

172. Partecipazione all'appuntamento annuale di Legambiente "*100 Strade per giocare*" in via Corvi a lato dal giardino-campo giochi: a bambini e ragazzi sono stati proposti i tradizionali giochi di strada, dal mondo al tiro alla fune, con attrezzature di supporto realizzate con materiali di recupero.

173. In occasione della *Festa dell'Albero*, un gruppo di volontari, ha piantato alcuni alberi donati dal Comune presso la sede della cooperativa La Magnana nell'Aprile 2011.

174. Presentazione del Laboratorio in occasione di "*Mettere in pratica il benessere*" presso il padiglione Vegezzi-Urban Center del Politecnico nel Gennaio 2011.

(© www.germogliurbani.blogspot.it)



173



174

## GERMOGLI URBANI

### DOVE

Piacenza [PC]

### COSA

Laboratorio di partecipazione  
Esperienza di sensibilizzazione

### QUANDO

Marzo 2010: inizio attività.  
Febbraio 2012: termine attività.

### CHI

S.V.E.P. (Centro di Servizio per il Volontariato nell'ambito della Progettualità Sociale)  
Alessandra Bonomini  
Gabriella Barbieri  
Felicità Forte  
Emilio Politi  
Legambiente Piacenza  
La Pecora Nera  
Dalla parte dei bambini  
Vivi con stile  
Piccolo Mondo  
Amolabici FIAB  
Consorzio coop. soc Sol.Co. - PC

### CONTATTI

www.germogliurbani.blogspot.it  
germogliurbani@virgilio.it





## UN BOSCO IN CITTÀ

**Troppo piccolo, abbastanza grande: un bosco in città** è un progetto di **Adozione del Verde** promosso dall'Assessorato all'Ambiente del Comune di Ferrara che ha visto l'assegnazione di un terreno di circa 2.000mq nei pressi della stazione ferroviaria all'**associazione no-profit Bosco del Garden Club Ferrara**.

L'iniziativa, avviata nel 2013, è inserita nell'ambito delle azioni che l'associazione Garden Club continua a mettere in campo a favore dell'ambiente cittadino e rappresenta **un progetto pilota di adozione paesaggistica e salvaguardia della biodiversità**. Un tentativo di introdurre a Ferrara la cultura europea del fare giardini pubblici sostenibili.

Promotore dell'iniziativa è Manfredi Patitucci, giovane e promettente paesaggista ferrarese, formatosi in Inghilterra e seguace di Gilles Clément per quanto riguarda i concetti di **"giardino in movimento"** e **"rifugio della biodiversità"**.

La fortuna dell'associazione è stata quella di aver scoperto questo rettangolo verde ad un grado di maturità tale da poterlo leggere secondo un certo sguardo. L'associazione è arrivata infatti ad **occuparsene dopo sette anni dalla messa a dimora delle piante**, quando il rettangolo verde di 80x26m aveva oramai perduto la forma ed i contenuti secondo cui era stato ideato ... **il progetto di partenza era stato troppo rigido per poter durare ed il Tempo lo aveva trasformato in un luogo molto simile ad uno schizzo di Gilles Clément**.

L'adozione è consistita dunque, più o meno, nell'aprire lo spazio alla città ed ai bambini del quartiere e nello stare a guardare l'arrivo dell'autunno **"pettinando l'erba"** (\*).

Un'iniziativa di sensibilizzazione e coinvolgimento della cittadinanza, per insegnare a prendersi cura del verde urbano. Le persone più inattese hanno rivelato di amare l'erba alta, una volta spiegato loro il significato di biodiversità!

Nel 2015 l'area è stata riconsegnata al Comune, che ad oggi si occupa della gestione e manutenzione del verde.







176

(\*) Citazione del garden designer olandese Henk Gerritsen, compagno di viaggio di Piet Oudolf, che scrisse su un foglietto, pochi giorni prima di morire, alla signora Strilli Oppenheimer, sua ultima grande committente: *“Pettini con le mani le piante, quando sono secche.”*

175-177. Se si permette alle piante di svilupparsi secondo la propria condizione di selvaticità, ovvero permettendo loro di formare comunità vegetali semi-autosufficienti grazie al movimento arbitrario delle specie nel processo di successione ecologica, gli spazi verdi riescono a generare autonomamente il massimo livello di biodiversità al loro interno. Questo livello corrisponde ad un insieme di erbacee perenni, arbusti ed alberi simile a ciò che si trova nei margini boschivi, vale a dire nei primi 20 metri del margine che separa la campagna dal bosco, la fascia con la più grande varietà di specie vegetali ed animali. Questo è il Bosco del Barco a Ferrara.

176. Vista dall'alto dell'area adottata.

(© Manfredi Patitucci)



177

## TROPPO PICCOLO, ABBASTANZA GRANDE: UN BOSCO IN CITTÀ

### DOVE

Via Domenico Panetti  
Ferrara [FE]

### COSA

Esperienza di sensibilizzazione  
Adozione di area verde comunale

### QUANTO

2.000mq di cui 400mq a frutteto

### QUANDO

Febbraio 2013: messa a dimora di 20 alberi da frutta.

Da febbraio 2013: cura del bosco esistente per garantire la convivenza delle specie senza squilibri nella competizione vegetale.

Maggio 2013: organizzazione della conferenza "Boschi in città" presso la Biblioteca Bassani di Ferrara, in collaborazione con il Garden Club di Ferrara.

Febbraio 2015: restituzione dell'area al Comune di Ferrara.

### CHI

Assessorato all'Ambiente  
del Comune di Ferrara  
Associazione Bosco

### CONTATTI

[www.manfredis-garden.blogspot.it](http://www.manfredis-garden.blogspot.it)

# ARTE NELL'ORTO

**Ortaggi e granturco, girasoli, canapa e balle di fieno per ospitare concerti e performance di danza, letture e canti.**

**Cittadini singoli e associati decidono quindi di arricchire di musica, movimento e parole questi luoghi da cui trarre ispirazione in uno scambio di forze vitali fra contenuti culturali e colturali.**

**Si può parlare di teatro agricolo o agricoltura teatrale? Crescono le piante e i frutti, si instaurano relazioni si rinverdisce la memoria dei luoghi e delle loro storie.**

Installazione musica ed arte,  
nell'orto di Ca' Shin  
al Parco Cavaioni a Bologna  
(Cooperativa sociale "le Ali")









178

178. Concerto d'Arpa a TeO' nel giugno 2011  
179. Cena a lume di candela nell'orto  
180. L'orto e sullo sfondo la casa padronale ristrutturata dalla Cooperativa.

L'orientamento è comandato dalla luce che lo protegge e lo attraversa, cambiandone i tratti e la fisionomia nell'arco dell'intera giornata. Lo spazio della mattina è attratto dal particolare e dalla sorpresa di cosa sarà nato o maturato, il legame è con la terra. Quello pomeridiano richiede pazienza e rispetto dei ritmi. Alla sera lo sguardo trova nuovo coraggio osando fondersi verso panorami di più ampio respiro. La notte è ascolto.

(© Cooperativa sociale Le Ali)

## TEO' IL TEATRO ORTO DI CÀ SHIN

A **Parco Cavaioni**, a 10 minuti dal centro di Bologna, si trova **Cà Shin**, uno spazio pensato per grandi e bambini, ideato e gestito dalla **Cooperativa Sociale Le Ali** che vuole mettere in contatto le persone con la natura, occupandosi di **ecosostenibilità** e **innovazione**, facendo riscoprire antichi modi di coltivare e di mangiare, seguendo il ciclo delle stagioni e rispettando i ritmi naturali delle cose, affiancando tecnologia e innovazione nella tutela e salvaguardia dell'ambiente.

Le attività sono iniziate nel 2008, a seguito della vincita di un bando pubblico indetto dal Comune di Bologna per l'assegnazione di Villa Silvetta e di 2 ettari di parco collinare che la Cooperativa si è impegnata a ristrutturare entro 2 anni secondo i principi della **bioarchitettura**. Sono stati utilizzati infatti pannelli solari e cellule fotovoltaiche, un impianto di raccolta dell'acqua piovana, un impianto di riscaldamento a pavimento alimentato a legna (a seguito di una convenzione con il comune di Bologna per il mantenimento del bosco), stufe ad irraggiamento ed è stato sperimentato un sistema di coibentazione del soffitto realizzato con vecchi maglioni di lana. Inoltre sono stati recuperati e restaurati vecchi tavoli di legno, poltrone e stoffe per arredare i locali, oltre a mattonelle, vecchi piedi di tavoli e basi di macchine da cucire trasformati in arredi per esterni.

Infine è stato realizzato **TeO'**, un orto **biodinamico con 6 compostiere per creare il concime poi utilizzato nell'orto.**

179







## TEO' IL TEATRO ORTO DI CÀ SHIN

### DOVE

Parco Cavaioni  
Via Cavaioni 1  
Bologna [BO]

### COSA

Spazio dedicato all'orticoltura  
Organizzazione di eventi  
Corsi di formazione

### QUANTO

Orto 400 mq

### QUANDO

Giugno 2011: inizio attività

### CHI

Cooperativa sociale Le Ali

### CONTATTI

[www.ca-shin.com](http://www.ca-shin.com)  
[info@le-ali.com](mailto:info@le-ali.com)

180

**TeO'** è un orto biologico e biodinamico, dove si svolgono corsi di orticoltura per adulti e bambini, spettacoli teatrali e concerti tra pomodori, zucchine e insalate e che d'estate diventa un luogo intimo e magico dove cenare a lume di candela. Un orto piuttosto atipico perché, fin dalle fasi iniziali di ideazione e progettazione, si è pensato di unire le bellezze naturali legate al luogo a quelle artistiche prodotte dall'uomo. L'orto pensato quindi come uno spazio di ricerca, sia per l'applicazione dei principi dell'agricoltura biodinamica, che per quelli legati alla suggestione del luogo e alle sue potenzialità di attrarre ed accogliere anche i "non addetti ai lavori".

L'orto è diventato quindi un luogo aperto dall'alba al tramonto ed in alcune occasioni anche sotto le stelle, uno spazio per avvicinare adulti e bambini all'orticoltura, alla natura, al contatto con la terra e il rispetto della stagionalità di ciò che si mangia o si compra.

Qui si organizzano numerosi laboratori e corsi di orticoltura per adulti e bambini, scambi di semi ma anche spettacoli, letture e concerti.

Gradonate esterne ne delimitano l'accesso, per preservarlo da sguardi fugaci e di passaggio e permettere l'ingresso solo ai più curiosi ed intraprendenti. Tutti i camminamenti ed in particolare le gradonate che ospitano il pubblico (attrezzate con circa 60 posti a sedere) sono state realizzate esclusivamente con materiali di recupero provenienti dalla ristrutturazione della villa.

L'attività dell'orto riesce a trovare alcune forme di autofinanziamento attraverso gli eventi che si svolgono al suo interno e fornendo i suoi prodotti al vicino ristorante. All'interno della Villa è stata infatti allestito *La casa di Tutti*: un "community restaurant", un luogo di incontro, dove nutrirsi con cibo sano, semplice e di qualità, adatto alle regole della Natura. La pasta è fatta in casa e rigorosamente tirata a mentre **TeO'** fornisce frutta e verdura di stagione per valorizzare profumi, essenze e sapori genuini e autentici.





181



181. L'installazione di "**TanGreen Fiorito**" presso il Palazzo dei Congressi di Riccione in occasione della manifestazione "*Giardini d'Autore*".

182. "**TanGreen Orto Giardino**" a Villa Lodi Fè.

183. Il progetto e la locandina dell'evento di Riccione.

184. L'installazione di "**TanGreen Aromatico**" in viale Ceccarini a Riccione.

(© Angela Magionami e Paola Tassetti)





## TANGREEN

Il **TanGreen** è un orto su ruota nato grazie ad una collaborazione tra architetti e una azienda produttrice di CorTen, la MO.RI.MA. metallurgica di Malvestiti Sante & C. s.n.c. di Mogliano.

Riducendo la forma quadrata ad una scomposizione TANGRAM, antico gioco geometrico ottenuto scomponendo un quadrato in sette parti dette tan (un quadrato, un romboide e cinque triangoli rettangoli isosceli, di cui due grandi, uno medio e due piccoli) si arriva nello spazio tridimensionale alla costituzione di **vasconi su ruota contenenti ortaggi ed aromi**. Il concept del disegno planimetrico dichiara esplicitamente l'intento di far vivere lo spazio come **una mutazione di forme ed essenze**, in cui è possibile ottenere un numero pressoché infinito di figure.

**TanGreen** ha partecipato a numerose fiere di settore, festival ed eventi all'aria aperta con l'obiettivo di **sensibilizzare gli utenti sul tema dell'orto diffuso, della mutazione degli spazi e della bellezza delle colture semplici**.

Nella primavera del 2013 **TanGreen** è stato presentato in occasione della manifestazione "*Giardini d'Autore*", una mostra-mercato di giardinaggio che si tiene annualmente a Riccione (<http://giardinidautore.net>). L'evento rappresenta non solo un'occasione per acquistare piante ornamentali insolite e da collezione ma soprattutto per favorire lo scambio culturale tra appassionati e professionisti e valorizzare la riscoperta di piante insolite, frutti antichi, rarità botaniche nuove, diffondere la conoscenza del verde e dar valore al costante lavoro dei professionisti

legati al meraviglioso mondo del florovivaismo.

Tre installazioni - "**TanGreen Fiorito**" al Palazzo dei Congressi, "**TanGreen Aromatico**" in Viale Ceccarini e "**TanGreen Orto Giardino**" a Villa Lodi Fè - hanno preso vita e creato divertenti giardini ed orti urbani nel centro di Riccione, trasformando il giardino in un'esperienza da vivere in movimento.

Con **TanGreen** le forme si combinano e aggregano, gli spazi geometrici si arricchiscono di ortaggi da bulbo e radice, piante aromatiche. **Un orto, un giardino, uno spazio per sedersi e conversare, per viaggiare nella natura**. Attraversando il giardino si compie una esperienza in movimento sorprendentemente segnata dalla possibilità di spostare e combinare le "forme verdi" cordolate in CorTen e munite di un sistema di rotelle che rendono possibile una metamorfosi dello spazio.

Ad oggi sono stati realizzati 5 modelli in scala 1:1, interamente autofinanziati grazie al contributo della azienda e del lavoro delle progettiste.

Il prodotto può essere acquisito da soggetti privati e pubblici, da impiegare nelle piazze, negli androni dei palazzi e nei cortili delle scuole. Nonostante il progetto sia intuitivo ed efficace, purtroppo i costi per la realizzazione delle vasche sono piuttosto elevati.

## TANGREEN UNA FORMA TANTE COMBINAZIONI

### DOVE

Viale Ceccarini  
Palazzo dei Congressi  
Villa Lodi Fè  
Riccione [RN]

### COSA

Installazione

### QUANDO

Marzo 2013: *Giardini d'Autore* a Riccione.

Aprile 2013: *Flower Show* ad Ancona presso la Mole Vanvitelliana.

Aprile 2013: *Fuori Salone* di Milano presso Cargo Hi-Tech.

Maggio 2013: *Open House Paesaggi Possibili* a Roma presso la galleria "Come Se".

Maggio 2013: Auditorium Parco della Musica a Roma.

### CHI

Studio di Architettura del Paesaggio  
Angela Magionami e Paola Tassetti

### CONTATTI

<http://paolarchtpt.wix.com/tangreenroute#!print/cj5l>  
[a.magionami@gmail.com](mailto:a.magionami@gmail.com)  
[paolarcht.pt@libero.it](mailto:paolarcht.pt@libero.it)







185

## AI 300 SCALINI

Il **Teatro dei Mignoli** è un'associazione culturale che dal 2002 opera nel campo della **produzione e realizzazione di progetti socioculturali con drammaturgie, spettacoli itineranti e laboratori narrativi collegati agli spazi e alle persone che li vivono a fini di recupero della memoria collettiva, del senso di appartenenza e della coesione sociale.**

Il gruppo è al lavoro anche con altri progetti sul **Riciclo Creativo** con

*Banda Riciclante* ([www.bandariciclante.it](http://www.bandariciclante.it)), la realizzazione di **trekking teatrali urbani** e la produzione di documentari (*Banda Riciclante* di Davide Rizzo e Mirco Alboresi - 1° premio *Visioni Ambientali* 2014 - Cineteca di Bologna).

Ultimo progetto ideato dalla mente dei Mignoli, il direttore artistico, regista e autore Mirco Alboresi, è **Ai 300 scalini**, uno spazio in collina nel Parco San Pellegrino di Bologna, gestito insieme all'associazione **Biodivercity**.

A Bologna, in via di Casaglia, ci sono infatti 300 scalini, un luogo famoso per i bolognesi. Saliti tutti, si arriva in cima a una collina, con vista sul santuario della Madonna di San Luca, nel bel mezzo del Parco San Pellegrino. Qui, il **Teatro dei Mignoli** ha messo radici dal 2014 e, assieme all'associazione **Biodivercity**, sta lavorando per **recuperare questo spazio abbandonato** perché possa diventare fruibile da chiunque, **dove il teatro e l'arte s'incontrano con la natura e l'agricoltura. Un luogo di "Cultura e Culture"**.



186





187

**Ai 300 scalini** grazie a un piccolo anfiteatro in paglia, a una casetta e a un bancone si sono già svolti alcuni eventi legati al *Festival In & Out*, edizione autunno 2014 e alcuni appuntamenti, come la festa degli alberi o i laboratori nell'orto.

Recentemente un gruppo di cittadini ha costituito il **Gruppo Agricolo Comunitario dei 300 scalini** e a breve termine si prevede la costruzione di una **carciofaia** per reintrodurre il carciofo violetto di San Luca. Attualmente l'obiettivo è rendere ancora più fruibile lo spazio attraverso la

**ricostruzione della serra**, la messa a nuovo della **vigna**, la **semina nell'orto**, la costruzione di una nuova casetta per gli attrezzi, una cucina con bancone e bagni e la realizzazione di un **teatro in canapa**. Per far questo, **Teatro dei Mignoli** e **Biodivercity** si ritrovano ogni weekend per lavorare nello spazio, con l'aiuto fondamentale di tanti volontari, guidati dagli esperti delle due associazioni. Si zappa, si spollona, si intreccia, si costruisce, si pulisce... e poi all'ora di pranzo, si mangia anche una buona zuppa!

Ultimamente è stato costruito un forno a legna gestito in modo comunitario per cucinare pani, dolci e pizze.

185. Allestimento del teatro di paglia **Ai 300 Scalini** nel giugno 2015.

186-187. Alcuni degli eventi organizzati **Ai 300 Scalini** nell'ambito del *Festival In & Out* nell'autunno 2014.

188. Programma mensile degli appuntamenti per l'estate 2015.

(© Ai 300 Scalini)

**Giugno ai 300 scalini**

<b>DOMENICA 7</b> 10 - 11.30 "Abbracciamo gli alberi" Ginnastica Taoista 1° incontro	<b>VENERDÌ 19</b> 19.30 "Flute sonore" concerto Zala Dual Band
<b>MARTEDÌ 9</b> 19.00 Hatha Yoga sonoro	<b>Sabato 20</b> Cena al calor del sole, solo per veri comensali - posti limitati su prenotazione
<b>MERCOLEDÌ 10</b> 19.30 Biorbania aperitivo su prenotazione	<b>DOMENICA 21</b> 10 - 11.30 "Abbracciamo gli alberi" Ginnastica Taoista 3° incontro
<b>DOMENICA 14</b> 10 - 11.30 "La tigre e il drago" Ginnastica Taoista 2° incontro	<b>MARTEDÌ 23</b> 19.00 Hatha Yoga sonoro
<b>MARTEDÌ 16</b> 19.00 Hatha Yoga sonoro	<b>DOMENICA 28</b> 10 - 11.30 "La tigre e il drago" Ginnastica Taoista 4° incontro
<b>MERCOLEDÌ 17</b> 19.30 Biorbania aperitivo su prenotazione 21.00 "Giulia Cesare" spettacolo teatrale	

Accesso da via di Casaglia, 37

**Luglio ai 300 scalini**

<b>MERCOLEDÌ 8</b> 16.30 "Cultivatori di sogni" Spettacolo reading del Teatro dei Mignoli Aperitivo al tramonto	<b>DOMENICA 12</b> 19.30 Aperitivo 21.30 "Cinghio" spettacolo con Jessica Leonello
<b>GIOVEDÌ 9</b> 20.30 "Gulash Concerto" serata gastro-musicale con Jonas Hoxur (prenotazione obbligatoria)	<b>GIOVEDÌ 23</b> 19.00 Sessione di massaggio sonoro con Gang e altri strumenti ancestrali
<b>VENERDÌ 10</b> 19.30 Aperitivo 21.30 "La ballata dei Van Gogh" monologo con Marco Bianchini	<b>VENERDÌ 24</b> 19.00 "Shakespeareohamlet" monologo con Piergiuseppe Francione
<b>SABATO 11</b> 19.30 Aperitivo 21.30 "E per cielo un fetto di stelle" Notte nera con l'astronomo	<b>SAB 25 - DOM 26</b> "Elaboratoria" Laboratorio teatrale di due giorni Sabato: 15.30 - 20.30 Domenica: 10.30 - 20.30

188

## AI 300 SCALINI

### DOVE

Parco S. Pellegrino  
Via Casaglia 37  
Bologna [BO]

### COSA

Teatro di Paglia  
Eventi

### QUANDO

Giugno 2003: *Miti di Carta*, rassegna di Teatro di figura e installazione all'interno del Cortile del Museo Medievale.

2006-2011: *Reading sul Fiume Reno*, spettacoli itineranti lungo il Reno, con la partecipazione di poeti, danzatori, musicisti, attori, con scenografie e video-installazioni.

2007-2009: *Angeli nel parco*, un progetto per valorizzare i parchi delle colline bolognesi.

Giugno 2009 e 2010: *Borgo teatro* per portare il teatro nelle periferie e in strada.

2007-2013: *Angeli alle fermate*, dove l'animatore teatrale diventa assistente civico per soddisfare il bisogno di sicurezza dei cittadini e favorire la coesione sociale nonché l'utilizzo dei mezzi pubblici.

Dal 2011: *Festival In & Out - La Cultura in Condominio* che porta le attività culturali delle associazioni in condomini privati e di residenza pubblica, in collaborazione con i Quartieri e con la partecipazione di una rete di 15 associazioni.

2014: *Banda Riciclante* un progetto di formazione nelle scuole sul tema del riuso e riciclo dei materiali, della raccolta differenziata e delle energie sostenibili, che prevede anche interventi di riqualificazione urbana in luoghi pubblici.

### CHI

Teatro dei Mignoli  
Associazione Biodivercity

### CONTATTI

[www.teatrodeimignoli.wordpress.com](http://www.teatrodeimignoli.wordpress.com)  
[www.ai300scalini.blogspot.it](http://www.ai300scalini.blogspot.it)  
[teatrodeimignoli@alice.it](mailto:teatrodeimignoli@alice.it)  
Facebook: Ai-300-scalini

# ARTE NELL'ORTO/HYBRID PARKS

## #4 MOTIVI PER RESTARE IN #4 CITTÀ AD AGOSTO



### SPERIMENTARE GLI ORTI URBANI COME SPAZI PUBBLICI MULTIFUNZIONALI

Il filo conduttore delle iniziative di *Arte nell'Orto*, svolte nei mesi di agosto e settembre 2014 in quattro diverse città dell'Emilia-Romagna, è stata la **sperimentazione degli orti urbani come spazi pubblici creativi e multifunzionali**.

Abbiamo **coinvolto i cittadini in azioni dimostrative nei luoghi dell'agricoltura urbana** evidenziando le loro potenzialità per contribuire ad aumentare la qualità della vita cittadina e delle funzioni sociali, fino a divenire veri e propri luoghi esperienziali ed evocativi del vivere contemporaneo.

L'idea di fondo di questa rassegna è stata la volontà di interessare le persone più diverse, portandole a **scoprire i paesaggi marginali della propria città**, vitalizzati attraverso l'agricoltura urbana; ma anche **stimolare la conoscenza tra associazioni e persone che nel territorio regionale lavorano sulle tematiche del verde e degli spazi pubblici**.

Dal punto di vista artistico ogni evento è stato concepito come azione *site-specific*, creando spettacoli originali pensati per i luoghi e adattando azioni sceniche e performative agli spazi che ci hanno accolto, privilegiando sempre l'utilizzo delle risorse del luogo, anzitutto quelle umane.

Con questo principio di **valorizzazione delle singole realtà coinvolte** è stata concepita anche l'immagine degli eventi. Grazie ad una campagna virale dedicata e sfruttando la capacità comunicativa e il passaparola dei gruppi di interesse coinvolti nel trasmettere il messaggio a un numero elevato di utenti finali, si sono generate azioni di comunicazione spontanea, garantendo ad ogni appuntamento di *Arte nell'Orto* una partecipazione numerosa.





HYBRID PARKS

## ARTE NELL'ORTO#1

TEATRO NATURA CON LORENZA ZAMBON

LABAS/BOLOGNA - 6 AGOSTO 2014



HYBRID PARKS

## ARTE NELL'ORTO#2

GIARDINAGGIO D'ASSALTO

VIA MONTE CISA/REGGIO EMILIA - 9 AGOSTO 2014



HYBRID PARKS

## ARTE NELL'ORTO#3

FIABE E STORIE AGLI ORTICOLTI

SANTARCANGELO DI ROMAGNA - 23 AGOSTO 2014



HYBRID PARKS

## ARTE NELL'ORTO#4

PARKOUR E WRITING  
IN BICICLETTA AGLI ORTI COMUNALI

CARPI - 27 AGOSTO 2014





### TEATRO-NATURA AL LÀBAS CON LORENZA ZAMBON

Mercoledì 6 agosto 2014, a partire dalle ore 19,00, ha avuto luogo l'evento di *'Semi di futuro'*, spettacolo di teatro-natura di circa 60 minuti, di e con l'attrice **Lorenza Zambon**.

Lo spettacolo teatrale ha visto la costruzione di una **piccola installazione vegetale vivente**, un **orto-giardino temporaneo e da asporto**, realizzato con supporti ottenuti con materiali poveri e di riciclo (cassette di plastica da vendemmia o da raccolta di olive, bottiglie, ecc.). Uno spettacolo che ha visto il coinvolgimento del pubblico a livello emozionale, divertendo e commuovendo.

L'evento è stato ospitato dal **Làbas**, a Bologna, in Via Orfeo 46 nei pressi di Porta Santo Stefano. Un collettivo formato da giovani studenti universitari, neolaureati e lavoratori atipici nel 2012 ha deciso di insediare una caserma abbandonata che ben presto si è trasformata in un centro di aggregazione e produzione culturale, nonché casa e luogo per eventi, mercato settimanale **CampiA-perti** a km zero e orto biologico.



(tutte le foto della rassegna Arte nell'Orto sono state scattate da Federico Spaggiari, CEFAC)



## ARTE NELL'ORTO #2



## GIARDINAGGIO D'ASSALTO IN VIA MONTE CISA

Sabato 9 agosto 2014, a partire dalle ore 8.30, in **via Monte Cisa** a Reggio Emilia (c/o parco fluviale Monte Cisa/Le caprette) è iniziata l'azione di **giardinaggio d'assalto**, presso **un'area verde in stato di abbandono** utilizzata come parcheggio da chi va a correre nel Parco lungo il fiume, uno dei più importanti della città.

Alla base dell'intervento di **"guerrilla gardening"**, l'idea di trasformare questa piccola area in uno spazio verde più curato per diminuire la situazione di disagio e accrescere momenti di incontro e scambio.

L'azione ha favorito la partecipazione dei soggetti che gravitano intorno a questo luogo e la **cura di uno spazio definito al tempo stesso di tutti e nessuno**. Si può ritenere quest'appuntamento un evento sui generis, in quanto si è promosso una concreta azione civica accompagnando un folto gruppo di volontari ad occuparsi, in una soleggiata e calda mattina d'agosto, di uno spazio di tutti, dimostrando la qualificazione di quest'area con piante e fiori.

Grazie alla collaborazione con la Biblioteca Comunale San Pellegrino di Reggio Emilia, si è potuto realizzare anche un laboratorio sulla progettazione di spazi verdi urbani che ha visto il coinvolgimento dei bambini e adolescenti del quartiere. Nella sede della biblioteca stessa, inoltre, è stata ospitata la **mostra del progetto Hybrid Parks** che illustra vari casi europei di parchi e giardini urbani.







### FIABE E STORIE AGLI ORTICOLTI

Sabato 13 settembre, a partire dalle ore 15 presso la **cooperativa sociale agricola Orticolti** di Santarcangelo di Romagna, si è svolto l'evento rivolto a **bambini e famiglie**, con la partecipazione di attori e/o lettori volontari di **'Nati per leggere'**, iniziativa pedagogica e culturale promossa dal 1999 dall'Associazione Italiana Biblioteche e dall'Associazione Culturale Pediatri.

La selezione di **brani di favole e racconti a tema** è stata effettuata dall'attrice e formatrice **Alessia Canducci** insieme alle bibliotecarie di Santarcangelo.

In particolare, la **Biblioteca Antonio Baldini** e la **Libreria Viale dei Ciliegi** di Rimini sono state coinvolte per la messa a disposizione di libri e la promozione dell'evento tra i bambini e le famiglie che la frequentano.

Il risultato è stato un giardino pieno di bambini assetati di storie e personaggi, saziati dalle letture dei lettori di **'Nati per leggere'**, comodamente seduti e sdraiati sulle coperte sparse sul prato. Infine, grandi e piccini accorsi hanno potuto deliziarsi dello spettacolo di **Alessia Canducci** che, con le sue storie fantastiche, ha lasciato tutti a bocca aperta - se non fosse per quelli impegnati nel gustarsi una fetta di pane con marmellata preparate per l'occasione.







### PARKOUR E WRITING, IN BICICLETTA AGLI ORTI COMUNALI

Mercoledì 27 agosto 2014, alle ore 18.30 tanti cittadini/ciclisti, di ogni età, si sono presentati di fronte alla Torre dell'Orologio di Piazza Martiri a Carpi, per la **biciclettata verso gli orti comunali Tommaso Righi**, guidata dal **Comitatissimo della Balorda**. La Balorda è la gara ciclistica più anti-agonistica delle terre emerse: si tratta di una sfilata di mezzi a pedali, (biciclette, grazielle trucate, qualsiasi articolo più o meno in grado di muoversi), basata su pause ristoro a base di mortadella, ciccioli e lambrusco.

Un caldo mercoledì sera di fine estate, gli orti comunali del centro sociale Tommaso Righi a Carpi si sono trasformati in **palcoscenico di danza urbana e writing**. Non tutti i soci del Circolo hanno inizialmente preso di buon grado l'arrivo di una serie di pile di pallet, tappeti danza, pannelli e bombolette spray - tuttavia, qualche chiacchiera e subito è scattata l'intesa tra i tatuati ballerini e i

premurosi custodi degli orti (*"Mi raccomando, non fatevi del male"*, questa la frase di congedo più ricorrente).

Con partenza dal centro storico di Carpi, i ragazzi del Comitattissimo della Balorda hanno radunato *rider* appena usciti dal lavoro o ragazzi amanti delle due ruote per un tour in bicicletta per il centro della città alla scoperta di giardini e parchi. A conclusione del giro il gruppo è arrivato rumoroso, colorato e allo stesso tempo ordinato agli orti comunali al centro Tommaso Righi. Ad accoglierli la musica e le acrobazie di **Tomas&co** impegnati in una doppia performance di PARKOUR. Ad accompagnarli **MEC**, che ha dipinto in diretta la fragola più grande che si sia mai vista agli orti di Carpi (e non solo).

In segno di riconoscenza nei confronti dei padroni di casa, è stato realizzato, incorniciato e donato un logo che rappresenta il Circolo Tommaso Righi.





## IL VALORE DELLA RETE

Le persone coinvolte nella rassegna di Arte nell'Orto hanno più volte manifestato la volontà e l'interesse a mantenere viva e attiva la rete che si è generata in un mese di attività, sia proponendosi come partner di nuove azioni ed eventi, sia generandone di nuovi autonomamente.

Da queste sperimentazioni ed eventi capiamo che gli orti urbani e il verde di quartiere non sono percepiti solo come spazi esclusivi degli affidatari dei lotti o dell'amministrazione pubblica che li dà in gestione e li deve curare. C'è una parte della società civile che ha realmente voglia di ripensare come propri gli spazi aperti del quartiere e di occuparsene e di fare rete con 'colleghi' che fanno le stesse cose in altre città vicine.

Anche tutti i soggetti che hanno aderito alla nostra iniziativa di raccolta informazioni su iniziative di agricoltura urbana, manifestano il desiderio di confrontarsi e far sentire la propria voce su temi importanti come la qualità del cibo e la sovranità alimentare, la qualità e la cura del paesaggio urbano, la cultura e l'arte.

Gli orti e i giardini urbani possono essere dunque luoghi aperti e multifunzionali da vivere, dove giovani e anziani, italiani e stranieri, famiglie e singoli possono incontrarsi, scambiare idee e conoscenze, saperi e competenze, coltivando oltre all'orto anche le relazioni e l'amore per la propria città.

Tutte le newsletter di Hybrid Park sono consultabili e scaricabili da:  
<http://issuu.com/paesaggioer/>

Al fine di implementare la banca data regionale sul paesaggio, siamo interessati a scoprire e conoscere nuove iniziative, progetti, enti, associazioni o organizzazioni che si occupano di queste tematiche. Se volete condividere con noi le vostre esperienze, per favore, contattateci!

Stampato a Bologna  
dal Centro Stampa  
della Regione Emilia-Romagna  
ad Aprile 2016









 Regione Emilia-Romagna

**Assessorato ai trasporti,  
reti infrastrutture  
materiali e immateriali,  
programmazione territoriale  
e agenda digitale**